Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 agosto 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4289 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA BOMBA FA STRAGE NELLA SEDE DEL GOVERNO AD AMMAN

IL PREMIER MAJALI UCCISO
STATO DI ASSEDIO IN GIORDANIA

Altre quindici persone morte e più di cinquanta ferite nel crollo dell'edificio
Il centro della città sconvolto dall'esplosione - Pieno controllo delle Forze armate

(Telefoto al «Piccolo»)
L'ultima foto del Premier giordano ucciso, Hazza Majali, mentre conferiva con Re Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 29

Il Primo Ministro giordano Hazza Majali e altri nove funzionari del Governo sono stati uccisi oggi da una bomba esplosa nel palazzo del Ministero degli Esteri di Amman. L'esplosione, che ha fatto crollare una intera ala dell'edificio, ha provocato il ferimento di almeno cinquanta persone, alcune delle quali giacciono ancora fra le macerie.

Quando la formidabile detonazione ha scosso Amman, una nube di polvere e di fumo, a forma di fungo, si è innalzata dal centro della città, facendo pensare a una esplosione atomica. In aria si vedevano una infinità di piccoli punti bianchi: erano i dossiers della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, ridotti ormai a pezzi di carta, proiettati dall'esplosione a centinaia di metri d'altezza.

Re Hussein in persona — che stava uscendo da palazzo — è precipitato verso il luogo dell'esplosione, accompagnato dalla scorta dei suoi beduini. Il comando dell'esercito aveva intanto già applicato il dispositivo di grande allarme: tutti gli accessi ad Amman erano sbarrati, i carri armati e le autoblindo sorvegliavano i quadrivi e ovunque giungevano autocarri, centinaia di soldati che a colpi di calcio di fucile respingevano la gente nelle case.

Nel centro di Amman tutti i vetri delle finestre erano infranti, ceste intere di frutta e di legumi erano sparpagliate e alcune auto pubbliche e automobili private erano rovesciate nelle vie. Nei pressi del punto in cui, nella via principale di Amman, sorgono i più importanti Ministeri, la polvere si è diradata permettendo di constatare che la via era ricoperta da uno strato di calcinacci e di vetri e da rottami di mobili e di imposte. Inoltre tutta l'ala sinistra della Presidenza del Consiglio, nella quale ha sede anche il Ministero degli Esteri, era ridotta a un mucchio di macerie.

Sul posto erano già giunte le prime squadre di soccorso che hanno cominciato subito il loro lavoro: lavoro difficile in quanto le macerie formavano una specie di monticello che occludeva tutte le vie di accesso all'edificio danneggiato.

Prima che fosse possibile ritrovare la salma del Primo Ministro, sono stati estratti dalle rovine quindici cadaveri e più di cinquanta feriti gravi. Majali si trovava nel suo ufficio al primo piano, esattamente al di sotto degli uffici degli Esteri. Alla presenza del Re, i soccorritori hanno raddoppiato gli sforzi e sono riusciti a trovare e a liberale Hazza El Majali. Il Premier respirava ancora ed è stato trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo senza riprendere la conoscenza.

Nel frattempo, sulle terrazze delle case, nei cortili, sulle sabbie del deserto intorno alla città, squadre di soccorso raccoglievano migliaia di carte: tutti i documenti di Stato della Giordania.

Gli esperti ritengono che per l'esplosione siano stati impiegati più di cinquanta chilogrammi di dinamite collocati in uno dei sotterranei della residenza del Consiglio. Alcuni esperti sono inclini a pensare che possano essere stati utilizzati addirittura cinquecento chilogrammi di esplosivo.

La detonazione è stata udita fino a venti chilometri dalla capitale. Nella confusione dei primi minuti, pattuglie della polizia e dell'esercito hanno tirato alcuni colpi di arma da fuoco per disperdere gruppi di persone giudicati sospetti. Alcuni arresti sono stati operati un po' a caso. Fino a questa sera, l'inchiesta aperta dalle autorità non ha dato alcun risultato.

I particolari sull'attentato dinamitardo sono stati forniti dalle autorità del Governo giordano, le quali hanno immediatamente preso le misure atte ad accertare l'identità dei responsabili: posti di blocco sono stati costituiti in tutte le strade, l'aeroporto è bloccato e il traffico aereo è stato sospeso, squadre di agenti hanno iniziato le ricerche negli ambienti dell'opposizione. Inoltre è stato stabilito il coprifuoco.

Per alcune ore, squadre di soldati hanno rovistato fra le rovine, mentre reparti di polizia avviavano le indagini intese a identificare i responsabili. Non si è ancora in grado di dire — a questo riguardo le autorità giordane mantengono il più severo riserbo — se sono stati effettuati arresti. Si apprende comunque che gli elementi dell'opposizione sono sottoposti al più severo controllo e che a ciascuno di essi è stato proibito di lasciare il paese. Mentre telefoniamo, squadre di soldati pattugliano le strade deserte in previsione di nuovi atti di violenza da parte della popolazione; dall'albergo dove alloggiano i giornalisti, si odono le grida dei feriti e camionette della polizia percorrono le strade. Inutili sono stati i tentativi da parte dei giornalisti di ottenere dalle autorità di Amman notizie dettagliate sul fatto e sugli esecutori. Sembra che nessuno si sia fatto un'idea precisa dei mandanti e a chi attribuire la responsabilità.

Un'ora dopo l'esplosione, Re Hussein ha riunito nella sua residenza i ministri e i funzionari per una riunione d'emergenza. Secondo gli ultimi rapporti, il monarca ha affidato l'incarico di svolgere l'inchiesta sugli autori dell'attentato al capo dell'esercito e del Tribunale militare. Secondo quanto si dice, è rimasto sconvolto dall'esplosione. Nell'esplosione, oltre al Premier, hanno perso la vita il sottosegretario agli Esteri, Zaha Eddin Hamud, e il direttore del turismo.

Hazza Majali aveva 43 anni. Egli era stato eletto Primo Ministro il 6 maggio 1959 in sostituzione di Samir Rifai, che aveva rassegnato le proprie dimissioni per ragioni di salute. Come il suo predecessore, Majali aveva seguito una politica filo-occidentale e nel paese aveva preso provvedimenti contro gli elementi dell'opposizione, legati al panarabismo di Nasser. Recentemente, Hazza Majali aveva accompagnato negli Stati Uniti e in Europa Re Hussein, di cui era consigliere e amico.

Hazza El Majali era considerato come uno dei più fedeli sostenitori della monarchia hashemita. Nato da una potente famiglia beduina, aveva ricoperto le funzioni di capo del protocollo reale quando il Regno giordano non era che un piccolo Stato desertico governato da Re Abdallah, nonno del Sovrano attuale. Re Hussein aveva fatto appello a lui due volte in momenti particolarmente critici per il trono, per dirigere il Governo di Amman. Nel dicembre del 1955, quando la popolazione della capitale giordana si ribellò per protestare contro la visita del generale Templer, Capo di S. M. britannico, Majali accettò di formare un Governo forte incaricato di ristabilire l'ordine. Accusato dall'opposizione di essere favorevole all'adesione della Giordania al Patto di Bagdad, il Governo Majali potè resistere solo tre giorni all'ondata di manifestazioni e dovette cedere il posto a una personalità meno marcata.

Nel maggio del 1959, le dimissioni del Governo di Samir Rifai aveva creato un vuoto pericoloso nel Paese e il re affidò la direzione degli affari dello Stato al suo fedele servitore.

Con l'aiuto di suo cugino, il generale Habes El Majali, capo di S.M. generale, Hazza El Majali era riuscito a sventare vari complotti contro Re Hussein, a decimare le forze dell'opposizione clandestina e a mantenere l'ordine in un Paese abitato al 70 per cento da arabi palestinesi, la cui ostilità al regime hashemita è ben conosciuta. Nel marzo scorso, i servizi di sicurezza arrestarono un certo numero di persone venute, sembra, dalla Repubblica Araba Unita per assassinare il capo del Governo giordano. Processati dal Tribunale per la sicurezza dello Stato, furono condannati a pene detentive da sette a venti anni. Abdallah Rimaui, ex Ministro di Stato giordano, e il generale Ali Abu Nawar, ex capo di S.M., ambedue rifugiati nella RAU, implicati nel complotto, furono condannati in contumacia a 15 anni di lavori forzati.

El Majali era particolarmente impopolare nei circoli palestinesi, dato che si era pronunciato in varie riprese contro la creazione di uno Stato arabo palestinese, progetto appoggiato dai Presidenti Nasser e Kassem.

El Majali si era laureato in legge nel 1943 all'Università di Damasco. Dopo aver svolto attività parlamentare in qualità di deputato fra il 1948 e il 1954, era stato eletto Ministro di Giustizia nel 1952. Successivamente, era stato Ministro dell'Economia e vice Primo Ministro quando Presidente del Consiglio dei Ministri era Said Muff. Hazza El Majali era nato a Kerak.

Radio Bagdad, citando la Agenzia araba di informazione, annuncia che Re Hussein di Giordania ha dato incarico a Rahjat El Talhouni, capo del Gabinetto reale, di formare il nuovo Governo dopo l'assassinio di Hazza El Majali. La Radio ha aggiunto che ad Amman regna la calma.

U. P. I.

La situazione

In Giordania, in un attentato ha perduto la vita il Premier Majali, che era un fedelissimo di Re Hussein. Majali apparteneva a una delle più potenti famiglie beduine del Regno hashemita ed era un fanatico sostenitore del Sovrano. La Giordania è in una situazione difficile: la maggior parte dei suoi abitanti è costituita da profughi palestinesi, i quali sono ostilissimi a Hussein. Governare in un paese del genere non è facile; rivolte, tentativi di colpi di Stato, attentati, sono frequenti. Majali aveva instaurato un Governo forte. Si era opposto negli ultimi giorni alla proposta avanzata dalla Lega araba per la creazione di uno Stato palestinese arabo.

Con la creazione di uno Stato del genere, la Giordania verrebbe a perdere il 70 per cento della sua popolazione e un quarto del suo territorio, la parte più fertile e ricca. Di qui la ostilità alla proposta della Lega araba. Majali è morto in un attentato che ha causato decine di morti e feriti, giacchè una bomba ad alto potenziale è scoppiata distruggendo letteralmente l'edificio nel quale si trovava il Primo Ministro.

Nel Congo si registra un discorso sorprendente di Lumumba. Egli ha lanciato un appello alla coesistenza tra bianchi e negri nel paese; ha invitato la popolazione a essere amica degli europei rimasti. Ha chiamato presso di sè, nel corso di una scena patetica, alcuni belgi che lo stavano ascoltando e ha invitato la popolazione a dar loro pane e birra. Il Senato del Congo ha intanto invitato le truppe dell'ONU a rimanere nel paese contrariamente a quanto aveva richiesto nei giorni precedenti Lumumba. Gli americani presenteranno una violenta protesta per il tentato linciaggio contro alcuni loro aviatori da parte di militari congolesi. A sua volta il Premier del Katanga Tschombe, ha accusato Lumumba di favorire la penetrazione sovietica in Africa. Le truppe di Lumumba stanno avvicinandosi al Katanga. Combattimenti sarebbero in corso nella zona del Kasai fra militari congolesi e avversari di Lumumba. Costui ha chiesto al Governo di Londra di addestrare gli ufficiali dell'Esercito congolese nelle scuole militari britanniche.

Avendo l'Organizzazione degli Stati americani (OSA), approvato una mozione in cui si rimprovera a Cuba di aver accettato aiuti dall'URSS e dalla Cina, la delegazione cubana ha abbandonato la riunione per protesta. I sovietici avrebbero proposto ai cinesi di partecipare a una riunione che si dovrebbe tenere a Mosca per superare l'attuale dissidio fra i due paesi-guida del mondo comunista.

In Italia, le trattative fra i partiti per la riforma elettorale provinciale procedono positivamente: le elezioni in novembre sembrano ormai sicure.

COMMENTI LONDINESI ai fatti di Amman

Londra, 29

Secondo i primi rapporti ufficiali giunti a Londra dopo l'attentato, nel corso del quale hanno perduto la vita il Primo Ministro Hazza Majali e un'altra decina di persone, Re Hussein e l'esercito controllano la situazione ad Amman e, per quanto si sa, nel resto della Giordania.

Le informazioni giunte a Londra confermano che il Re ha nominato Primo Ministro Barjat El Talhouni, considerato negli ambienti giordani assolutamente devoto al Sovrano e alla dinastia hashemita.

I rapporti ricevuti a Whitehall confermano che il Paese è stato posto in stato di allarme, che è stato imposto il coprifuoco e che l'esercito assicura l'ordine e la sicurezza.

Negli ambienti britannici, che seguono da vicino gli affari nel Medio Oriente, si ritiene che lo attentato possa essere stato organizzato o da personalità giordane favorevoli a Nasser rifugiatesi nella RAU o da «palestinesi». Questi ultimi sono infatti generalmente ostili a Majali, il quale, egli stesso di famiglia beduina, si appoggiava soprattutto sulle tribù del deserto dell'ex «Transgiordania».

Poichè l'attentato non è stato seguito da una sollevazione o da una rivolta delle forze armate, si ritiene a Londra che Re Hussein abbia vinto la prima «manche» della nuova crisi che attraversa il regno hashemita.

DIMISSIONI IN IRAN del Premier Egbal

Teheran, 29

Un comunicato ufficiale annuncia che lo Scià ha accettato le dimissioni del Primo Ministro Egbal. Questi ha reso noto di aver deciso di dimettersi in quanto lo Scià ha dichiarato sabato, in una conferenza stampa, di non essere soddisfatto per il modo in cui sono state condotte le ultime elezioni. L'ex Primo Ministro ha dato lettura della lettera da lui inviata ieri allo Scià in cui comunica di dimettersi per dar modo al Sovrano di avere campo libero per quanto riguarda il problema delle elezioni.

Un portavoce del Palazzo reale ha più tardi annunciato ufficialmente che lo Scià di Persia ha nominato Sharif Imami, già Ministro dell'Industria e delle Miniere, alla carica di Primo Ministro, in attesa di nuove elezioni.

TITO E' D'ACCORDO con le tesi di Lumumba

Belgrado 29

Il Maresciallo Tito ha espresso, in una breve dichiarazione all'agenzia ufficiale di notizie «Tanjug», il punto di vista del Governo jugoslavo sulla situazione congolese. «La presenza delle truppe belghe nel Congo — ha detto il Presidente jugoslavo — rappresenta una sempre più aperta interferenza negli affari interni di quella Repubblica africana. Perciò — ha continuato Tito — riteniamo che le truppe belghe devono inevitabilmente ritirarsi dal Congo, in conformità con la risoluzione delle Nazioni Unite».

La dichiarazione del Presidente jugoslavo riconosce infine «il legittimo diritto del Governo di Lumumba di estendere il suo potere su tutto il territorio congolese».

TRIONFI AZZURRI ALLA XVII OLIMPIADE DI ROMA

Altre quattro medaglie all'Italia:
due d'oro, una d'argento e una di bronzo

(Telefoto al «Piccolo»)
Gaiardoni nella velocità e il quartetto azzurro nell'inseguimento hanno conquistato ieri la Medaglia d'oro delle rispettive specialità. Il duplice successo azzurro è stato completato dall'inatteso secondo posto dei pagaiatori Dezi e La Macchia (a sin., assieme ai vincitori, i russi Geyshter e Makarenko) nella canadese biposto, e dalla Medaglia di bronzo ottenuta da Gasparella

LE CONSULTAZIONI EUROPEISTICHE TRA I «PARTNERS» DEL M.E.C.

WIGNY OGGI NELLA CAPITALE
PER I COLLOQUI CON FANFANI E SEGNI

A Villa Madama gli incontri del Ministro belga con i due colleghi italiani
Reale ricevuto dal P.M.: è stata discussa la riforma della legge elettorale

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì mattina alle 10.30. Sarà una riunione di una certa importanza perchè servirà a fare il punto sia sulla politica estera che sulla questione delle elezioni amministrative. Gli ambienti ufficiosi assicurano che non vi sarà discussione nè sul primo nè sul secondo punto. Tuttavia è confermato che vi saranno relazioni degli onorevoli Fanfani e Segni sui vari problemi che più interessano la politica in questo momento.

Domani arriva il Ministro degli Esteri belga Wigny. Egli rimarrà nella Capitale 24 ore e i suoi colloqui vanno inquadrati in quelle consultazioni «europeistiche» che Fanfani e Segni già hanno avuto nell'ultima fase di agosto con l'inglese Heath e con l'olandese Luns.

Si tratta di colloqui preliminari, in definitiva, agli incontri che il 2 Fanfani e Segni avranno a Varese con Adenauer, il 3 a Parigi con De Gaulle e a fine novembre con Macmillan a Roma.

Wigny inizierà i suoi colloqui con i nostri esponenti domani sera; egli arriverà infatti nel tardo pomeriggio. I colloqui si terranno a Villa Madama e si prolungheranno per tutta la serata e proseguiranno anche mercoledì mattina prima della riunione del Consiglio dei Ministri.

Le consultazioni «europeistiche» sono da considerarsi, hanno detto stasera alcuni ambienti ufficiosi, come «informative», in altre parole Fanfani e Segni ritengono che in questo rilancio della nostra presenza in campo internazionale e in ispecie nel settore europeo occidentale, occorra agire con prudenza. Prima intendono «infirmarsi» sui propositi dei vari Governi, da Bonn a Parigi, da Londra a Bruxelles all'Aja; poi decideranno il da farsi e cioè la linea da seguire. Sarà quindi in un secondo tempo al termine dei colloqui con Adenauer e De Gaulle che il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi e discuterà nelle questioni «europeistiche».

Le molte voci diffuse quindi dai comunisti e anche da altri ambienti, su contrasti fra Fanfani e Segni, su risentimenti francesi per il nostro desiderio di un avvicinamento con gli inglesi e così via non sono fondate appunto per il fatto che ancora da parte del Governo non è stata presa alcuna decisione sugli orientamenti da seguire. La rivista «Esteri» che è ufficiosa ha comunque confermato in un suo editoriale che esiste la tendenza da parte nostra ad agire in modo da evitare che s'acuisca il contrasto tra le due organizzazioni economiche-politiche «europeistiche» ossia, per la precisione tra il MEC e l'EFTA.

Nel Consiglio dei Ministri ci sarà certamente una relazione del Presidente Fanfani sulla situazione politica generale. Fanfani, che giorni fa ebbe un lungo colloquio con il segretario liberale Malagodi, si è oggi intrattenuto a lungo anche con il segretario repubblicano Reale e ha intenzione di fare altrettanto con il segretario socialdemocratico Saragat non appena questi sarà rientrato in sede.

Nei colloqui con i leaders dei partiti della coalizione governativa Fanfani ha parlato e parlerà di elezioni e di riforma elettorale ma anche di tutta la situazione politica, e quindi anche del nostro rilancio nel campo internazionale, e così via.

Frattanto continuano le voci su una riunione ad alto livello fra i segretari dei partiti governativi e Fanfani, riunione che si terrebbe nei prossimi giorni soprattutto per arrivare alla definizione ufficiale dell'accordo per la riforma elettorale.

Tali voci sembrano fondate. Comunque va registrato che le trattative per la riforma elettorale vanno avanti positivamente. Il «tecnico» elettorale della DC on. Lattanzio si è incontrato con il vicesegretario del PSDI Tanassi al riguardo e il colloquio è stato positivo. D'altra parte le valutazioni di tutti gli altri partiti della coalizione sono ugualmente positive per cui si deve concludere che salvo imprevisti ostacoli dell'ultima ora tutto sembra ormai a buon punto anche per quanto concerne la riforma elettorale.

In merito ai vari episodi politici odierni va segnalato che Reale al termine del colloquio con Fanfani ha dichiarato:

«Rientrato a Roma ho avuto un colloquio con il Presidente in ordine ad alcuni problemi in corso ed in particolare sulla legge elettorale. Ho constatato il favore del Governo per la riforma proporzionalistica e per l'espletamento delle elezioni nel mese di novembre. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici della riforma proporzionalistica nella legge elettorale, il problema, secondo me, è di accordo tra le forze politiche in modo che la riforma stessa possa essere approvata in pochi giorni alla ripresa parlamentare». L'on. Lattanzio al l'uscita dal suo colloquio con il vice segretario del PSDI, Tanassi, si è mostrato soddisfatto nel senso che il sostanziale accordo indicato nel comunicato emesso al termine della riunione, risponde ad una realtà concreta e positiva. Quanto Tanassi ha detto:

«Sui contatti avuti in questi giorni con i vari uomini politici, in merito alla riforma della legge elettorale provinciale, riferirò all'on. Saragat quando tornerà a Roma per la fine del mese. Io penso che la direzione del partito verrà convocata senz'altro prima del 5 settembre».

«Sono sempre del parere — ha detto ancora Tanassi — che le elezioni si potranno tenere il giorno 6 o 13 novembre; la scelta della data sarà in relazine soltanto all'organizzazione tecnica, e quindi la decisione spetterà al Ministero degli Interni. Circa l'accordo fra i vari partiti per la riforma, non credo ci siano difficoltà. Le ultime questioni che devono ancora essere superate sono di entità assolutamente trascurabile».

Comunque esistono ancora dettagli tecnici sui quali l'accordo non è perfetto. Lo dimostra la seguente dichiarazione del liberale Biguardi:

«Credo che tutti i partiti siano ormai d'accordo per una riforma in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale. Non mi pare invece che vi sia già un accordo sullo strumento da adottare, anche se la proposta Bertinelli rappresenta un positivo punto di arrivo. Il problema, per noi liberali, è che si giunga ad una proporzionale vera, non ad un sistema maggioritario camuffato da proporzionale come si avrebbe con l'adozione del metodo d'Hondt. Non saremmo contrari alla applicazione della proporzionale anche nei Comuni tra i 5 mila e i 10 mila abitanti, come già si applica in Sicilia e nel Trentino-Alto Adige in base all'attuazione della legge regionale».

Anche nel PSDI del resto c'è qualche divergenza: Preti non sembra del tutto soddisfatto degli accordi di massima finora raggiunti.

Ancora un complotto sventato a Cuba

L'Avana, 29

Truppe dell'esercito cubano hanno sventato un altro complotto contro il Primo Ministro Fidel Castro, oggi, nella provincia di Pinar del Rio.

Secondo informazioni stampa, circa 25 persone sono state arrestate nel corso di una retata che continua tuttora. Non si hanno molti particolari ma si sa che alcuni fautori dell'ex dittatore Batista sono tra gli arrestati.

Nel corso di una settimana, è questa la terza volta che si ha notizia di operazioni contro elementi antigovernativi.

Nella Germania Est

All'ergastolo un ingegnere accusato di spionaggio

Berlino, 29

L'Agenzia d'informazioni della Germania Orientale «ADN» annuncia che un Tribunale della Repubblica democratica tedesca di Dresda ha condannato oggi l'ingegnere aeronautico Manfred Gerlach all'ergastolo sotto l'accusa di avere svolto attività spionistica a favore della Germania Occidentale. La Agenzia «ADN» riferisce che tutti i beni del condannato sono stati confiscati dalla Corte.

MENTRE TENTAVA DI ATTERRARE DURANTE UNA VIOLENTA BUFERA

«Superconstellation» con 63 persone precipita in mare al largo di Dakar

Nell'urto contro l'acqua l'aereo sarebbe esploso - Nessun sopravvissuto
Quattro italiani fra le vittime - I corpi straziati da branchi di pescicani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dakar, 29

La violenta bufera che da più ore flagella le coste africane dell'Atlantico ha provocato la caduta in mare di un «Superconstellation» della «Air France» con a bordo cinquantacinque passeggeri ed otto uomini di equipaggio. Con ogni probabilità tutte le persone che si trovavano a bordo del gigantesco apparecchio sono morte nel disastro. Le squadre di recupero hanno finora rinvenuto trenta cadaveri; ma le possibilità che vi siano superstiti sono assai scarse: il mare al largo della costa senegalese è infatti infestato dai pescicani ed è assai azzardato pensare che qualcuno, riuscito a sopravvivere all'urto dell'aereo contro la superficie dell'oceano, abbia potuto sfuggire anche all'aggressione dei famelici animali.

L'aereo, del volo 434 della «Air France», aveva lasciato Parigi alle 21 di ieri e avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Dakar alle sette meno un quarto circa di stamane. Alle 6.35, il comandante del «Superconstellation», capitano Lucien Borre, un veterano con più di ventimila ore di volo, si era messo in contatto radio con la torre dell'aerostazione di Dakar, dichiarando di essere pronto all'atterraggio. La operazione non è però riuscita: la pioggia torrenziale e la scarsa visibilità hanno costretto lo apparecchio a tentare la manovra più volte, sorvolando la capitale senegalese avvolta in nubi di nebbia e ritornando a allontanarsene. Alle 6.48 — i contatti radio con la torre di controllo erano stati mantenuti durante i vari tentativi di atterraggio — i radioperatori di Dakar ricevettero l'ultimo messaggio dell'aereo, dal quale ancora non trapelava il presentimento della sciagura: «Procediamo ad un nuovo avvicinamento. Tutto in regola».

Che cosa sia successo al «Superconstellation» dopo questo messaggio non è ancora stato possibile accertare: con ogni probabilità, però, l'apparecchio è precipitato in mare a 1600 metri dalla riva, mentre il comandante Borre stava virando verso terra. Sta di fatto che i contatti radio si sono bruscamente interrotti alle 6.49. Dieci minuti dopo, non essendo stato più udito nemmeno il rombo dell'apparecchio, si sono levati in volo due elicotteri della Guardia costiera incaricati di stabilire che cosa fosse accaduto. Stando ai rapporti forniti dalle autorità dell'aeroporto di Dakar, i piloti degli elicotteri non hanno tardato a individuare sulla superficie del mare in burrasca i rottami dell'apparecchio. All'avvistamento hanno fatto seguito immediatamente le operazioni di recupero: due cannoniere che si trovavano nella rada del porto di Dakar, motoscafi della Guardia costiera ed altre imbarcazioni si sono diretti verso il luogo della sciagura nella speranza di poter rinvenire gli eventuali superstiti. Le operazioni sono state però ostacolate dalle condizioni del mare particolarmente agitato nella zona nella quale l'aereo era caduto.

I primi giunti sul posto ebbero la speranza di trovare dei superstiti intorno al punto in cui il «Super-Constellation» si era inabissato si notavano diversi cannotti pneumatici. Si trattava dei canotti di salvataggio espulsi automaticamente dall'aereo — segno evidente, quindi, che i dispositivi di salvataggio avevano funzionato su comando del personale di bordo che si deve essere reso conto del pericolo che stava per correre l'aereo — ma purtroppo nessuno di questi battellini di gomma era occupato da esseri viventi. Qualche rottame galleggiante per un raggio di un chilometro, i cannotti pneumatici vuoti e null'altro: è stato quanto hanno trovato i mezzi di soccorso giunti per primi sul posto.

Le ricerche sono continuate intense per tutta la mattinata, ma a mano a mano che le ore passavano, le speranze di ritrovare qualche superstite si affievolivano sempre di più. A mezzogiorno l'«Air France» annunciava che ogni speranza di trovare qualche superstite vivo era oramai svanita e che quindi la sciagura aerea di stamani aveva fatto 63 vittime.

Successivamente venivano resi noti a Dakar i particolari dell'operazione di ricerca. Il comandante di una delle cannoniere comunicava al riguardo: «La mia unità ha recuperato undici salme orribilmente straziate. Credo che l'aereo sia esploso quando urtò contro la superficie dell'oceano. Non ci si spiegherebbe altrimenti lo stato in cui i cadaveri sono stati rinvenuti. Alcuni di essi presentano comunque mutilazioni tali da far pensare che i pescicani hanno ultimato la opera iniziata dall'esplosione».

Solo nel tardo pomeriggio la «Air France» ha reso nota la lista dei 55 passeggeri rimasti vittime della sciagura. Fin da stamane si conoscevano i nomi dei componenti l'equipaggio, otto persone, ma una misura di prudenza ha fatto tardare la pubblicazione della lista dei passeggeri, anche perchè alcuni di loro non erano saliti a Parigi, ma provenivano da altri voli. Purtroppo, fra le 63 vittime vi sono quattro italiani: tutti erano diretti a Monrovia. Di due, la signora Teresa Aiello e suo figlio Francesco, si ha qualche dato anagrafico, in quanto, alla partenza da Parigi hanno riempito la scheda richiesta dalla polizia prima del decollo. La signora Aiello era nata l'11 agosot 1928 a Cremona, mentre suo figlio, il piccolo Francesco, era nato il 28 gennaio 1950. Degli altri due passeggeri, tali Costantino e Calabrò, si ignorano per ora i dati anagrafici Cosa spiegabilissima in quanto i due provenienti da Milano si trovavano in transito a Parigi e non soggetti quindi a riempire schede richieste dalla polizia.

R. V.

ECCEZIONALE UDIENZA PONTIFICIA A CASTELGANDOLFO

IL PAPA FA DA CICERONE AI MEMBRI DEL COMITATO OLIMPICO

Un'amichevole e paterna accoglienza ai rappresentanti degli atleti di tutto il mondo Giovanni XXIII ha voluto mostrare agli ospiti la sua residenza sul lago d'Albano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Papa Giovanni conserva un lieto ricordo dell'incontro avuto in piazza San Pietro con gli atleti olimpionici la sera dello arrivo della fiaccola: lo ha detto lui stesso, anzi è la prima cosa che ha messo in evidenza parlando stamani ai membri del Comitato internazionale olimpico. S'è trattato di un breve discorso, di pochi pensieri ma che i giornali di tutto il mondo sottolineeranno vigorosamente perchè Giovanni XXIII non ha limitato il suo intervento ai convenevoli o alle belle frasi colme di complimenti. Con mano leggera e garbata, prendendo occasione dal più autentico significato delle Olimpiadi, ha accennato alla situazione politica internazionale.

Prima di riferire le parole del Papa, però, conviene narrare la cronaca dell'udienza, dire subito come essa sia stata improntata ad una cordialità e ad una benevolenza che non ha molti precedenti. E' vero che a Castelgandolfo i colloqui e gli incontri si svolgono sempre su un piano di maggiore intimità — forse a causa dei più ristretti ambienti o perchè i Pontefici si considerano ufficialmente, solo ufficialmente, in vacanza — ma davvero non era mai accaduto che un Papa guidasse egli stesso i suoi ospiti a visitare l'appartamento pontificio, a soffermarsi davanti ai balconi e alle finestre indicando ora l'uno ora l'altro aspetto del panorama.

L'udienza era stata fissata per le undici ma i membri del Comitato internazionale olimpico sono giunti con una buona mezz'ora di anticipo. Può darsi che nel timore di giungere tardi per qualche ingorgo del traffico lo ufficio del cerimoniale olimpico avesse informato i visitatori di trovarsi sul luogo per tempo, può darsi che essi stessi abbiano deciso di sfuggire all'afa di Roma sfruttando l'occasione di godere un po' d'aria fresca sul lago di Albano. Che poi i tanti temuti ingorghi a volte non si verifichino o che a Castelgandolfo faccia caldo quanto a Roma è tutt'altra questione. Comunque il presidente del C.I.O., Henry Brundage, il Ministro Andreotti, Alberto e Paola del Belgio e quasi tutti i membri del Comitato (mancava il rappresentante sovietico ma v'erano quelli della Polonia, dell'Ungheria, della Bulgaria) sono cominciati ad arrivare nel nudo e dimesso cortile del Palazzo Pontificio poco dopo le dieci del mattino. Giovanni XXIII era già al lavoro da tempo. Stamani il Papa ha dedicato la sua Messa alla memoria del Cardinale americano John F. O'Hara, Arcivescovo di Filadelfia, che una improvvisa malattia ha fatto repentinamente spegnere ieri. Poi ha iniziato le udienze ricevendo, come suole fare ogni mattina, i suoi più vicini collaboratori che giungono da Roma con borse colme di cartelle e di pratiche. I membri del Comitato intanto venivano accompagnati nel salone degli Svizzeri, la più ampia delle sale pontificie. Gli uomini indossavano corretti vestiti scuri, le donne — mogli o parenti degli ospiti — i lunghi abiti neri prescritti dall'etichetta curiale. Spiccava vivace e arguto tra il nero degli abiti il verde sari di un'indiana. Non appena il Pontefice è stato informato che gli ospiti erano giunti con anticipo ha concluso in fretta una precedente udienza per recarsi da loro «Non facciamoli attendere», ha detto ai prelati della Corte.

Dopo un breve saluto di Henry Brundage, Giovanni XXIII, che aveva preso posto su una poltrona dorata, ha letto in francese il suo discorso. Ricordando la pubblica udienza sulla piazza il Papa ha detto: «Ci siamo sentiti a nostro agio in mezzo a questa bella gioventù vibrante di vita e di entusiasmo, che, sul piano naturale, rappresentava tanto degnamente le sane aspirazioni che stanno a cuore di tutti gli uomini e a tutti i popoli. L'incontro con il Papa, Capo spirituale chiamato dalla Provvidenza a questo alto servizio, carico di anni e d'esperienza, potrebbe apparire a taluni avvolto dai colori della sera. Invero è al padre che si va, al padre che come Abramo e Giacobbe, il vecchio Mosè, e i grandi uomini di tutti i tempi, trasmette ai suoi figli, e per mezzo di essi alle future generazioni, la fiaccola di un'aurora senza tramonto.

«Nel corso di questi ultimi mesi — ha proseguito il Pontefice — mentre si addensavano sull'orizzonte nuvole minacciose, alcune voci timidamente imploravano da noi una parola esplicita di richiamo e di esortazione a riflettere e al senso della responsabilità. Veramente, noi non manchiamo mai, durante i nostri incontri quotidiani con i pastori d'anime, con i rappresentanti delle Nazioni e con i numerosi gruppi di fedeli e di visitatori, di elevare una voce rattristata ma fiduciosa, per la difesa della pace e in nome della fraternità umana. Ed è per questo che noi non abbiamo creduto opportuno di richiamare, con una dichiarazione più esplicita, verità che del resto costituiscono parte dell'insegnamento pontificio e sono state solennemente proclamate, sia nel lontano passato che recentemente.

«Ma lo spettacolo che si offriva ai nostri occhi la sera del 24 agosto nella Piazza di San Pietro ci è sembrato un invito del cielo a dare pubblicamente la nostra cordiale approvazione a quel desiderio universale di collaborazione più generosa di tutti i popoli per il vero benessere e la difesa dei valori umani.

«Sì! Queste competizioni sportive e i motivi che ispirano queste grandi assise dei giovani proclamano, in faccia al mondo non soltanto l'onore reso ai valori fisici e all'armonia delle membra umane, ma altresì il servizio che tali valori fisici possono e devono rendere alle più alte aspirazioni dell'uomo verso la perfezione e la bellezza interiori, verso l'emulazione reciproca, serena e gioiosa, verso la fraternità universale».

Dopo avere augurato ai membri del C.I.O. e ai giovani che essi rappresentano un lieto soggiorno a Roma il Pontefice ha concluso: «Sappiate inoltre — e ve lo diciamo con piacere — che l'animazione che regna in questi giorni per le vie di Roma e gli echi che ci pervengono, sono per noi un conforto ed una gioia. Noi vi attingiamo nuovi motivi ed un nuovo slancio per alimentare lo ottimismo che ci anima: ottimismo fondato sul rispetto dell'uomo e sulla sicurezza dello intervento di Dio che previene con la sua grazia ogni nobile pensiero, ogni santo proposito, ed assiste e ricompensa misericordiosamente tutti i suoi figli».

Terminato di parlare il Pontefice si è intrattenuto con i componenti del Comitato internazionale olimpico che gli sono stati presentati dal Ministro Andreotti e dal presidente Brundage. Per tutti, a qualunque razza, Paese o religione essi appartenessero, Papa Giovanni ha avuto una parola di interessamento. Poi li ha guidati nella visita all'appartamento papale facendosi accompagnare fin nello studio. Ed è stato a questo punto che il Pontefice li ha invitati a trattenersi ancora nella proprietà pontificia per dare uno sguardo ai giardini delle ville Cybo e Barberini, alla fattoria modello. Giovanni XXIII avrebbe voluto accompagnarli lui stesso ma già nelle altre stanze dell'appartamento un Cardinale ed un paio di Vescovi erano in attesa. Anche i Papi debbono subire i rigidi orari di lavoro che essi stessi si impongono. A malincuore Giovanni XXIII si è congedato dagli ospiti. Aveva dedicato loro il massimo tempo possibile, circa quaranta minuti.

Benny Lai

Cinque bracconieri sparano contro due guardiacaccia

Pordenone, 29

Due guardiacaccia del Comune di Caneva di Sacile, Giovanni Cao di 39 anni e Antonio Ernesto Vicenzi di 37 anni, sono rimasti seriamente feriti in un incontro con un gruppo di bracconieri. Da tre notti i guardiacaccia notavano nel vicino bosco sopra Caneva, un movimento di luci, segno chiaro che i bracconieri agivano nella zona. [illegible] di essere [illegible]. Giunti nella riserva di caccia di Pian Salera, vi trovavano cinque individui, indubbiamente cacciatori di frodo.

Costoro, all'[illegible] dei due guardiacaccia, rispondevano con colpi di fucile da caccia sparati da una distanza di circa due metri. Il Vicenzi riportava gravi ferite all'occhio destro, con gravi lesioni [illegible], per cui appena ricoverato all'ospedale civile di Sacile, veniva inviato immediatamente al reparto specialistico dell'ospedale di Pordenone, dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Al Cao [illegible] vi le [illegible] portavano [illegible] la sinistra [illegible] tica destra [illegible] in 15 giorni s. c.

I carabinieri della Stazione di Caneva e quelli della Squadra di Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica stanno cercando il gruppo dei bracconieri, rei del duplice tentato omicidio. Tutta la zona è stata accuratamente setacciata e numerose persone sono state interrogate.

ORE D'ANSIA AL CAPEZZALE DELL'ATTORE

Seriamente aggravate le condizioni di Riva

Una crisi nella notte tra la domenica e il lunedì - Consulto dei medici Permane la riserva della prognosi - Un lieve miglioramento in serata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 29

Le condizioni di Mario Riva si sono [illegible] aggravate tanto da destare preoccupazione nei medici curanti. La notizia dell'aggravamento si è sparsa improvvisa stamane ed ha destato impressione, anche perchè, proprio sabato sera, i medici curanti avevano [illegible] il momento critico della malattia, si poteva ritenere l'attore fuori pericolo.

[illegible]

Poco dopo mezzogiorno il prof. Secco ha compiuto una accurata visita del paziente; [illegible]

[illegible] sata dalla frattura vertebrale, [illegible] bronco-polmonare di [illegible] nel bollettino [illegible] le cure possibili. La terapia è [illegible] consulto di [illegible] ha partecipato [illegible] Campanacci: «Il [illegible] più sollevato [illegible] detto il prof. [illegible] è migliore, [illegible]; non posso, [illegible] rimandarvi al [illegible] già conoscete. [illegible] naturalmente, [illegible].

[illegible] mutamento nel [illegible] malattia ha per [illegible] mandato l'inter[illegible] prof. [illegible] confidava di [illegible] questi giorni [illegible] per sollevare [illegible] fratturata.

[illegible] trova in uno [illegible] sussurra [illegible] chiama la [illegible] sempre al suo capezzale [illegible] di Riva, la [illegible] Dei e la stessa [illegible] hanno trascorso [illegible] bianco. Sono [illegible]. Antonel[illegible] dell'attore, fa [illegible] stanza n. 15 e [illegible] leggiucchia [illegible]».

[illegible] di Mario Riva [illegible] della continua [illegible] Garinei e [illegible] telefonica[illegible] della crisi. Il pericolo, ora a quanto dicono i sanitari, è di una nuova crisi. Tutto è predisposto per scongiurarla.

[illegible] situazione, si [illegible]. Comunque [illegible] migliore — i [illegible] 12 — e il re[illegible] meno affannoso [illegible] divenuto più [illegible], comunque, [illegible] l'indispen[illegible] zione avvie[illegible] ipodermocl[illegible] medici nel [illegible] momento, ol[illegible] complicazioni di [illegible] in atto, di[illegible] erazione che [illegible] soggetto la[illegible] cuore non in [illegible]. Ecco infine [illegible] emesso que[illegible] medici curanti: [illegible] molto gravi [illegible] paziente, in [illegible] complicazioni [illegible] notato, nella [illegible] miglioramento [illegible] comparse [illegible]ze.

A. S.

La conclusione del Festival della canzone alpina

Rovereto, 29

Il Festival della canzone alpina si è concluso con il trionfo [illegible] della Paga[illegible] Panzuti-Ba[illegible] posto «Al [illegible]la», testo e [illegible] passo della Mendola», testo e musica di Panzeri; terza si è classificata una bellissima canzone, forse la migliore, intitolata «Aquarello montano», musica di Delpino e parole di Martelli. I tre giorni della manifestazione sono stati una vera e propria maratona da Trento a Cavalese, quindi a Baselga di Pinè e infine allo Zandonai di Rovereto per la serata finale, protrattasi molto tardi.

Nilla Pizzi ha diviso il trionfo della serata finale con la giovane signora Maria Teresa Balestra.

Malmenate a Roma comparse in camicia nera

Roma, 29

Un equivoco ha determinato una certa confusione oggi, nel quartiere ebraico, al Portico d'Ottavia. La troupe che gira il film «Che gioia vivere» si è presentata questa mattina nel quartiere per girare alcune scene sulla persecuzione razziale. Ma la gente, quando ha visto le comparse passeggiare in camicia nera, ha creduto di trovarsi di fronte a una insolente provocazione e ha cercato di colpire i presunti «fascisti». La lavorazione del film ha dovuto essere sospesa, nè è più ripresa. Il quartiere ebraico è sorvegliato da circa 20 agenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'orientamento del mercato azionario è sempre positivo e l'estensione della domanda ha interessato ieri soprattutto i valori tessili, gli assicurativi e ancora gli elettrici, questi ultimi soggetti a qualche contrasto di tendenza. Un contegno fermo, un poco oscillante, hanno presentato i titoli di massa; tra questi, però, un ulteriore passo in avanti è stato compiuto dalle Fiat. In rialzo anche le Olivetti, Trafilerie, Mira Lanza, Saffa. Irregolari i fondiari-immobiliari. I prezzi di chiusura presentano in qualche caso un assestamento rispetto ai massimi, anche se risultano quasi sempre migliori rispetto ai corsi terminali delle precedenti ottave. Irregolari i titoli di Stato. Fiacche le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Vivaci scambi nelle obbligazioni garantite.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 155 milioni; obbligazioni 415 milioni; azioni 1.768.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (105,95), 3,50% 81,75 (81,45); Red. 3,50% 97,60 (97,50), 5% 100,80 (101); Ric. 3,50% 86,90 (87), 5% 100,25 (99,95); Rif. F. 5% 100 (—); Trieste 5% 100,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102 (—), 1-1-'61 101,90 (101,95), 1-1-'62 102 (102,10), 1-1-'63 101,90 (102,075), 1-1-'64 102,20 (102,30), 1-1-'65 102,20 (102,25), 1-1-'68 102,50 (102,55), 1-1-'69 102,65 (102,30).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 117090 (114000), Gim 12900 (13200), Centrale 25580 (25425), Invest. 6203 (6250), Bastogi 4515 (4590), Sviluppo 4660 (4698), Finmare 815 (880), Finelettrica 2200 (—), Finsider 1785 (1796), Breda 7360 (7125), Pirelli & C. 9250 (8980), Sifir 3199 (—), Stet 4999 (4905), Italpi 9398 (9348), Generali 146500 (145200), Ras 62000 (58500), Incendio 24490 (23950), Assicuratrice 161000 (160000).

Trasporti: Nord Mil. 4500 (4420), Mittel 8200 (8100), Veneta 3270 (3240), Ausiliare 4300 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 53800 (51000), Val Ticino 256 (208), Olcese 4205 (3700), De Angeli 14900 (13400), Cucirini 21200 (20050), Linificio 2300 (2140), Rossari 63800 (60100), Rotondi 91000 (90000), Tosi 12050 (12000), Coton. Mer. 3490 (3500), Unione M. 159900 (159980), Gavardo 10610 (9590), Lanerossi 15100 (14500), Tiiane 880 (750), Fisac 1540 (1490), Cascami 18575 (18130), Bernasconi 4950 (—), Châtillon 17500 (16700), Snia Viscosa 13580 (13700), Pacchetti 1830 (1750), Scotti 242 (238).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2300 (2198), Ilva 940 (900), Magona 1970 (2000), Metallurg. 11100 (9750), Amiata 9000 (8950), Montecatini 5460 (5390), Monteponi 2400 (2440), Dalmine 3375 (3302), Siele 10900 (10700), Broggi-Izar 2000 (1570), Falck 16900 (16500), Trafilerie 5900 (5450).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1960 (2100), Bianchi 952 (960), Fiat 3466 (3392), Nebiolo 1680 (1450), Fr. Tosi 1310 (1200), Westingh. 1850 (1890), Olivetti 12100 (10600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2550 (2600), Cieli 5250 (5205), Dinamo 4000 (4180), Edison 7760 (7823), Edisonvolta 3530 (3500), Bresciana 4204 (4250), Campania 2650 (2670), Caffaro 580 (540,50), Valdarno 4500 (4511), Sarda 8245 (7950), Emiliana 4000 (—), Sesso 3970 (3910), Appenn. C. 4500 (4600), Pugliese 2280 (2330), Subalpina 4298 (4315), Sip 2388 (2460), Vizzola 6500 (6900), Sme 2320 (2350), Orobia 3700 (3780), Romana 4360 (4390), Terni 903 (900), Unes 1452 (1450), Marelli 1610 (1614), Magneti 2557 (2480), Tecnomasio 5095 (5000), Teti A 6300 (6000), Teti B 6340 (6290), Sit 1600 (1450), Alto Veneto 3200 (2800), Calabrie 2465 (2487), Lucana 3300 (3500).

Alimentari: Distillati 7950 (7310), Eridania 6330 (6300), Es. Molini 3017 (2980), Certosa 5500 (5200), Motta 47900 (47750), Romana Zuccheri 669 (648).

Chimici: Anic 6000 (5950), Saffa 11070 (10910), Italgas 2600 (2620), Liquigas 1335 (1328), Napol. Gas 2000 (1970), Pibigas 290,50 (290), Solgas 1990 (1930), Larderello 6700 (5950), Mira Lanza 36400 (35150), Ossigeno 4735 (4200), Rumianca 2700 (2890), Sarom 3746 (3615), Carlo Erba 20100 (20060), Brioschi 14300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 12100 (11550), Iniziativa 10950 (10100), Sagi 3009 (2975), Beni Stabili 7520 (7380), Gen. Imm. 1350 (1345), Milano C. 32270 (31700), Silos 6399 (6430), Bon. Ferr. 1130 (1155), L'Edificio 6900 (7000), Risanamento N. 11850 (11400).

Diversi: Baroni 5500 (4500), Binda 72000 (70200), Burgo 45300 (46000), Ginori 1271 (1291), Ciga 10530 (10395), Italcementi 34000 (34100), Cementir 9100 (8800), Cer. Pozzi 1700 (1660), Eternit 8300 (7990), Rejna A. 2100 (—), Smeriglio 679 (669,50), Linoleum 6900 (6200), Pirelli S.p.A. 12299 (11999), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 890 (894), C. Acqua 1302 (1200), De Ferrari 2220 (2325), Elettrocar. 90000 (—).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5700-5900, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4400-4600; oro 702-706; argento puro 19,20-19,80.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 640; franco svizzero libero 144,06; sterlina 1744,20; franco francese 126,66; marco Germania occid. 148,8225; franco belga 12,40625; fiorino olandese 164,53; corona danese 90,095, svedese 120,45, norvegese 87,075; scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,86; franco svizzero 143,95; sterlina 1741; franco belga 11,81; franco francese 125,25; marco 148,70; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,68; dollaro canadese 637,90; fiorino olandese 164,23; corona danese 89,95, svedese 120,12, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,62; lira egiziana taglio piccolo 1250.

TRIESTE

L'ottava inizia con una buona ripresa dei valori a più largo mercato e fra quelli che risentono maggiormente il beneficio delle plusvalenze sono gli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Beni Stabili, Finsider, Catini e, fra i locali, Arrigoni. Ancora in lieve flessione Finmare, Bastogi, Sme e Terni. Valori di Stato in progressivo aumento. Titoli trattati: Catini 2500, Viscosa 1000, Ras 50.

Finmare 885 (900), Generali 146500 (146000), Assicuratr. 165000 (161000), Ras 61300 (57000), Istria-Trieste 600 (—), Tripcovich 60400 (—), Snia Viscosa 13800 (13600), Montecatini 5470 (5430), Crda 400 (—), Beni Stabili 7500 (7860), Generale Imm. 1340 (—), Pirelli S.p.A. 12400 (12100).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, Liguria e Toscana nuvoloso con possibilità di piogge isolate. Sulle rimanenti regioni dell'Italia settentrionale e su quelle centrali nuvolosità sparsa intermittente. Altrove in prevalenza poco nuvoloso. Temperature stazionarie; venti deboli o moderati occidentali. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Trento 16, 29; Trieste 22, 30; Venezia 21, 28; Milano 15, 29; Torino 13, 28; Genova 19, 26; Bologna 20, 32; Firenze 19, 31; Pisa 19, 28; Ancona 24, 28; Perugia 23,30; Pescara 18, 31; L'Aquila 17, 32; Roma 18, 35; Campobasso 25, 33; Bari 20, 34; Napoli 18, 30; Potenza 21, 33; Reggio Calabria 26, 35; Messina 24, 30; Palermo 25, 34; Catania 18, 34; Alghero 19, 30; Cagliari 19, 35.

CURIOSITA' E PETTEGOLEZZI NON SPORTIVI NELLA CAPITALE

I migliori segugi del mondo a caccia dei «topi d'Olimpia»

Tutte le polizie mobilitate per identificare i ladri internazionali calati a Roma - Intanto i commercianti si lamentano perchè vendono poco

Roma, 29

Una cinquantina di agenti di tutte le nazionalità, specializzati nella repressione dei borseggi, sono arrivati a Roma da alcuni giorni, dall'inizio cioè delle Olimpiadi, per collaborare con la polizia romana nel servizio di prevenzione dei reati contro il patrimonio.

Gli agenti, scelti fra quanti meglio conoscono gli elementi della malavita di città come Parigi, Madrid, Atene, Londra, New York, ecc. Sono alloggiati in piazza Nicosia, nell'edificio che ospita anche la Squadra mobile romana, con gli uomini della quale, agiscono a stretto contatto di gomito.

L'invio di questi tutori dell'ordine internazionali era stato concertato alla vigilia dei giochi olimpici, dal Ministero degli Interni con i vari uffici superiori stranieri preposti alla vigilanza e alla pubblica sicurezza, in vista della «calata» di pregiudicati di ogni paese a Roma intenzionati ad approfittare della confusione e dello affollamento delle manifestazioni sportive e dell'affluenza stragrande di campeggiatori generanti situazioni di favore per loro, i «manilesta» di tutti i paesi.

Di questi ultimi Scotland Yard la FBI, la Sûreté e tutti gli altri organismi di polizia del mondo, hanno provveduto a inviare alla Questura di Roma le foto segnaletiche, le impronte digitali e accurate descrizioni somatiche. Inoltre, l'Interpol si è impegnata a segnalare agli uffici di via S. Vitale l'eventuale «viaggio» di tagliaborse, rapinatori e altri indesiderabili, verso la capitale italiana, onde predisporre al loro arrivo una decisa accoglienza con manette e provvedimento di espulsione.

La polizia romana è stata, nel contempo, rafforzata con elementi specializzati fatti affluire da ogni parte d'Italia.

Tale campagna ha dato già i suoi frutti con l'arresto dei malfattori spagnoli che hanno tentato una rapina al largo del Pallaro, con il fermo dei pregiudicati di vari Paesi, trovati ad aggirarsi nei dintorni del Villaggio olimpico, in via Veneto, in via Candotti, in via Frattina, nonchè dinanzi agli accessi di stadi e palestre, e nei pressi dei campings rigurgitanti di turisti.

Un servizio speciale di polizia, anzi, è stato escogitato per i «campeggiatori», essendosi reso necessario dalla rilevazione di un'agguerrita organizzazione di malviventi che adocchia le proprie vittime munite di «roulottes» o di tende, addirittura al passaggio di frontiera.

A proposito di questa intensificata sorveglianza si apprende stasera che un giovane borsaiolo è stato catturato in pieno centro con l'aiuto di alcuni turisti che lo avevano visto tentare il «colpo».

Il giovane si era avvicinato a una anziana signora che passeggiava oggi pomeriggio per del Tritone e con mossa fulminea aveva tentato di portarle via il borsellino dalla borsa aperta. La donna ha cercato di trattenere il ladro, ma questi è riuscito a divincolarsi, fuggendo in direzione di piazza Barberini. Alle grida di aiuto della signora il ladro è stato rincorso da alcuni turisti, tra cui un atletico negro, e da due agenti del reparto d'onore. Raggiunto e immobilizzato il giovane, identificato per Lorenzo Bufacchi, residente in un paese in provincia di Treviso, è stato colto da un attacco epilettico. E' stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Intanto i commercianti romani sono in seria apprensione: riforniti di merce, alla vigilia della proclamazione dei Giochi olimpici, e fatti restaurare i loro locali, a quattro giorni dall'apertura della XVII Olimpiade, non hanno registrato incremento alcuno nelle vendite. Anzi una leggera flessione c'è stata, in conseguenza dell'esodo di parte della popolazione romana verso luoghi più freschi.

La città pullula di turisti, di atleti, di accompagnatori: macchine con targhe cosmopolite si intrecciano in tutti i sensi, anche quelli vietati, con buona pace dei vigili urbani cui sono state raccomandate, solo nei confronti degli ospiti, tanta pazienza e comprensione. Eppure nei negozi ben pochi stranieri si avventurano.

Nonostante i provvedimenti presi dalle autorità e dalla Camera di commercio per controllare i prezzi, un lieve aumento dei prezzi c'è stato. Ma — è stato precisato dalla Camera di commercio — è stato conseguenziale alla migliore qualità della merce di cui i negozianti si sono riforniti durante le Olimpiadi.

La Camera di commercio, d'altro resto, aveva già ammonito, in forma non ufficiale, i suoi aderenti a «non farsi eccessive illusioni» in vendite eccezionali: i turisti vengono a Roma a vedere i Giochi; i musei, le gallerie. Gli acquisti, se ne fanno, sono sempre contingenti.

Comunque la situazione non è preoccupante. Questo tengono a precisare 4 funzionari della Camera di commercio, tanto più se [illegible] le [illegible] dite [illegible] cune [illegible] dalla [illegible] al Villaggio [illegible].

Al Villaggio [illegible] to ad al[illegible] radiche [illegible] chine da [illegible] perfezion[illegible] to gli at[illegible] duti in [illegible] dianamente [illegible] li: scarpe [illegible] da uomo [illegible] e da donna [illegible] di paglia [illegible] si attend[illegible] l'atteso [illegible] articoli [illegible] dischi [illegible] canzoni [illegible] rucchiere [illegible] affollato: [illegible] idem.

Tutte le [illegible] rato le [illegible] perle multicolori, sfaccettate o di cristalli di rocca, che la moda ha ormai imposto da qualche anno, con le quali adornarsi la sera per la sosta obbligatoria al «night» del villaggio. [illegible]

Folle inseguimento di contrabbandieri sull'Aurelia

Roma, 29

Sigarette di contrabbando per un valore di quasi tre milioni sono state sequestrate dalla Mobile dopo un drammatico inseguimento sull'Aurelia tra una «Pantera» della polizia e una «Spyder» [illegible] vocare qualche vittima: e allora, sinceramente, le sigarette sequestrate non pagherebbero il morto).

Sfruttando curve e sorpassi la «Pantera» e la «Spyder» erano ormai a distanza ravvicinata, senonchè in un rettifilo l'auto dei contrabbandieri evidentemente col motore truccato riusciva ad acquistare maggiore velocità tanto da scomparire poco dopo alla vista degli inseguitori.

Ma anzichè desistere questi ultimi proseguivano la corsa tentando con la destrezza della guida di guadagnare terreno. Finalmente dopo una quindicina di chilometri l'Aurelia appariva nuovamente al limite di una curva. Ad un tratto sterzava bruscamente e si inoltrava in una strada laterale al bivio. La pattuglia della Mobile imboccava la stessa strada e dopo un centinaio di metri scorgeva la «Spyder» in sosta, abbandonata, con gli sportelli aperti.

I fuggitivi nel timore di essere raggiunti avevano preferito lasciare la vettura e, favoriti dalla notte, si erano dileguati a piedi nella campagna circostante.

Sull'auto gli agenti rinvenivano numerosi pacchi sigillati di sigarette estere, per un valore approssimativo — come abbiamo detto — di circa tre milioni.

CONSEGUENZE DEL «TORNADO» DI DOMENICA IN ALTA ITALIA

Quattro morti e quattro dispersi in una tempesta sul Lago di Como

Si tratta di turisti francesi e di sommozzatori - Danni nel Trentino

Bolzano, 29

Un violentissimo temporale si è scatenato ieri notte in Alto Adige e nel Trentino; trombe d'aria e grandinate di eccezionale violenza hanno provocato ingentissimi danni.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con numerose valli altoatesine sono state interrotte per più di 12 ore.

Secondo segnalazioni giunte dal versante nord-orientale, sulla Val d'Isarco i fulmini hanno provocato alcuni incendi di boschi. Anche una casa colonica è stata parzialmente distrutta da un incendio causato da una scarica elettrica. I vigili del fuoco, volontari di Sarentino e gruppi di valligiani sono riusciti a portare soccorso ai contadini colpiti ed a domare le fiamme.

A Termeno, nei pressi di Ora, una raffica violenta di vento ha sfasciato ed abbattuto il tendone del circo «Liberti» nel corso di uno spettacolo, al quale erano presenti alcune centinaia di spettatori. Non si sono avuti feriti, anche per l'immediato intervento del personale di servizio, dei vigili del fuoco e dei carabinieri.

Notevoli i ritardi dei treni. Il treno da Fortezza e San Candido è giunto al capolinea alle 6 del mattino anzichè a mezzanotte, a causa dei pali telegrafici e degli alberi abbattutisi sulla ferrovia.

Nei pressi di Cadenabbia mentre infuriava il fortunale, due barche sono state capovolte dalle onde del lago e quattro persone sono perite in acqua.

La sciagura è accaduta precisamente alle 20, nel golfo di Lenno. Le due barche sono state sorprese al largo dallo scatenarsi improvviso del nubifragio mentre i loro occupanti tornavano da Bellagio, dove avevano assistito a una competizione remiera. I barcaioli si sono diretti verso il golfo di Lenno, per cercarvi rifugio, ma i natanti sono stati rovesciati dalle onde, e le persone che si trovavano a bordo sono precipitate in acqua.

Su una barca si trovava una famiglia francese di Vincennes, in villeggiatura a Mezzegra, composta dal padre, Max Pierre Gaetti, di 38 anni, dalla moglie Teresa, di 35 anni, e dalla figlia Patrizia, undicenne. I tre sono annegati. Si è salvato solo il barcaiolo del quale non si conoscono le generalità. Finora è stata ricuperata solo la salma della donna.

Sull'altra barca si trovavano, poco distante, il pensionato Attilio Pizzoli, di 73 anni, e il perito edile Cesare Vaccani, entrambi da Ossuccio, e un barcaiolo. Rovesciatosi il natante, il Pizzoli scompariva nell'acqua: il suo cadavere non è stato ancora ripescato. Il perito edile e il barcaiolo si sono invece salvati: il Vaccani ha riportato la lussazione della spalla sinistra.

Stamane manca all'appello lo equipaggio di un'imbarcazione che, trascinata dalla deriva, è giunta vuota a riva. Si tratta di quattro sommozzatori — di cui si ignorano le generalità — giunti ieri mattina sul lago e che, nel pomeriggio, si erano recati nelle acque di Bellagio per assistere al palio remiero. Si ignora la sorte dei quattro giovani.

Nel Trentino si fanno ascendere a mezzo miliardo i danni causati dal «tornado» scatenatosi questa notte in alcune località del Trentino, e con particolare violenza nell'alta Valle di Non. L'epicentro è stato nella zona attorno a Revò, dove oltre duemila piante da frutto sono state stradicate completamente, molte case hanno riportato danni considerevoli per la rottura di tegole e vetri, numerosi fienili sono rimasti scoperchiati e la chiesa del paese ha avuto il tetto danneggiato gravemente. Autorità competenti si sono portate oggi in Val di Non per accertare l'entità dei danni e le conseguenze del maltempo sulla produzione della frutta.

In *Valtellina* e in Val Chiavenna si è scatenato ieri sera un violentissimo nubifragio. Furiose raffiche di vento accompagnate da pioggia e grandine hanno abbattuto pali telegrafici e telefonici, danneggiando linee elettriche, scoperchiato tetti, sradicato piante secolari. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere a decine di chiamate. Per fortuna non si lamentano conseguenze alle persone.

Chicchi di grandine, grossi come nocciole, sono caduti in Val Chiavenna con estrema violenza per una ventina di minuti. Per ordine del Prefetto di Sondrio, carabinieri, Questura e vigili del fuoco, posti in allarme, sono pronti ad intervenire per ogni eventualità.

Il violento nubifragio che ha colpito la Valtellina e il Comasco, ha coinvolto anche la zona di Varese. Una tromba d'aria ha scoperchiato numerose case interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica e causando gravi danni. Nel centro della città è caduta la grandine in chicchi grossi come albicocche, e numerosi vetri sono andati in frantumi. Gran parte dei raccolti del granoturco e dell'uva sono andati distrutti. In Valganna il traffico stradale è rimasto bloccato per vario tempo.

Sul lago Maggiore è stata sospesa la circolazione dei battelli e uno «snipe» rovesciato per il vento al largo di Cannero, è affondato. Tuttavia non si registrano vittime.

Sensibili ritardi si sono registrati ieri sulle linee ferroviarie che fanno capo a Milano, a causa dei danni subiti dalle reti elettriche in seguito a un temporale.

Ritardi sensibili sugli orari si sono registrati anche sulla Milano-Genova, a causa della rottura dei fili, in numerosi punti della linea, specialmente sull'Appennino ligure; ad Arcore, il vento ha divelto un cavo primario ad alta tensione, che convoglia la corrente a Milano. Molti quartieri cittadini sono rimasti senza luce e i tram non hanno funzionato per circa un'ora.

Temporali e grandinate si sono abbattuti sulla zona del *Cividalese* dove i danni maggiori alle culture sono stati evitati soltanto grazie al tempestivo intervento delle batterie anti-grandine.

Ad Arta si è prodotta una tromba d'aria che ha spazzato il cortile di un albergo, sradicando alcuni grossi platani uno dei quali, cadendo, ha schiacciato l'automobile di un cliente.

FOSCO DELITTO A SERRAVALLE SCRIVIA

Uccide la madre con un matterello di legno

L'assassino si è poi costituito ai carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novi Ligure, 29

Un raccapricciante fatto di sangue è accaduto a Serravalle Scrivia. Un giovane già pregiudicato per reati contro il patrimonio ha ucciso la propria madre colpendola ripetutamente al capo con un matterello di legno; poi, mentre agonizzava, l'ha messa sotto il letto e se ne è uscito di casa.

Nel pomeriggio di oggi, alle 13.30, il giovane si è presentato al comando della Stazione scalo dei carabinieri di Novi Ligure, sita in via Solferino, dicendo di voler costituirsi perchè aveva ammazzato «senza farlo apposta» la propria madre, con lui convivente. Il giovane veniva subito identificato per il manovale disoccupato Arturo Vaula di Paolina Vaula, d'anni 21, nato a Vignole Borbera e residente a Serravalle Scrivia in via Palestro 34.

Poco amante del lavoro, nonostante la giovane età ha già trascorso cinque anni nel centro di rieducazione «Cesare Lombroso» di Torino, da dove era stato dimesso da soli quattro mesi. Il Vaula, sottoposto ad interrogatorio da parte dei carabinieri di Novi Ligure e dal comandante la compagnia cap. Umberto Notarangelo, ha confessato senza dimostrare alcuna emozione o pentimento che, nel tardo pomeriggio di domenica, verso le ore 18, era rientrato in casa ed aveva chiesto del denaro alla madre, una povera donna che lavorava come cameriera ad ore. Ricevutone un rifiuto, era sorto un litigio. Quindi il Vaula aveva trangugiato mezza bottiglia di marsala. Redarguito dalla madre ed in stato di ebbrezza, aveva afferrato un matterello di legno e l'aveva colpita ripetutamente al capo.

Notato che la donna respirava ancora debolmente, le aveva infilato un asciugamani nella bocca; quindi trascinava il cadavere ancora scosso dai sussulti dell'agonia, in una stanza, nascondendolo sotto il letto. Uscito di casa, gironzolava per tutta la serata e la notte per le osterie di Serravalle Scrivia, Vignole Borbera e Stazzano Scrivia. Rientrato alla sua abitazione nella tarda mattinata, provvedeva a cancellare le tracce del delitto lavando il pavimento e il matterello.

Con un'autocorriera di linea, andava quindi a Novi Ligure. Dopo aver passeggiato per la città, decideva di costituirsi. I carabinieri di Serravalle Scrivia, informati dell'accaduto, si portavano sul posto ov'era stato compiuto il tragico fatto di sangue. Passando attraverso una finestra, s'introducevano nell'abitazione ove rinvenivano sotto il letto il cadavere della sventurata.

P. L. S.

TIZIANO, OGGI

UN altro libro su Tiziano? Ma era proprio necessario? Tiziano è non soltanto il genio che conosciamo, ma una visione universale e una civiltà. C'è un mondo in Tiziano sul quale non si esaurirà mai di parlare e di scrivere. La visione di Tiziano vive con noi, si evolve con noi; cresce e si rinnova nel corso degli anni e dei secoli: ogni epoca dunque avrà sempre qualche cosa d'inedito e di profondamente umano da dire su lei.

Un libro su Tiziano non sarà mai vana cosa se chi lo scrive avrà meditato davvero il grande argomento. Un tal libro, un meditato acuto nobilissimo libro, ci presenta ora uno studioso ben noto ai nostri lettori. Ecco infatti il «Tiziano» di Decio Gioseffi pubblicato recentemente dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo.

Già il nome dell'editore dice la nitidezza l'eccellenza lo splendore del volume, ricco di centodue tavole in nero e a colori. Ma chi conosce il nostro scrittore sa che il valore del libro sta in assoluto primo luogo nelle densissime pagine della sua indagine delle sue induzioni delle sue illuminazioni, vorrei dire delle sue scoperte. Poichè per quanto su Tiziano tutto sembri sia stato detto, ci sono in questo studio precisazioni e particolari punti di vista che possono valere come elementi di una visione nuova sull'artista.

Rivediamo qui dunque le origini cadorine del maestro, i suoi rapporti con la pittura lagunare, i suoi contatti fondamentali con Giambellino con Giorgione con Pordenone con Lotto con Raffaello con Michelangelo, l'adesione iniziale al linguaggio e alla poetica del castelfranchese e la successiva prodigiosa maturazione alla quale egli portò il tonalismo di lui, la traduzione nel più sonoro e sensuoso colore veneto della classica intellettualista astratteggiante visione tosco-romana, per cui Tiziano può dirsi il più compiuto «pittore» del Rinascimento, il suo successivo passaggio a un più libero immediato drammatico dipingere, e infine l'impressionistico e il non-finito della sua ultima maniera dove pare che il colore vibri come una sostanza densa e vibrante e alta poesia.

Troviamo a metà della carriera del maestro quel decennio che fu detto il decennio della sua crisi manierista. Il nostro studioso dichiara invece che di «crisi» per Tiziano non si può parlare; e di aver ridotto assai il valore di quella parola di cui tanto si è abusato. Tiziano ha conosciuto nell'ispirazione e nelle forme proprie di Vecellio. Gioseffi ha pienamente ragione. Tuttavia non possiamo negare che qualche cosa di nuovo avvenga per il nostro cadorino negli anni 1540-50. Avviene che il maestro il quale (come tutta Venezia del resto) aveva sempre guardato ai toscani ai artefici del Rinascimento, in particolare ai per molti lati congeniale Michelangelo, e se n'era nutrito senza mai rinnegare se stesso, verso il 1540 attratto dall'ondata manierista che aveva via via sommerso l'Italia, si propone un ancor più programmatico accostamento ai modelli del titanismo accademico proveniente da Roma. Un accademico e un rimorchiato Tiziano non sarà mai; ma se riguardiamo le scene sacre di questo decennio, dai quadroni della Salute alla «Coronazione di spine» del Louvre, dobbiamo ammettere che un po' di fare accademico, una certa retorica del grandioso erano penetrate pure nel nostro grande maestro.

Egli se ne liberò presto. E resta pur sempre che da questo decennio comincia quella serie di ritratti che sono tra le creazioni più alte non solo di Tiziano e del Cinquecento veneto ma della pittura universale. Abbiamo infatti in questo tempo le immagini della grifagna natura di Paolo III, della beffarda insolenza di Pietro Aretino, del malinconico intimismo di Ippolito Riminaldi a Firenze; abbiamo l'incompiuto e pur formidabile «Paolo III con i nipoti» a Napoli, il penetrante e umano Carlo V di Monaco, lo stupendo ritratto, esemplare per Velazquez, dello stesso imperatore a cavallo del Prado, l'introversa contegnosa Isabella di Portogallo anche al Prado, l'espressionistica torreggiante effige del Grande elettore di Sassonia a Vienna, la fisicamente infelice e sinistra figura di Filippo II a Madrid e a Roma, e altri e altri ritratti ancora. E' l'Europa della Controriforma, l'Europa della Chiesa e dell'Impero, dei re e dei principi, della potente borghesia e delle armi, della cultura dell'arte della poesia. Gli splendori del Rinascimento sono spenti, l'avvenire si presenta incerto e oscuro; ma dell'eredità del Rinascimento Tiziano si serve ancora a dare una tragica grandezza a quelle figure ch'egli pure intuisce penetrate dal presentimento della fine.

Sembra che questo disfacimento dell'età aurea in cui era vissuto e insieme della propria vita avviata al tramonto si traduca prodigiosamente nella ultima maniera. E' finita l'era della bella forma chiusa e perfetta. L'artista procede ora a pennellate sciolte staccate buttate sulla tela in un rapido stile bozzettistico che sempre più prende l'aspetto del non-finito (Il nostro studioso cita opportunamente le testimonianze coeve sul processo tecnico del maestro, e discretamente accenna all'artrite e alla presbiopia che ovviamente dovevano cogliere un vecchio, ma che quel terribile vecchio trasmuta in altrettanti validi appoggi alla sua nuova poetica).

E' un non-finito più potente d'ogni finitezza e perfezione. Uno stile per accenni incalzanti e brucianti allusioni che richiama a un altro celebre non-finito: quello del «San Matteo» e della «Pietà Rondanini» di Michelangelo. Un parallelismo stilistico e poetico che non può non richiamare il pensiero al parallelo di due grandezze e di due destini.

Riviviamo insomma nel libro di Decio Gioseffi la parabola di un genio e la riviviamo attraverso una rilettura più attuale e più aderente al nostro moderno sentire. Che è lo scopo primo e la degna giustificazione dell'opera.

Ci sono naturalmente in esso anche passi e giudizi con i quali non c'è dato consentire. Come quelli, a esempio, sul curricolo giorgionesco e su certi rapporti e collusioni tra Giorgione e Tiziano. Ma sono questioni disputate sulle quali tutta la critica è in se stessa discorde e dolente.

Su un punto però ci sia consentito fermarci. Chi scrive, in uno studio di cui s'è data anche qui la conclusione finale, ha voluto mettere in chiaro i rapporti tra Tiziano e Dürer e ha creduto dimostrare l'importanza capitale ch'ebbero i due soggiorni (del 1495 e del 1505-06) del maestro di Norimberga a Venezia. Non c'è possibile richiamar qui gli argomenti di quel nostro lavoro (chi lo desiderasse, può ritrovarli in «Emporium», luglio 1958, e in sunto, nel nostro «Piccolo» del 28 dic. 1957): ricorderemo soltanto che prima di accostarsi a Giorgione Tiziano ha un periodo di influenza düreriana: che può fissarsi tra il 1506 e il 1508 o il 1510. Il giorgionismo in Tiziano viene dopo e specialmente dopo la morte del giovane maestro: all'incirca tra il 1508-10 e il 1515. Come Giorgione, come Lotto, anche Tiziano, e più ancora di loro, derivava da Dürer e poi traduceva l'incisivo realismo del norimberghese nel proprio linguaggio rinascimentale.

Il più stupendo prodotto dell'incontro Dürer-Tiziano è la vecelliana silografia del «Trionfo della fede» che colloca senz'altro il poco più che ventenne cadorino tra i massimi incisionisti d'Europa. Nel «Trionfo della fede» noi possiamo vedere quel portentoso fusione di Dürer e Michelangelo: la doppia direttrice fondamentale, in sostanza, per tutto il Tiziano futuro. Ma dobbiamo notare che quando il libro di cui stiamo parlando era alle stampe, il nostro studio non era ancora uscito. Non poteva evidentemente tenerne conto il nostro autore.

Ma vogliamo terminare con una dichiarazione di pieno consenso con lui. Essa riguarda la vitalità attuale e l'attualità perenne della pittura vecelliana.

Gioseffi ricorda che fu primo Tiziano a vedere, nella pittura, anzitutto e quasi esclusivamente il gusto, il canto, l'esaltante sostanza del colore. Ebbene, oggi, in tempi così lontani dal grande cadorino, oggi, ad astrali distanze dal Rinascimento, in un'era che respinge non solo la figurativa classica ma qualunque figurativa, quell'impetuoso sensuoso amore, che fu l'amore primo di Tiziano per il colore, quasi miracolosamente perdura ancora. E' l'esclusivo diletto per la pura materia cromatica che ritroviamo negli afigurali astrattissimi quadri degli informali. Una materia sollecitante per sè sola la vista, quasi nell'ebbrezza d'un senso e d'un gusto primordiale. «La pittura di macchia fa storia continua da Tiziano ai nucleari», dice perfettamente bene il nostro scrittore.

Così anche nel barbarico gusto elementare cui siamo ridotti ora in pittura, possiamo legittimamente vedere un ultimo salvato avanzo della prodigiosa favolosa inesauribile eredità tizianesca.

Remigio Marini

Membri della giuria del Festival sono René Clair e il commediografo Marcel Achard

LA VENTUNESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

A CHARLOT DI VENT'ANNI FA I PRIMI GRANDI APPLAUSI

Un modesto film di guerra presentato dall'Unione Sovietica
Si equivoca sulle ninfette - Le risorse di Barreto e delle Bluebells

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 29

Dopo sei giorni di Festival sono arrivati i primi e reiterati applausi a scena aperta. Purtroppo questa spontanea e irrefrenabile dimostrazione di stima non è toccata a uno dei film in concorso, nè a uno di quelli della pur provveduta — come numero — sezione informativa. Gli applausi sono andati questo pomeriggio a un film vecchio ormai di vent'anni, «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin, presentato nella sezione culturale. Il successo e la simpatia incontrati oggi dal noto e più discusso lavoro di Chaplin se rallegrano da un lato per la vitalità d'una opera che il tempo — insidioso nemico del cinema — avrebbe anche potuto appannare, rattrista dall'altro perchè ha aggiunto un'altra giornata grigia al calendario della ventunesima Mostra.

Una discreta esperienza di rassegne veneziane ci suggerisce di saper attendere, poichè quasi ogni edizione, almeno negli ultimi anni, ha infilato una lunga serie di giorni deludenti; d'altra parte, fedeli ai principi della cronaca, riteniamo doveroso riportare la temperatura e gli umori della mostra quali essi si manifestano dopo ogni rappresentazione ufficiale. Temperatura e basta, senza vibrazioni di sorta, se si eccettua quella insorta per «L'appartamento» di Wilder; umori che sono al livello del mare e che nemmeno i mille quotidiani e le cento voci di notizie poco credibili riescono a sollevare.

Un nuovo elemento di questa situazione è stato fornito oggi con il film presentato dall'Unione Sovietica «Cielo di Leningrado» del regista Vladimir Vengherov. Che la delegazione russa abbia subito protestato per la scelta fatta dall'apposita commissione della Mostra oggi non ci meraviglia affatto. E' questa una scelta sballata e siamo sicuri che a Mosca almeno un altro paio di film erano pronti e migliori di questo per essere inviati a Venezia. «Cielo di Leningrado» racconta del blocco tedesco subito dalla città russa durante l'ultima guerra, per due anni tagliata fuori dal resto del Paese. Narra un po' la fame e gli stenti dei suoi abitanti, l'eroismo dei suoi difensori, identificati in una sparuta pattuglia di piloti da caccia, i miracoli della strenua resistenza contro il terribile inverno e quelli delle colonne di rifornimenti che correvano mille rischi sulla famosa strada sopra il lago Ladoga ghiacciato. Ma il pregio di questa rievocazione sta soltanto nell'avere saputo evitare la retorica, o di averla — con il finale — rigorosamente circoscritta a poche sequenze. Per tutto il resto è lecito parlare soltanto d'un modesto film di guerra, volutamente girato in tono semplice e dimesso, tanto da non riuscire a far leva nemmeno sulla commozione, malgrado alcuni episodi su misura.

Su schermo piccolo e in bianco e nero, con attori tranquilli, «Cielo di Leningrado» non ha nient'altro per farsi ricordare.

Nemmeno la sezione informativa, con l'argentino «Colpevole» di Hugo Del Carril, è riuscita a muovere l'interesse della rassegnata quanto assopita platea; la quale poi è corsa in buon numero a visionare il film francese dal titolo allettante e di attualità «Le ninfette» di Henry Zaphiratos, interpretato da una schiera di giovani e giovinette. Si è trattato però d'un equivoco fin dalle origini. Infatti, voluto o no, il titolo è un inganno. Il film è imperniato su una banale storia di gelosia fra diciottenni; storia e sentimento tanto incredibili quanto umoristici, perchè inserisce un giovanotto di caratteri deamicisiani in un clan di «teenagers» piuttosto spregiudicati. Ma non vale andare più in là. Aggiungeremo soltanto che se il titolo di «Ninfette» è stato dato in buona fede, si tratta di una grossolana cantonata; il regista dovrebbe leggersi «Lolita» di Nabokov per azzeccare il vero significato del termine e a chi esso va attribuito. Diciamo questo perchè troppo si è abusato d'un romanzo di successo per creare una moda compiacente — in cinema e fuori — non priva di morbosità. Moda che, a nostro avviso, non può nascere se non con intenzioni escusivamente speculative da un caso patologico quale è in realtà quello narrato in «Lolita».

La giornata, così povera di avvenimenti sugli schermi, non lo è stata meno tra la fauna umana che di questi tempi pigramente si allunga fra il Palazzo del Cinema e l'Excelsior, incluse le brevi e saltuarie puntate sulla spiaggia. L'assenza di grossi nomi fra gli attori e l'atmosfera un po' di disorientamento e un po' di congiura che circola fra i giornalisti, ha tolto qualsiasi punto dinamico nella cornice del Festival. Per movimentare un po' il funerale qualcuno pensa alle cose più assurde, come schiaffeggiare Rizzoli e poi chiedergli scusa dicendo di avere sbagliato persona, o altre invenzioni del genere, che subito rientrano perchè malgrado il bisogno giornalistico di sensazioni prevale il buonsenso e l'autocontrollo. Se dovessimo indicare tre costanti figure al Lido per chi deve riempire i vuoti della giornata non ci resterebbe che don Marino Barreto, le lunghissime ballerine Bluebells (ma perchè non sono alle Olimpiadi?) e la quotidiana rassegna discografica di moderni successi che funziona dal crepuscolo a notte in una terrazza del Casino. Il resto è silenzio, o è ricerca di qualcosa che non si sa e non si trova. Rimane infine per tutti negli alberghi e nei bar la grande risorsa della televisione. La Mostra del Cinema non ha niente che fa fremere? Non importa, ci sono le Olimpiadi in poltrona. Entriamo così, malinconicamente, nella seconda settimana di Festival.

Libero Mazzi

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Battute con i borbonici anche le diplomazie europee

Inutilmente Francesco II manda emissari a Torino per proporre un'alleanza «contro ogni attacco straniero» - All'alba del 19 agosto Garibaldi sbarca in Calabria

Con la battaglia di Milazzo, combattuta il 20 luglio 1860, Garibaldi non solo ha concluso il suo meraviglioso Blitzkrieg, ma ha anche riportato una quadruplice vittoria della cui portata, prese le cose nel loro insieme, sul momento egli non può rendersi conto.

Sul terreno ha sconfitto definitivamente le truppe nemiche di guarnigione in Sicilia (nell'isola, infatti, dopo Milazzo, non vi saranno altri combattimenti); ha dato una poderosa scrollata all'intero regime borbonico, dalla quale la Corte e il Governo di Francesco II invano cercheranno di riprendersi, in Piemonte ha battuto, senza saperlo, il lavoro delle diplomazie europee ai suoi danni; infine, e non per ultimo, ha avuto partita vinta con Cavour che ora comprende essere impossibile fermarlo in Sicilia.

La notizia di quanto è accaduto nell'isola ha prodotto profonda impressione in tutta l'Italia e, non meno, in Europa. In Piemonte la popolarità di Garibaldi tocca punte massime, lo entusiasmo ed il fervore patriottico registrano temperature incandescenti; non esiste famiglia che non abbia, bene in mostra, un ritratto dell'Eroe: lo si trova anche nelle virginali camere delle più caste e morigerate signorine. A Torino, Vittorio Emanuele II arde dall'impazienza di poter entrare in ballo pure lui, in qualche modo, e di correre a menar le mani: «Io sto qui a fare il... — si sfoga in buon dialetto — mentre il mio amico Garibaldi si batte». E non potendo fare altro, legato com'è alla politica ufficiale dello Stato, gli manda di nascosto un messaggio, col proprio ufficiale d'ordinanza, capitano Trecchi, e naturalmente all'insaputa di Cavour. «Non fidarsi che di me e di nessun altro. Non partire per spedizione a Napoli senza che io sappia, per non imbrogliare i miei progetti, e per essere sempre d'accordo. Tanti saluti al mio amico Garibaldi».

E Cavour, che pensa? Che fa, il grande antagonista di Garibaldi, l'uomo che con la sua posizione e la sua abilità tutto potrebbe? E' di quei giorni una sua lettera a Costantino Nigra: «Se Garibaldi invade il continente e si impadronisce del Regno di Napoli e della sua capitale come ha fatto per la Sicilia e per Palermo, diventa l'arbitro assoluto della situazione. Il Re Vittorio Emanuele perde pressochè tutto il suo prestigio, e agli occhi della maggioranza degli italiani resta soltanto l'amico di Garibaldi. Serberà probabilmente la corona, ma questa corona brillerà soltanto, ormai, della luce che un eroico avventuriero si compiacerà di gettarvi».

Il parere di Nigra

Garibaldi ormai non lo si ferma più, è la risposta di Nigra, il quale sostiene, nella sua lettera, che «il Re di Napoli deve cadere», e consiglia di «lasciar cuocere i maccheroni».

Che deve fare dunque Cavour? Chi gli scrive simili cose non è forse il diplomatico che, come nessun altro, gode la sua fiducia, tanto è vero che egli lo ha destinato a Parigi, osservatore fedele e intelligente alla Corte di quel Napoleone III dell'atteggiamento del quale molto risentono, in un senso o nell'altro, le cose d'Italia? E Garibaldi, con quella battaglia sui campi di Milazzo — condotta a perfetta regola d'arte, come nessun generale piemontese avrebbe saputo far di meglio — non ha regalato a lui, Cavour, una vittoria che lo ha aiutato a levarsi le castagne dal fuoco?

A questo punto, è necessario un breve passo indietro.

Proprio in quei giorni (cioè prima della battaglia di Milazzo), si trovavano a Torino, in missione straordinaria, due parlamentari inviati dal Re di Napoli, il quale, insignito del Collare della SS. Annunziata che lo faceva cugino di Vittorio Emanuele II, proponeva «al caro cugino» un'alleanza, e più precisamente «un accordo fra le due Corone»» — come si legge in un promemoria che Francesco II aveva passato tempo prima al suo Ministro degli Esteri, De Martino — per assicurare l'indipendenza della penisola «contro ogni attacco straniero». La mossa — incoraggiata dall'Austria, dalla Prussia, dalla Francia, e, naturalmente, dallo Stato Pontificio, tutti, nessuno escluso, ostili all'unità e indipendenza d'Italia — era veramente abile, dato che Cavour, mentre non aveva ostacolato la spedizione di Sicilia, continuava tuttora a recitare di fronte all'Europa la commedia dell'assoluto disinteresse del Piemonte per la «pazzesca» impresa di Garibaldi. Vittorio Emanuele, quindi, non aveva potuto far altro che rispondere al suo «fratello e cugino» Francesco II, congratulandosi per avere questi scelto due personaggi «così egregi e commendevoli», ai quali sarebbe stata fatta l'accoglienza dovuta alle loro personali qualità e «all'importante incarico ad essi affidato».

Adesso i due personaggi erano a Torino: come rifiutare l'alleanza, senza destare sospetti nelle altre Potenze sul conclamato disinteresse del Piemonte per quanto stava facendo Garibaldi? Cavour discuteva con i due, si proponeva di studiare certi dettagli, ne tirava fuori di nuovi, e fissava un successivo colloquio; il Re, dopo aver ricevuto le credenziali, era andato a caccia nella sua tenuta di Valdieri, per non dover ricevere i due delegati allorchè questi, stanchi di nulla concludere con Cavour, a lui si fossero rivolti: Re e Ministri, insomma, a farla breve, aspettavano che il terzo uomo, quel barbuto laggiù in Sicilia, combinasse una delle sue, e li aiutasse a risolvere quel pasticcio. E il barbuto combinò Milazzo: il cacio sui maccheroni di Nigra.

Come? Parlare ancora di alleanza, con quello che stava succedendo in Sicilia? Ma una alleanza è possibile fra due forze, signori, non fra una forza — il Piemonte — e una debolezza!

Lo vediamo, il grande — e, all'occorrenza, diabolico — Cavour, mentre, convocati per la ennesima volta nel suo ufficio i due inviati di Francesco II, tiene loro, sic et simpliciter, un discorsetto del genere, ostentando nervosismo, stupore, irritazione, mentre invece è tutto gongolante, dentro di sè, per la soluzione che proprio il suo irriducibile avversario, Garibaldi, gli ha fatto trovare!

«Qui noi eravamo detestati — scrive uno dei plenipotenziari borbonici al suo Ministro degli Esteri, informandolo del fallimento della missione — ma ora, senza aver nulla diminuito di questo sentimento, siamo anche diprezzati, per tutti i vergognosi fatti di Sicilia».

L'alleanza dunque non si farà: l'ha mandata a gambe all'aria Garibaldi, a Milazzo, senza nemmeno immaginarselo. E Cavour — mentre si accinge a persuadere le Capitali d'Europa che «un Governo caduto così in basso nell'opinione pubblica, come quello borbonico, e oggetto dell'universale disprezzo, non può sostenersi» — ora sente che deve lasciar fare a Garibaldi. Non può, non deve fermarlo in Sicilia, come voleva: lo fermerà invece a Napoli, per davvero, mandandogli incontro l'esercito piemontese: eviterà in tal modo un colpo di mano garibaldino sullo Stato Pontificio, il che sarà molto apprezzato in Europa, e nello stesso tempo potrà raccogliere tranquillamente i frutti che l'Eroe ha seminato. Il piano è già nitido, perfetto, nella testa del conte mentre — mossa di politica interna con la quale fa marcia indietro salvando la faccia — dichiara che per fermare Garibaldi «bisognerebbe mandare in Calabria un intero Corpo d'Armata piemontese».

E, mossa di politica estera questa, naturalmente suggerita da Cavour, è una lettera che Vittorio Emanuele invia a Garibaldi, per mezzo del conte Litta Modigliani, della quale prendono visione i due parlamentari borbonici, ormai su piede di partenza per Napoli: «Caro Generale, Lei sa che allorquando Ella partì per la spedizione di Sicilia, non ebbe la mia approvazione... Per cessare la guerra fra italiani e italiani, io La consiglio di rinunciare all'idea di passare con la sua valorosa truppa sul continente napoletano... Generale, ponderi il mio consiglio, e vedrà che è utile all'Italia verso la quale Ella può accrescere i Suoi meriti, mostrando all'Europa che, come sa vincere, così sa fare buon uso della vittoria».

Non sanno, naturalmente, i due diplomatici, nè lo sa lo stesso Cavour, che il conte Litta ha ricevuto dal Re anche un biglietto a parte, nel quale il Sovrano ordina a Garibaldi di rispondergli di no. Immaginiamoci se l'Eroe se lo farebbe dire due volte!

«Sire — è la sua risposta — la Maestà Vostra sa di quanto affetto e riverenza io sia penetrato per la Sua persona, e quanto io bramo di ubbidirLa. Però V. M. deve ben concepire in quale imbarazzo mi porrebbe oggi un atteggiamento passivo in faccia alle popolazioni del continente napoletano... L'Italia mi chiederebbe conto della mia passività, e credo ne deriverebbe immenso danno. Al termine della mia missione io deporrò ai piedi di V. M. l'autorità che le circostanze mi hanno conferito, e sarò ben fortunato di ubbidirLa per il resto della mia vita».

Pronti allo sbarco

Ormai l'Esercito Meridionale è schierato sulla costa orientale della Sicilia — completamente liberata — fra Punta del Faro e Messina. Il 27 luglio è stata occupata Messina, senza incontrare la minima resistenza da parte della guarnigione borbonica — 15.000 uomini — che presidiava la città; il 1.o agosto si sono arrese Siracusa ed Augusta; il giorno 6, dopo una rivista militare, Garibaldi tiene un discorso ai siciliani, che però è destinato anche all'amico Cavour: «Io sono chiamato dal mio dovere altrove, e devo allontanarmi da voi, o siciliani. Ora è tempo che la Sicilia pensi seriamente e vigorosamente alla sua difesa... Io ho fatto quanto era possibile, per voi. Oggi l'Italia vuole ch'io passi altrove. La diplomazia non ha potuto arrestarmi, ed io assolutamente non transigerò con essa».

In quei giorni Garibaldi va e viene continuamente, fra Messina e Faro, ad ispezionare le opere di fortificazione in corso, a controllare l'allestimento della flottiglia che dovrà portarlo sul continente. Qui, atmosfera di concitata attesa: sulla costa calabra sono stati schierati centinaia di cannoni, i borbonici sono sicuri che Garibaldi tenterà lo sbarco fra Reggio e Villa San Giovanni, e son certi di buttarlo in mare, lui e tutti i suoi.

Strattagemma fallito

Un primo tentativo di metter piede in Calabria viene fatto nella notte dell'8 agosto, ed è affidato a duecento uomini guidati dal colonnello Musolino, un calabrese, che in quei giorni è stato dall'altra parte, travestito, ha avvicinato i suoi compatrioti, ed ha avuto assicurazione che il presidio del forte di Altafiumara, appena sbarcati i garibaldini, passerà dalla loro parte. Gli uomini di Musolino devono appunto impadronirsi — pacificamente, come sembra — della fortezza, dopo di che lo sbarco del grosso, in quel punto della Calabria, sarà un gioco da ragazzi. Ma come quelli prendono terra, anzichè le porte spalancate del forte, li riceve un nutrito fuoco nemico, che li costringe a mettersi in salvo sulle vicine montagne: il rumore degli spari, giungendo alla costa sicula, dice a Garibaldi che lo strattagemma è fallito, e che l'idea di uno sbarco nel tratto di costa di fronte a Messina deve essere abbandonata. Non conta; di idee, l'Eroe ne ha da vendere.

Pochi giorni dopo due piroscafi, il «Torino» ed il «Franklin», compiono il giro della Sicilia, e vanno a gettare l'ancora davanti a Taormina, dove imbarcano 3.500 uomini, sotto la direzione di Nino Bixio. La sera del 18 arriva Garibaldi, assume il comando della spedizione, e sale sul «Franklin»; il «Torino» è affidato a Bixio. Nella notte i due piroscafi prendono il largo in direzione di Melito di Porto Salvo; il «Franklin» attracca regolarmente, ma il «Torino» finisce arenato su un fondale: se Bixio non combina ogni tanto qualche guaio, non è più lui. Comunque, la cosa non ha conseguenze, chè il piroscafo ormai non serve più; nel giro di qualche ora vengono portate a termine le operazioni di sbarco, ultimate le quali, tremilacinquecento uomini, col loro irresistibile ed affascinante condottiero, hanno posto solidamente piede sul territorio della penisola. Sono le otto e mezzo del 19 agosto 1860.

E' finito, nel Regno delle Due Sicilie, il tempo della tirannia. Son passati i tempi, ormai, in cui esaltare la libertà, volerla, significava arrischiare il carcere ed anche la vita. Son passati i tempi in cui si mandava sotto processo il tenore Tagliaboschi, che, senza tener conto delle modifiche apportate dalla censura governativa, aveva osato cantare a teatro, integralmente, durante una rappresentazione dei «Puritani» di Bellini, un brano pericoloso: «Squilli la tromba, e intrepido — io pugnerò da forte: — bello è affrontar la morte — gridando «libertà!».

Fabio Giraldi

Alec Guinness in una inquadratura di «Tunes of Glory». Il film, diretto da R. Neame, che rappresenta la produzione britannica al Festival, verrà proiettato domenica prossima

A Vittorio Veneto

Un convegno di studi sulla conservazione dei castelli

Vittorio Veneto, 29

In occasione della chiusura della Mostra dei Castelli veneti, del Friuli, della Venezia Giulia, del Trentino e dell'Alto Adige, che fu inaugurata il 7 agosto dall'on. Alberto Folchi, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, si terrà a Vittorio Veneto, nei giorni 14 e 15 settembre un Convegno di Studi sui Castelli, che avrà per tema: «La conservazione dei Castelli». Parteciperanno al Convegno, oltre ai collaboratori della Mostra, tutti gli studiosi dell'interessante argomento.

E' già assicurata la partecipazione di illustri personalità del mondo della cultura e dell'arte, nonchè dell'Istituto internazionale dei Castelli. Il programma prevede due giornate di studio con presentazione di numerose relazioni sul tema del convegno, nonchè alcune visite a castelli della regione.

Le adesioni vanno indirizzate all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Vittorio Veneto, che ha promosso la manifestazione.

Libri ricevuti

«Magalì» di Federico Mistral

Luigi Fiorentino non è certo nuovo alla fatica del traduttore. Infatti, egli ha già al suo attivo le versioni del difficilissimo «Aprés-midi d'un faune» (1950) del Mallarmé, di «Poesie scelte» dello Chénier (1951) e del «Cantare del Cid» (1959), per tacere di una traduzione o, meglio, «interpretazione» di una serie di «Idilli» di Teocrito (1954). A tali lavori è seguita, lo scorso anno, la versione, col titolo *Magalì*, di una parte del terzo canto di *Mirèio* di Federico Mistral.

E' questa, come è noto, una delle pagine più belle del poema provenzale, consistente in un'abilissima schermaglia amorosa tra Magalì e il suo innamorato. L'uomo, secondo la tecnica consueta dei «contrasti» (e si tenga presente, per qualche remota analogia tematica, la celebre «Rosa fresca, aulentissima» del nostro Cielo d'Alcamo), manifesta il proprio amore alla ritrosa fanciulla; la quale, per eludere le sue proposte, afferma di voler trasformarsi in pesce, in uccello, in fiore, in nube, in raggio di sole, in luna, ecc., dando luogo alle repliche del primo, sinchè, alla fine, si dichiara vinta e cede di buon grado alle amorose profferte.

Apparentemente, anche per la presenza del motivo delle «trasformazioni», che da un precedente, ad esempio, in un'anacreontea e in un idillio teocriteo, si potrebbe pensare ad uno scaltrito e raffinatissimo «gioco» letterario; ma si deve tuttavia riconoscere che il Mistral ha saputo conferire ai suoi versi un'incantevole freschezza e fragranza popolareggiante, insaporita dal tono spesso maliziosamente ammiccante dell'innamorato e dalla ingenua, elementare e pur compiaciuta civetteria della fanciulla. E se si rammenta che la composizione si apre e si chiude con la suggestiva immagine delle stelle che impallidiscono di fronte alla bellezza di Magalì (ch'è un complimento raggentilito in uno spunto di poetica, vaghissima delicatezza), si avrà un'idea anche più chiara e precisa della sua coerente e armoniosa struttura.

Come già nelle precedenti versioni, il Fiorentino si è proposto di restare il più possibile vicino alla lettera dell'originale e, insieme, di rendere nel modo migliore e più efficace lo spirito e l'accento di esso. Dobbiamo convenire che egli è riuscito perfettamente nel suo intento: la traduzione, infatti, preceduta da un cenno introduttivo sull'autore e la sua opera e seguita da alcuni «Cenni di fonetica provenzale», ha saputo conservare non solamente la vivacità e la semplicità, ma anche la musicalità, e diciamo pure la facile e limpida cantabilità, del testo mistraliano, ottenuta col mantenimento della rima e con l'impiego di strofette a metrica chiusa, composte di versi i quali, pur strutturalmente diversi da quelli provenzali, valgono tuttavia a riprodurne nel modo migliore l'andamento agile e mosso e il ritmo vivacemente popolaresco.

Citeremo, ad esempio, le seguenti strofette, nelle quali è ottimamente riecheggiata l'ingegnosità irrorata da grazia sorridente e da scherzosa e capricciosa letizia, onde sono caratterizzate le «botte» e le «risposte» dei due amorosi contendenti: «„Se tu con le tue reti vuoi la vita — a pernici e quagliette insidiare, — subito mi farò erba fiorita — e dentro i prati mi verrò celare". — „O Magalì, se vuoi diventare — nei prati margherita, — io limpido ruscello mi farò — e a bagnarti verrò". — ... — „Se la nebbia mi avvolge o mi ammantella, — certo di nulla ti potrai vantare, — chè trasformata in rosa verginella — sopra un cespuglio andrò ad avvampare". — „O Magalì, se vuoi diventare — così la rosa bella, — una lieve farfalla mi farò — e a baciarti verrò". — ... — „Se stringere mi vuoi povera agnella — solo a una quercia ti farò abbracciare — chè, fatta bianca suora, in una cella — di san Biagio mi vado a rinserrare". — „O Magalì, se vuoi diventare — la bianca monachella, — io frate confessore mi farò, — così t'ascolterò"». Versi come questi sono molto più d'un equivalente italiano della composizione del Mistral: sono, possiamo ben dirlo, poesia autonoma, dotata d'un proprio originale, riconoscibile accento.

Bruno Maier

Federico Mistral, *Magalì* (da *Mirella*, poema provenzale, canto terzo), a cura di Luigi Fiorentino, Siena, Casa Editrice Maia, 1959, pagg. 30.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AZIONE A ROMA PER I C.R.D.A.

Stamane l'intervento presso il Ministro Bo

Convocati il Sindaco e il Presidente camerale
Le C.d.C. delle Tre Venezie solidali con Trieste

La vivissima attesa per l'odierno incontro della delegazione triestina con il Ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo in merito al trasferimento a Genova dell'Ufficio progetti del CRDA si è ancor più accentuata nella giornata di ieri, anche per le contrastanti notizie che si sono susseguite praticamente per tutto il corso della giornata. L'incontro infatti veniva in un primo tempo rimandato a domani, ma intorno alle 19.30 il Ministro Bo, tramite il Commissario generale di Governo dott. Palamara ha invitato per stamane il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi addirittura con anticipo rispetto la riunione precedentemente concordata. Ieri sera sono così partiti alla volta di Roma i due maggiori esponenti della delegazione che la scorsa settimana aveva avuto il lungo e infruttuoso colloquio con l'on. Tupini. Questo il punto nuovo della giornata, dato che gli altri componenti della delegazione della Camera di commercio non hanno lasciato Trieste, ma, a quanto pare, sembra eventuale una loro partenza per Roma. Si è cioè venuto a inserire un nuovo elemento nell'attesa che la città intera manifesta per l'incontro con il Ministro Bo, appunto per la mancata partenza del dott. Novelli, del comm. Frandoli e del prof. Florit, che erano stati delegati dalla Camera di commercio a rappresentare a Roma, unitamente al dott. Caidassi, gli interessi della città e dei CRDA. Una spiegazione a questo fatto si può ricercare nei riflessi politico-sociali che il problema assume ora che la discussione dal piano puramente tecnico investe più vasto tema, tenuto conto anche del largo appoggio che Trieste ha ricevuto sul piano regionale. A questo proposito è da rilevare il particolare significato che acquista il voto di solidarietà con Trieste espresso sabato scorso dall'Unione delle Camere di commercio delle Tre Venezie, nel corso di una seduta tenuta a Venezia. L'Unione delle Camere di commercio delle Tre Venezie ha deliberato di compiere un immediato intervento presso i competenti Ministeri, perchè sia disposta la revoca del provvedimento della Fincantieri.

La vigilia dell'incontro con il Ministro Bo è stata caratterizzata da una serie di riunioni di carattere politico e sindacale. Da segnalare in particolare la riunione avvenuta in mattinata alla Camera di commercio e industria, dove sono stati convocati i presidenti delle Associazioni di categoria dei principali settori economici triestini. Ha aperto la seduta il dott. Caidassi, che ha messo a giorno gli intervenuti su tutti gli argomenti dibattuti a Roma nei passi da intraprendere nei prossimi giorni. Ha segnalato poi che l'Unione delle Camere di commercio delle Tre Venezie, nell'assemblea tenutasi sabato, presenti il dott. Chersano e il dott. Basini, dell'ente camerale di Trieste, ha espresso la propria viva solidarietà con la consorella triestina e ha deliberato un immediato intervento presso i competenti Ministeri affinchè sia disposta la revoca del provvedimento della Fincantieri.

Hanno preso successivamente la parola sull'argomento il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, l'ing. Martinoli, presidente degli armatori giuliani, il dott. Malazzi, presidente degli Agenti marittimi, il dott. Vatta e il dott. Novelli della Giunta camerale, e ciò sia a chiarimento dei precedenti della vertenza, sia a formulazione di proposte per le varie fasi di azione da svolgere nel futuro. E' stato deciso all'unanimità di non deflettere dalla precisa richiesta di revoca del provvedimento della Fincantieri.

I presidenti delle varie associazioni di categoria, sotto la guida della Camera di commercio, hanno deciso di chiedere udienza con la giornata di oggi al gr. uff. Domenico Facchiari, presidente del Consiglio di amministrazione dei CRDA.

Torna per i negozi l'orario normale

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che il primo settembre entrerà in vigore l'orario normale dei negozi, venendo a cessare domani quello estivo.

Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura dei negozi, per i quali è previsto dal decreto prefettizio l'orario estivo, sarà anticipato di mezz'ora.

NUOVE MOZIONI RIVOLTE ALLE AUTORITA'

Voti che accompagnano la missione nella Capitale

Verrà ripresa l'agitazione sindacale se il provvedimento sarà riconfermato

Nella giornata di ieri nuove prese di posizione hanno ribadito l'opposizione alla minacciata soppressione dell'Ufficio progetti dei CRDA, in relazione anche all'odierna ripresa dell'azione in sede romana. Sul piano sindacale è da segnalare la riunione del comitato direttivo della Camera del lavoro. Dopo aver approvato l'opera della segreteria camerale, il direttivo ha auspicato che la azione di intermediazione del Ministro Bo possa far recedere la Fincantieri dalla posizione assunta, contraria agli interessi dei CRDA e a quelli dell'industria cantieristica a partecipazione statale, nonchè delle provvidenze per il potenziamento economico della città.

Nella mozione votata è contenuta infine la dichiarazione che qualora il tentativo di intervento ministeriale in atto dovesse risultare infruttuoso, la lotta sarà ripresa con la proclamazione di una nuova manifestazione generale di protesta nel giorno e con le modalità che saranno stabilite.

Dopo il voto espresso dal comitato provinciale della DC sabato sera in opposizione all'unificazione degli Uffici progetti dei cantieri navali IRI a Genova, il segretario Belci ha illustrato al vicesegretario politico nazionale democristiano on. Salizzoni i termini del problema. Il colloquio ha avuto luogo a Ravenna; al termine di esso il parlamentare ha confermato l'intervento dell'on. Moro presso il Presidente del Consiglio, già ripetuto nella giornata di ieri. Nella giornata di ieri inoltre la segreteria provinciale della DC ha fatto pervenire all'on. Moro, all'on. Fanfani e al Ministro Bo il testo dell'ordine del giorno approvato dal comitato provinciale sabato sera, nel quale fra l'altro la DC esprime «ferma opposizione al provvedimento, almeno dubbio sul piano tecnico e ingiusto sotto un profilo economico e politico generale, ravvisando in esso un atto di impoverimento delle aziende IRI a Trieste e quindi di indebolimento della stessa economia regionale già colpita — oltre che dalle insufficienze strutturali determinate dalle vicende politiche territoriali del confine orientale — da preoccupanti trasferimenti da parte di imprese private».

Per domani sera alle 21 la consulta del PRI e il comitato direttivo sezionale sono convocati nella sede di via delle Zudecche per discutere l'esame della situazione cittadina in relazione agli ultimi sviluppi sul problema dei CRDA. Pure domani sera si riunirà il direttivo del PSI, che avrebbe dovuto riunirsi già ieri.

E' stata resa nota ieri la soluzione comune formulata dalle Associazioni degli industriali di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine. «Considerate — precisa la mozione — le conseguenze negative d'ordine tecnico che dalla soppressione dell'Ufficio progetti, ad unanime parere degli esperti, fuor di ogni dubbio deriverebbero all'efficienza produttiva dei CRDA nonchè al loro mordente competitivo, che verrebbe praticamente annullato nei confronti dei cantieri esteri; responsabilmente valutate le immancabili ripercussioni che ne deriverebbero alla fiducia degli operatori economici nell'avvenire di queste province, le quali per ragioni d'ordine nazionale ed europeo dovrebbero invece venire rafforzate nelle loro strutture; ritengono indispensabile, a salvaguardia dell'integrità economica e nazionale di queste terre di confine, che le autorità politiche tutte prendano netta posizione avverso la suddetta decisione e influiscano con tutta la loro forza affinchè la Fincantieri abbandoni definitivamente qualsiasi provvedimento che comunque possa sminuire l'efficienza dei CRDA, e invitino l'IRI a riesaminare i provvedimenti riduttivi recentemente decisi a danno del complesso industriale giuliano».

L'attesa della città

Siamo ormai giunti alla data stabilita per l'incontro dei delegati triestini con il Ministro Bo che presiede al Dicastero delle Partecipazioni Statali, e si può ben dire che l'attesa di tutta Trieste e di tutta la Regione è divenuta ansiosa. Ne fanno fede l'intensa attività di tutte le organizzazioni politiche ed economiche, gli incontri avvenuti in diverse località, le mozioni, gli ordini del giorno e, non ultima, l'aspettativa della pubblica opinione che in mille modi ha manifestato il suo appassionato interesse. Chi ci ha accusato di avere ingigantito le proporzioni di un modesto provvedimento o di avere «i nervi a fior di pelle», avrà avuto tutto il tempo e tutti i modi per documentarsi sulla realtà degli stati d'animo delle nostre parti, e potrà forse formulare ora un giudizio più vicino alla realtà.

Del Ministro Bo è stato detto la scorsa settimana, allorchè la prima nostra missione si concluse con un fallimento, che egli avrebbe ricevuto volentieri i triestini che a lui si rivolgevano in «appello», ma che ben poco egli avrebbe potuto fare per essi trattandosi di problemi interni aziendali nei quali il Ministero non poteva interferire. Il Ministro Bo ci teneva ancora a far sapere che il provvedimento era stato disposto ben prima che egli assumesse l'alto incarico e quindi prima anche che l'attuale Governo Fanfani fosse in carica.

Nessuno mette certo in dubbio questa seconda parte di carattere secondario, almeno per noi. Ma non ci pare invece possibile sostenere che l'abolizione dell'Ufficio progetti dei CRDA sia un problema interno della società, problema nel quale il Ministro delle Partecipazioni Statali non può interferire. E non ci sembra lecito sostenere questa tesi per due diversi ordini di ragioni.

Prima di tutto va detto che l'Ufficio progetti dei nostri Cantieri è il migliore d'Italia e quello all'estero più noto e più stimato. Non ci sembra che sopprimere un ufficio come questo e che ha tale bagaglio di esperienza e di tradizione sia cosa di tanto poco conto da assumere l'aspetto di un trascurabile problema aziendale. In secondo luogo va sottolineato il fatto che di fronte alla semplice minaccia del trasferimento di questo nostro ufficio, una intera città ha incrociato le braccia, ha chiuso i negozi, ha fermato la sua vita, è scesa in piazza, compostamente, disciplinatamente, per protestare e per reagire. Ora, se tutto questo accade e si manifesta con tale compattezza di volontà e d'intenti, bisogna pur ammettere che qualcosa di grave e di molto importante deve esserci sotto. Non può il Ministro Bo eludere la gravità della situazione nella quale è venuto con noi a trovarsi, dicendo che si tratta di problema aziendale nel quale non ha poteri. Siamo tutti d'accordo che non è colpa sua se la situazione è precipitata in questo modo, tutti gli danno atto che non è facile, specie a lui genovese, risolvere il problema con un tratto di penna; ma è pur sempre vero che se un'intera città la prima volta, ed ora un'intera regione protesta e chiede giustizia, la faccenda diventa grave e preoccupante e deve essere affrontata e risolta.

Non deve essere possibile, nel nostro Paese, che il parere di un direttore generale o la decisione di un presidente di una «holding» di Stato minaccino di mettere in subbuglio una intera regione, e impongano agli uomini politici periferici posizioni insostenibili o addirittura catastrofiche. E quando, come nel nostro caso, proprio tutto questo avviene, allora bisogna che il Governo intervenga, e con decisione, a correggere gli errori di visuale e di prospettiva. Bisogna che le Partecipazioni Statali, e quindi il Ministro Bo, prendano in mano la situazione e ristabiliscano l'ordine delle cose in modo tale che la ragione, il buon senso, e lo stesso interesse del paese non vengano violentati.

Ecco perchè crediamo che il Ministro Bo, nonostante la sua precedente dichiarazione, ascolterà con interesse e con attenzione le ragioni che gli uomini di Trieste gli andranno ad esporre.

C. A.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30, minima 22,2; umidità 43%; pressione mb. 1013,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 25,5; vento 25 km. da E-N-E.

Oggi: Santa Rosa. — Il sole sorge alle 5,22, tramonta alle 18,47; la luna nasce alle 13,51, cala alle 23,39.

Turno notturno delle farmacie: INAM al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino» 1 marinaio, conf. 204; turno «generale» 1 elettricista.

Incontro alle Ferrovie per i traffici ungheresi

A Trieste anche austriaci e jugoslavi

Presso la sede del Compartimento delle FF.SS. iniziano oggi gli incontro fra gli esponenti delle ferrovie italiane, ungheresi, jugoslave e austriache per deliberare in merito alla istituzione di una tariffa ferroviaria diretta per le merci in transito fra Trieste e l'Ungheria. La «conferenza» si protrarrà fino a giovedì prossimo, data lo complessità del problema e le molte situazioni di dettaglio da discutere ed esaminare. L'istituzione della tariffa diretta Trieste-Ungheria, già lungamente preparata attraverso contatti con le varie ferrovie degli Stati interessati, viene comunque data per scontata.

Trieste sarà così dotata di un nuovo strumento tariffario che dovrebbe incrementare sensibilmente i traffici ungheresi attraverso il nostro porto. Una tariffa diretta con l'Ungheria è da anni in vigore per il porto di Fiume e con il nuovo provvedimento l'emporio triestino si allineerà sul piano della concorrenza, per quanto riguarda i costi dei trasporti ferroviari, con il porto del Quarnaro. L'Ungheria, a quanto si apprende, sarebbe propensa ad aumentare il volume dei suoi traffici attraverso l'Alto Adriatico, ma finora ne è stata trattenuta dalla scarsezza di attrezzature di Fiume e dall'eccessivo costo dei trasporti da e per Trieste. La nuova tariffa diretta, oltre a diminuire sensibilmente il costo di questi trasporti, semplificherà anche le operazioni di spedizione delle merci, per cui le società commerciali ungheresi troveranno condizioni di maggior favore, sinora inesistenti. Data la larga disponibilità di attrezzature del nostro porto è quindi molto probabile che nei prossimi mesi si assisterà a un progressivo aumento dei traffici ungheresi per Trieste. Gli incontri che in questi tre giorni di «conferenza» si avranno presso il nostro Compartimento ferroviario, come detto, avranno per oggetto soprattutto i dettagli dell'istituzione della nuova tariffa. In particolare la discussione dovrebbe accentrarsi sulle modalità di pagamento dei trasporti e sulla moneta in cui i pagamenti dovrebbero avvenire (sembra si tratterà di franchi svizzeri). Maggiori dettagli si avranno a partire da oggi.

Trieste presente alla Fiera di Vienna

Anche quest'anno, proseguendo in quella che ormai è divenuta una tradizione, Trieste sarà presente in forma ufficiale alla Fiera autunnale di Vienna, che s'inaugurerà domenica 4 settembre.

Il padiglione di Trieste, sistemato nell'ambito del padiglione nazionale italiano, al cui allestimento provvede il Comitato propaganda unitaria, porterà il suggestivo titolo «Campane di San Giusto». Esso sarà infatti imperniato sul movimento asincrono di undici campane stilizzate che, accompagnate da un sottofondo musicale, illumineranno alternativamente delle grandi fotografie.

In occasione della cerimonia inaugurale della Fiera di Vienna sarà presente nella capitale austriaca una delegazione economica triestina.

STASERA ALLE ORE 19,30

Conferenza alla D.C. sulla politica estera

PARLERA' L'ON. PINTUS

Un ciclo di conferenze sui poblemi di politica estera avrà inizio oggi alla DC nella sede provinciale di palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5.

I temi trattati saranno nell'ordine: «La politica estera della DC», «La NATO», «La politica estera dei Paesi comunisti», «Le organizzazioni europeistiche» e «Il Memorandum d'intesa di Londra». La prima relazione avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 19.30. Relatore lo on. Mariano Pintus, membro della Commissione Esteri della Camera.

DOPO LE CASE ARRIVANO I SERVIZI PUBBLICI

Presto i primi abitanti nel nuovo borgo di Chiadino

Lunedì il Consiglio comunale riprenderà i lavori
Si discuterà anche della fontana di Barcola

La Commissione consiliare dei capigruppo e la Giunta comunale hanno preso ieri una serie di importanti provvedimenti di carattere amministrativo, dopo aver a lungo discusso in merito al problema dell'Ufficio progetti dei CRDA.

E' stata approvata la spesa di 27 milioni per l'impianto della rete elettrica nel nuovo borgo di Chiadino San Luigi. Come si ricorderà, nei giorni scorsi abbiamo segnalato l'assurdo che si era verificato nel borgo di Chiadino San Luigi, dove 65 edifici sono praticamente ultimati, ma non possono essere abitati a causa della mancata realizzazione delle strade e degli allacciamenti secondari per i servizi Acegat. Il ritardo nell'esecuzione di queste opere è dovuto a more di carattere burocratico perchè nonostante le ripetute sollecitazioni effettuate dal Comune all'INA-Casa, questo ente non ha provveduto in tempo ad approvare i progetti. Appena ricevuto il piano dei lavori il Comune ne ha subito effettuato l'appalto, e le opere sono state iniziate ancor prima della delibera della Giunta, che ha dato carattere ufficiale alla somma stanziata. La spesa approvata ieri sera costituisce il primo passo verso la completa sistemazione del borgo, che incomincierà a essere abitato fra tre-quattro mesi.

Per le altre delibere, acquista rilievo quella relativa all'acquisto di carbone da parte dell'Acegat, per una spesa di 27 milioni. La Giunta ha inoltre approvato la spesa per l'acquisto dei cartelli di segnalazione stradale per la realizzazione dei quattro «itinerari preferenziali» delineati lo scorso anno dalla commissione comunale per il traffico. In preparazione alle prossime elezioni la Giunta ha inoltre deliberato le spese per le incombenze d'obbligo del Comune nella costituzione dei seggi elettorali e delle operazioni di voto. Sono state inoltre prese in esame e discusse 70 delibere di ordinaria amministrazione.

Nel corso della riunione dei capigruppo il dott. Pincherle ha proposto al Sindaco di inserire fra gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale anche il problema della fontana luminosa di Barcola, dato il largo interesse suscitato dal progetto del Comune e della Aziende di soggiorno fra i cittadini di ogni ceto. Il Sindaco ha accolto la richiesta, per cui in una delle prossime riunioni del Consiglio comunale si assisterà a una discussione indubbiamente vivace su questo dibattuto tema.

I capigruppo consiliari hanno inoltre approvato la spesa di un milione e mezzo per la demolizione degli stabili di via Donota 25 e Androna degli Scalini 4. Come si ricorderà, si tratta di due vecchi edifici sloggiati nei mesi scorsi a tarda sera dagli inquilini per il manifestarsi di preoccupanti crepe nei muri perimetrali. Con l'abbattimento di questi due stabili acquisterà maggiore respiro il sottostante Teatro Romano.

Due milioni di lire sono stati destinati a opere di restauro per il ricreatorio comunale «Enrico Toti», mentre per quanto riguarda l'Acegat i capigruppo hanno dato parere favorevole alla spesa di 18 milioni per l'acquisto di trasformatori elettrici. I capigruppo hanno inoltre approvato la spesa di 5 milioni per opere di restauro alle facciate di alcuni edifici scolastici, mentre 2 milioni e mezzo sono stati destinati a opere di manutenzione per la scuola slovena di San Giovanni.

In apertura della riunione sia della Giunta che dei capigruppo il Sindaco dott. Franzil ha svolto una lunga e dettagliata relazione sull'incontro con l'on. Tupini e sui successivi contatti avuti in preparazione al colloquio con il Ministro Bo. Il Sindaco stesso ha proposto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per lunedì prossimo, dove egli stesso farà una relazione completa sull'intervento del Comune per il problema dell'Ufficio progetti dei CRDA e sottoporrà al Consiglio una mozione per un solenne pronunciamento sul problema.

IN ATTESA DI ACCOGLIERE GLI OSPITI «VERI»

«Collaudo» in anteprima della Casa dello studente

Vi soggiornano i partecipanti al Corso sui trasporti
Moderno e confortevole il lussuoso «transatlantico»

La «Casa dello studente», la elegante palazzina costruita a ridosso dell'imponente edificio dell'Università degli studi, e che è stata ultimata solo di recente, ha subito un «collaudo» in... anteprima, ad opera dei partecipanti al Corso degli studi sui trasporti, una serie di lezioni a livello internazionale che da ieri ha iniziato la seconda settimana di attività. Sono numerosi studiosi e illustri docenti convenuti a Trieste da tutta l'Europa, i quali trascorrono le loro giornate nell'ambito della «cittadella» universitaria; tale può definirsi infatti, e solo da ora, il complesso di edifici, dal momento cioè in cui esso è riuscito a rendersi autosufficiente: ed è questo un traguardo ambito da anni.

I congressisti, infatti, oltre a frequentare le lezioni tenute nell'aula magna dell'Università nuova, non si muovono dalla «cittadella» se non per intraprendere gite ed escursioni nei dintorni di Trieste, in quanto trovano anche vitto e alloggio nello stesso complesso universitario, appunto presso la nuova Casa dello studente, l'istituzione che per essere stata ultimata solo al termine dell'anno accademico non è stata ancora occupata da studenti «veri», i quali avevano comunque già avuto occasione di battezzare il lussuoso complesso quale «transatlantico», durante la visita dell'inaugurazione. Ed è un fatto che il «transatlantico» è un edificio quanto mai confortevole e moderno, tale da meritare in pieno il simpatico appellativo goliardico.

Hanno avuto modo d'apprezzarlo largamente, ora, i partecipanti al corso, che ci vivono l'intero giorno per allontanarsene solamente all'ora delle lezioni. Ci dormono, nelle confortevoli stanzette, ci mangiano (si radunano ogni mattino in due salette appositamente allestite, con tavoli imbanditi, per la colazione), ci si soffermano a discutere, a guardare la televisione, sprofondati nelle poltrone disseminate nell'ampio soggiorno, le luci attenuate e le imposte abbassate per una sensazione di frescura. Nelle ore pomeridiane pochi però si ritirano in camera per schiacciare un pisolino; all'ora della siesta, la gran parte sciama invece verso la città, verso i bagni. Escono in «shorts», qualche tedesco calza rustici zoccoli, e lo «slip» stretto nel pugno; e sembrano i soggiornanti di un «grand hotel» alla moda. L'atrio stesso della «Casa» ha tutta l'aria di un lussuoso quanto civettuolo albergo: la suggestione è creata dalla modernità elegante ed essenziale dell'arredamento e dalla presenza di un vero e proprio «ricevimento», con portiere gallonato dietro il banco, pronto a distribuire le chiavi numerate. Un «collaudo» quindi quanto mai lusinghiero; fra un paio di mesi giungeranno gli studenti «veri», quelli fissi, e la «Casa» potrà fornire loro, non vi sono dubbi, il miglior ricetto.

Inoltre, in questi giorni — in occasione cioè del Corso degli studi sui trasporti — la nuova costruzione si è dimostrata indispensabile per l'autonomia della «cittadella degli studi»; d'estate, per esempio, in assenza degli ospiti normali, potrà dare infatti — come ora — sistemazione pratica ai partecipanti a corsi, convegni e congressi vari, facendo fronte (specie se in concomitanza col periodo ferragostano) alla carenza di posti alberghieri. Senz'altro potranno perciò ripetersi le occasioni per questi interessanti convegni, mezzo vacanza e mezzo studio.

(«Giornalfoto»)

Funziona come all'albergo il «ricevimento» nella Casa dello studente della nostra Università

S. Pelagio in famiglia

Domenica, festa di San Pelagio, protettore di Cittanova d'Istria la ricorrenza è stata ricordata pure in seno alla «famiglia cittanovese» nella sua sede di via S. Pellico 2. Vi si erano dati convegno, a mezzogiorno, il presidente cav. Giovanni Dalla Via, che accompagnava l'ex parroco di quell'antica sede vescovile don Luigi Parentin, con il seguito dei rappresentanti le altre «Famiglie» istriane. Hanno celebrato la ricorrenza il prof. Urizio e il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Sardos Albertini.

Smarrito un portafogli

Due fratelli arrivati a Trieste da Genova per un lutto di famiglia hanno visto la malasorte accanirsi contro di loro. Ieri mattina, verso le 10, sono saliti sul filobus della linea 10 alla fermata di S. Anna, e ne sono scesi in piazza Verdi. Poi sono andati all'ufficio anagrafe, e, sempre a piedi, si sono recati in piazza della Borsa. Si sono accorti allora di avere smarrito un portafogli contenente 80 mila lire, e sono così rimasti senza una lira. Chi trovasse eventualmente la somma è pregato di recapitarla alla famiglia Bront, abitante in via Campanelle 32. Nel portafogli con la somma amarrita si trova una carta d'identità intestata ad Irma Bront.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto a S. Giacomo

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà oggi un concerto sotto la direzione del maestro Pino Vatta nel piazzale di S. Giacomo alle ore 20,30 con il seguente programma: Orsomando: «Olimpionica», marcia sinfonica; Rossini: «La gazza ladra», sinfonia; Verdi: «Rigoletto», selezione dell'opera; Puccini: «Tosca», fantasia dell'opera; Lehar: «Canzone della Vilya»; Escobar: «Alborada nueva», fantasia spagnola.

Carrozzine, carrozzine

le migliori, le più belle, in grande assortimento, ai prezzi più bassi, le troverete solo nel *Mobilificio Ballarin* in largo Barriera Vecchia 4.

Cori triestini ad Arezzo

All'ottavo concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», una delle più severe competizioni corali europee, la corale «G. Tartini» diretta dal maestro G. Kirschner — reduce dalla brillante trasferta in terra britannica — ha colto un nuovo, ambitissimo alloro. Nella categoria polifonica riservata ai complessi a voci miste, la più impegnativa in quanto vedeva schierati i migliori esponenti di sette Nazioni, essa è stata l'unica rappresentante italiana a entrare nella rosa dei vincitori. La «Psalette d'Orleans» si è imposta su tutti i concorrenti, seguita da un prestigioso complesso amburghese e da quello, pure molto quotato, di Kaufbeuren. Il quarto premio è andata alla «Tartini», che s'è lasciata alle spalle ben 20 concorrenti. L'appassionante contesa si è risolta in una sonante affermazione dei cori triestini, poichè di tre soli complessi italiani entrati in finale ben due provenivano dalla nostra città. Onorevolissima anche la prova sostenuta dalla Polifonica di S. Maria Maggiore diretta da padre Vittoriano Maritan, la quale si è piazzata al 7.o posto.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera il consueto gioco della Tombola con ricchi premi gastronomici.

Ghigo alla «Pineta»

Domani sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nell'incantevole giardino della riviera di Barcola, l'atteso notturno danzante con la partecipazione del noto cantante Ghigo, il re del «rock and roll». Prevendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Che tempo farà?

Gli specialisti propendono per il caldo: avremo un'estate lunga. Da ciò la necessità di pensare ancora all'abbigliamento estivo, sfruttando qualche bella occasione. Eccone una magnifica: le elegantissime gonne bianche confezionate con tessuto «Terital», in vendita da *Novitas*, via Roma 5, ang. via Mazzini, per sole lire 3950! Un vero affare.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

STATO CIVILE

del giorno 28-29 agosto 1960

Nati 14, morti 13.

MORTI: Marot-Pot ved. Ferrarese Rosalia a. 91; Russian Adele a. 50; Ruzzier Pietro a. 72; Zilli in Krisiak Domenica a. 65; Gombac Giuseppe a. 69; Pontini ved. Lonzar Domenica a. 75; Bellusich in Mauri Antonia a. 71; Fabian in Krainz Angela a. 62; Barcia Gioacchino a. 58; Fragiacomo ved. de Franceschi Anna Maria a. 70; Tirello in Bornettini Maria a. 88; Zago Arthur a. 67; Danelion Giovanni a. 58.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

† Il 27 corrente è mancato immaturamente ai suoi cari il

dott. Gioacchino Barcia

Direttore del Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste; membro del Collegio dei Periti Doganali; socio dell'American Chemical Society - Washington

A tumulazione avvenuta ne danno doloroso annuncio la moglie IOLE con i figliuoli PAOLO e PIERO, i fratelli ing. GIOVANNI, ing. PIETRO, LUIGI e GIUSEPPE e i congiunti tutti.

Sentiti ringraziamenti al primario prof. Petronio, ai medici e alle suore della I Divisione Chirurgica per l'assistenza prestata al Caro Scomparso.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il Personale del LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO CAMERALE DI TRIESTE prende viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura perdita dell'amato Direttore.

La CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio l'immaturo decesso del

dott. Gioacchino Barcia

stimato ed apprezzato Direttore del Laboratorio Chimico Merceologico Camerale.

Il Comitato per l'Amministrazione del Laboratorio della CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE con profondo cordoglio partecipa il decesso del suo valente Direttore

dott. Gioacchino Barcia

di cui serberà grata memoria.

L'ORDINE DEI CHIMICI della Provincia di Trieste, profondamente addolorato per la perdita del suo Consigliere di Amministrazione

dott. Gioacchino Barcia

partecipa con cordoglio al lutto della famiglia.

† A breve distanza dalla scomparsa terrena dei figli AMELIA e VINCENZO, rendeva la sua bell'anima a Dio

Vincenzo Deluchi senior

d'anni 97

Ne danno il triste annuncio la figlia INES con il marito ing. MARIO SANTORINI, la nuora ANNA, i nipoti VINCI ed ENZO DELUCHI, DEMARCHI, NAPOLITANO, ROSSI, KNAFLICH, VLAHOV, SANTORINI unitamente alla famiglia MENGUZZATO.

Il funerale muoverà oggi alle ore 16.30 dall'abitazione dell'estinto.

Muggia, 30 agosto 1960

† Comunichiamo a quanti gli vollero bene, anche a nome degli altri parenti, che il giorno 20 corrente in Lugano abbiamo perduto il nostro buon marito e padre

Carlo Velinsky

Una Messa in suffragio del nostro caro avrà luogo alle ore 9 del 1° settembre nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

LISA, GIOVANNI e SOLVEIG VELINSKY

Associata al lutto la famiglia PELLANDA.

† Il giorno 27 corr. raggiungeva in cielo i suoi cari, l'anima eletta di

Anna ved. de Franceschi nata Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio addolorati la sorella MARIA, il fratello VITTORIO e i congiunti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore ed in particolare la Famiglia Umaghese S. Pellegrino.

La cara salma verrà tumulata a Umago nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† La nostra cara

Antonia Mauri

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, le figlie, la sorella, il fratello, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. Medici, Suor Redenzia e le infermiere della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Il 24 corr. si è spento all'Ospedale di Zurigo il nostro caro

Riccardo Simeoni

d'anni 38

Ne danno il doloroso annuncio la desolata consorte, i genitori, i fratelli e i cognati.

La salma giungerà oggi pomeriggio a Trieste, ove proseguirà per il Cimitero di S. Anna.

† Sabato 27 agosto è morto tragicamente il nostro caro

Ernesto Policardo

d'anni 16

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, gli zii e i cugini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

Muggia-Trieste, 30.8.1960

† Improvviso malore ha troncato l'anima buona e generosa di

Gisella Lugnani

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: LUGNANI - IESS - VALENTE - GOSLER - GOLWITZER

† Ieri 29 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ruzzier

pensionato A.C.E.G.A.T.

Lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. si è spenta

Angela Krainz

A funerali avvenuti lo annunciano costernati il marito, i figli e le nuore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia adorata mamma

Amelia Serafini n. de Sericich

ringrazio di tutto cuore tutte quelle persone che mi furono vicine nel mio grande dolore.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. M. Lovenati, ai Medici della Divisione Oncologica, a tutto il personale del Reparto Paganti per le amorevoli cure e l'umana assistenza prodigate all'estinta.

LA FIGLIA

Nel trigesimo della morte di

Edgardo Lange

una S. Messa verrà celebrata domani 31 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Il fratello e le nipoti

IL CORSO SULL'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI

Auspicata dall'Austria una concorrenza tariffaria

L'intervento sull'economia della Repubblica danubiana
Per oggi in programma un'esposizione del dott. Santoro

E' continuato ieri all'Università il corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito della CEE.

Primo oratore è stato il prof. O. Most, presidente dell'Associazione centrale della navigazione interna tedesca. Egli ha trattato il complesso argomento inerente le vie d'acqua interne e le reti delle idrovie nei Paesi della Comunità economica europea. [illegible]

Successivamente ha preso la parola l'ing. Torquato Rossini, presidente del Magistrato alle Acque di Venezia. [illegible]

Nel pomeriggio l'ing. Rossini ha tenuto il seminario. Successivamente il dott. Franz Krempler, direttore commerciale delle Ferrovie austriache, ha tenuto una lezione sulla struttura economica dell'organizzazione dei trasporti in Austria. [illegible]

Il dott. Krempler ha indicato quindi nella navigazione del Danubio e nella ferrovia i più importanti sistemi di trasporto austriaci. [illegible]

[illegible] Per oggi sono in programma gli interventi del dott. Most [illegible] e del dott. Santoro, direttore del servizio commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato, sulla struttura economica dell'organizzazione dei trasporti in Italia.

[illegible] col treno in arrivo alle ore 11.46.

L'accordo con Belgrado sulle previdenze sociali

La Gazzetta Ufficiale riporta la legge 11 giugno 1960 n. 885 [illegible] della convenzione fra l'Italia e la Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali [illegible] conclusa in Roma il 14 novembre 1957».

Medicazioni al pronto soccorso

[illegible]

Bilancio del secondo turno alla colonia «B. Pittori»

[illegible]

ISTITUITE DALL'AERO CLUB

Sette borse di pilotaggio per volo a motore e a vela

[illegible]

Panini di salame che mandano all'ospedale

[illegible]

L'ESTRAZIONE DEGLI EFFETTIVI E SUPPLENTI

I giudici popolari per la Corte d'Assise

Quasi tutti sono della provincia isontina

[illegible]

Scooteristi triestini feriti presso Ovaro

[illegible]

SOLITARIO CONTRABBANDIERE AL VALICO DI PESE

Precipitosa marcia indietro con il carico di cosmetici

Medicinali, scatole di crema, bigiotterie nel sottofondo dell'autofurgoncino - Dalla Germania alla Grecia

[illegible]

E' morto Vincenzo Delucchi il «nonno» dei muggesani

[illegible]

Malore improvviso

[illegible]

Troppo pesanti le sbarre di ferro

[illegible]

Sbatte col naso contro una lastra

[illegible]

Sabbia nell'occhio

[illegible]

Elettromeccanico ferito dalla mola a disco

[illegible]

Stanotte in Piazza Goldoni

In allarme i vigili per un principio d'incendio

[illegible]

Due profughi spacciavano dollari falsificati

[illegible]

PROSSIMO PROCESSO IN TRIBUNALE

Nell'autotreno furono trovate sigarette americane e svizzere

Implicati nella faccenda due autisti tedeschi

Martedì prossimo saranno giudicati dal Tribunale penale i due austisti tedeschi fermati il 23 gennaio scorso al valico di Pesek, il cui autocarro con rimorchio, dissigillato dalla Polizia tributaria, ha dimostrato contenere un notevole quantitativo di sigarette americane e svizzere.

Il fatto ha avuto a suo tempo ampio rilievo, per le strane circostanze in cui è avvenuta la scoperta. L'autotreno, guidato da Peter Lappensehn e Peter Angendohr, è entrato in territorio italiano il 21 gennaio al valico del Brennero dichiarando di trasportare «vetrerie» e di essere diretti in Jugoslavia. L'autotreno doveva pertanto passare in transito, perfettamente sigillato, lungo il territorio italiano. La Finanza aveva però avuto sentore che queste merci sigillate sarebbero state scaricate e cambiate con altre durante il tragitto italiano; per questo, l'autotreno dei due tedeschi è stato seguito e controllato da una vettura della Tributaria di Bolzano lungo tutto il percorso italiano, fino a Cervignano, senza che peraltro alcuna irregolarità fosse scoperta. A Cervignano la vettura ha dovuto sospendere l'inseguimento a causa di una foratura; ma una telefonata alla Tributaria di Trieste ha rimesso in moto il meccanismo di sorveglianza.

I due autisti sostavano per il pernottamento a Opicina e il mattino successivo, di buon'ora, si dirigevano verso il valico di Pesek. Qui è stata disposta la visita del carico; poco dopo, condotto l'autotreno a Trieste, i cassoni dimostravano di contenere 4668 chili di sigarette americane e 2040 chili di sigarette svizzere. I due sono stati imputati di contrabbando di tali quantitativi di sigarette e della relativa evasione all'IGE. Le indagini seguite al fermo dei due autisti hanno condotto all'incriminazione di altre dieci persone; il processo a carico dei due è stato però stralciato dal più complesso caso, in cui potrebbe essere coinvolta un'intera organizzazione contrabbandiera, e sarà celebrato martedì prossimo davanti alla Sezione feriale del Tribunale.

La sentenza di rinvio a giudizio offre un primo esame delle posizioni dell'accusa e della difesa intorno alla complessa vicenda. La difesa ha rilevato che nessuna prova dell'immissione abusiva delle sigarette nel territorio italiano è stata raggiunta; unica irregolarità la falsa dichiarazione sulla natura della merce al momento dell'ingresso del carico al Brennero. L'accusa sostiene però che la mancata operazione di scarico sia stata dovuta al fatto che gli autisti si sarebbero accorti dell'inseguimento della Finanza. In caso contrario, lo scarico avrebbe avuto luogo e le sigarette sarebbero state sostituite dalle vetrerie, in modo che all'uscita il carico sarebbe stato di natura corrispondente a quanto dichiarato al momento dell'entrata. L'accusa verrebbe sostenuta in tale sua tesi da una perizia tecnica eseguita sull'autocarro, in base alla quale si sarebbe raggiunta la prova che esso era stato disposto in maniera da poter essere sottoposto a operazioni di carico e scarico senza la rottura dei sigilli.

IN TRAPPOLA TRE TOPI DEL «TOPOLINO»

Dietro l'asciugamano sparivano i portafogli

Con il «ricavato», scorpacciate di bibite e gelati

Tre ragazzini terribili, trentasei anni in tutto, che si erano specializzati in furti ai danni dei bagnanti del «Topolino», sono stati «pescati» dagli agenti del Commissariato di Barcola.

L'attività ladresca di questo gruppetto di minorenni durava già da qualche tempo e noi lo avevamo notato, per le denunce che venivano molto spesso presentate agli agenti di Barcola e regolarmente riportate su queste colonne. Non tutti i derubati si rivolgevano alla polizia, anche perchè parecchi non se ne saranno forse accorti dell'ammanco di denaro, dal momento che non sempre i ladruncoli «ripulivano» completamente la vittima. La tattica che questi ragazzini seguivano era elementare. Mentre uno faceva da «palo», gli altri, due cugini, si avvicinavano agli abiti che avevano prescelto e quindi, mentre uno spiegava davanti un asciugamano, l'altro compiva l'operazione. Di preferenza scomparivano i portafogli che, una volta vuotati, venivano nascosti nell'anfratto di un muro presso l'abitazione di uno dei tre.

La troppa frequenza dei furti e il particolare che quasi sempre sparivano delle piccole somme, ha fatto subito pensare che gli autori fossero dei ragazzi. Alcuni agenti del Commissariato di Barcola hanno iniziato una serie di appostamenti, che si sono conclusi con il fermo dei ragazzini. I tre, i cugini Giorgio e Fulvio M. di dodici e rispettivamente dieci anni, e il loro compagno Gianni M., di 14 anni, sono stati accompagnati dagli agenti al Commissariato di Barcola e perquisiti. Nelle tasche di Giorgio è stato trovato un portafogli con alcune fotografie e una carta d'identità intestata a Sergio Molinari, di 19 anni, domiciliato in via San Francesco 72.

Alla presenza dei genitori, i ragazzini terribili sono stati lungamente interrogati. Essi non possono assolutamente ricordare quanti furti abbiano commesso, nè sanno precisare gli importi rubati. Ciò che hanno saputo dire è che al termine di ogni «battuta» si dividevano in parti eguali la refurtiva e che gli importi venivano spesi in bibite e gelati. Il fatto è stato segnalato dagli agenti al Tribunale dei minorenni. I ragazzini sono quindi stati affidati ai genitori e rimandati a casa.

Nell'agosto del 1908, esattamente 52 anni fa, il signor Roberto Lazzarini veniva assunto alle dipendenze dello stabilimento artistico d'incisioni «A. Villa - Cedaro», di via S. Nicolò; e due anni più tardi, nel 1910, veniva assunto nella stessa ditta il signor Luigi Segatti. I due valenti dipendenti, espertissimo incisore il primo e ottimo timbrografo il secondo, sono stati accomunati nei festeggiamenti per il raggiunto giubileo di lavoro continuativo nella medesima ditta. Un secolo, fra tutti e due, di apprezzatissima attività.

IN OTTOBRE AL TEATRO VERDI

Raddoppiata la dotazione al «Premio Città di Trieste»

Lascia il Conservatorio il m.o Gabriele Bianchi

Nel mese di ottobre avrà svolgimento al teatro Verdi il settimo concorso nazionale di concertazione e direzione d'orchestra per musica operistica «Premio Città di Trieste», che si svolge sotto gli auspici del Comune e con l'organizzazione del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste. La dotazione fissata per il concorso di quest'anno è stata portata a lire un milione, raddoppiando così l'importo in palio lo scorso anno. La data di svolgimento è stata fissata fra il 10 e il 14 ottobre. Per quella data sarà già ultimato il restauro del teatro, che dovrebbe essere riconsegnato alla Soprintendenza entro il mese di settembre. La giuria del concorso è in via di formazione. Essa sarà presieduta dal maestro Giorgio Federico Ghedini di Milano, e ne faranno parte fra gli altri il maestro Antonicelli di Trieste e il maestro Fasano di Venezia, già direttore di quel Conservatorio e destinato alla sede di Roma.

Quest'anno il Conservatorio di Trieste non potrà avvalersi della collaborazione del suo direttore artistico maestro Gabriele Bianchi, che a partire dal primo ottobre è destinato a reggere la sede di Venezia, in sostituzione del maestro Fasano. Egli lascia l'istituzione triestina dopo cinque anni di intelligente attività, durante i quali fra l'altro, l'edificio che accoglie il Conservatorio è stato grandemente trasformato.

Per quanto riguarda ancora il «Premio Città di Trieste», gli iscritti sono finora 15, compresi fra di essi alcuni direttori ormai affermati. Proprio in base all'elenco degli iscritti, gli organizzatori nutrono la speranza che quest'anno si arrivi alla designazione del vincitore, in modo da celebrare degnamente la conclusione della manifestazione con una serata pubblica al «Verdi», nel corso della quale sarebbe proclamato il concertatore e direttore vincente con l'esecuzione delle sue opere. Si ricorderà che il concorso del 1959 era rimasto inaggiudicato e la giuria si era limitata a segnalare per il conferimento di un premio di studio i maestri Eugenio Bagnoli di Venezia e Ivan Polidori di Livorno, i quali si ripresentano al concorso di questo anno.

I candidati al «Premio Città di Trieste» sosterranno una prima prova eliminatoria teorica, tecnica ed artistica su un brano di partitura estratto a sorte mezz'ora prima della prova. Solo dopo il superamento della stessa saranno ammessi a sostenere altre tre prove, e precisamente concertazione al pianoforte con la compagnia di canto di tre brani d'opera scelti fra un gruppo di sei indicati nel bando di concorso; esecuzione in orchestra degli stessi brani concertati al pianoforte; esecuzione pubblica, subordinata al superamento di tutte le prove precedenti.

Agevolazioni richieste per i pubblici esercizi

La Sezione pubblici esercizi della Associazione commercianti al dettaglio, comunica di aver chiesto di recente, alle competenti autorità, l'istituzione della 5.a categoria per gli esercizi siti nelle periferie dei Comuni di Trieste e Muggia e nei Comuni minori della provincia. Qualora la classifica venga accettata si giungerà ad una sensibile diminuzione della tassa di concessione governativa per gli apparecchi televisivi, la quale — come è noto — è ragguagliata alle categorie di appartenenza dei singoli esercizi. Attualmente la classifica prevista dalla Commissione provinciale e contro l'alcoolismo prevede come minima categoria la quarta e tale classifica comporta il pagamento della tassa di concessione governativa pari a lire 12.000 annue, mentre la quinta categoria determina il pagamento di detta tassa in lire 6000 annue. E' da tener presente che se la richiesta della Sezione pubblici esercizi sarà accolta, verrà adottata la classifica fino ad ora seguita anche all'Ufficio Bollo, in altro caso tutti gli esercenti che negli anni scorsi hanno versato, come fissato dall'ufficio competente, la cifra ridotta e cioè lire 6000 dovrebbe non solo versare la differenza, ma anche la penalità.

Da un malore è stata colta ieri verso mezzogiorno, nella propria abitazione di via Bonomo 8, la signora Ester Bandiera, di 80 anni. Con un'autolettiga della CRI la vegliarda è stata trasportata all'ospedale.

Non erano state rubate le 400 mila lire

Vivo scalpore ha suscitato a Muggia la notizia da noi pubblicata ieri del furto di quasi mezzo milione di lire ai danni del panettiere Luigi Urbanaz, di 56 anni, abitante nella vicina cittadina, in salita Ubaldini 4. Dal suo negozio di corso Puccini era scomparso, così aveva denunciato il panettiere agli agenti del locale Commissariato, un involucro contenente banconote per 400 mila lire, con le quali egli avrebbe dovuto saldare un fornitore.

Prima ancora che la macchina della giustizia si mettesse in moto, Luigi Urbanaz ha proseguito per conto suo le ricerche. Ha buttato all'aria mezzo negozio e poi, fortunatamente, ha rinvenuto i quattrini in un cassetto diverso da quello nel quale credeva di avere depositato il pacco con il denaro. Così, subito dopo, nella serata di ieri il panettiere si è ripresentato agli agenti dello stesso Commissariato, ai quali ha comunicato la lieta notizia del ritrovamento. «Non erano — ha detto — nel primo cassetto in alto, dove credevo in un primo momento di aver depositato il denaro, ma in uno degli ultimi cassetti del bancone».

Studi filosofici al convegno di Padova

A Padova ieri si è iniziato il quinto convegno nazionale degli assistenti di filosofia, promosso dal Centro di studi di Gallarate. Una delle due relazioni introduttive è stata tenuta dal prof. Vittorio Mathieu dell'Università di Trieste, il quale ha svolto il tema «Analisi e interpretazione critica di alcuni testi di Kant».

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso a 15 borse di studio per vitto e alloggio gratuiti o semigratuiti e a 10 borse di studio per solo alloggio a pagamento. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere redatte su un apposito modulo fornito dalle segreteria e inviate al Magnifico Rettore, presidente dell'Opera universitaria, entro il 31 ottobre p. v. Il bando di concorso relativo, si trova affisso all'albo comunale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

[illegible]

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Uno dei più acclamati e indimenticabili film di Fellini premiato al Festival di Venezia. «I Vitelloni», con A. Sordi, F. Fabrizi e F. Interlenghi.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Duello nell'Atlantico» in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum, Curd Jurgens e Russell Collins.
IMPERO. 16.30: «Sapore di Parigi», con M. Morgan e C. Boyer. Delizioso film Warner.
ITALIA. 16.30: La incantevole Marina Vlady in «Nella notte cade il velo». Capolavoro di Robert Hossein della più grande attrativa, con Odile Versois e R. Hossein.
MASSIMO. 16: «I reali di Francia», spettacolare technicolor che fa rivivere un mondo favoloso, con Chelo Alonso, Liana Orfei e Gerard Landry. Successo.
MODERNO. 16: (aria condizionata): «Guerra indiana», con Keit Larsen e Puddy Ibsen. Cinemascope in technicolor M.G.M.
VIALE. 16: George Montgomery in un film avventuroso. «I tre sceriffi», con N. Brand e B. Crabbe.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo: «Il cerchio si chiude», con Glenn Ford, Barry Sullivan e Louis Carter. Un capolavoro di E. Wallace Ultimo giorno.

ALCIONE. 17: «Teodora». Technicolor storico, spettacolare, con George Marchal e Gianna Maria Canale.
ALDEBARAN. 17: «Allarme a Scotland Yard». Drammatica caccia agli autori di una rapina sensazionale, con Denis Shaw e Kay Callar.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA (già S. Marco), via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «Carosello napoletano». Divertente technicolor, con Sophia Loren, Nadia Gray, G. Rondinella, Tina Pica.
ASTRA. 16.30: «Il magistrato», con J. Sassard e J. Suarez. Una drammatica e violenta produzione Titanus.
IDEALE. 16.30: «Fine di un gangster», con Michel Simon, Geneviève Kervine e Jacques Morel.

MARCONI. 16.30: «La principessa e lo stregone», divertentissimi cartoni animati in technicolor.
SAVONA. 16: «La mano invisibile». Capolavoro di grande successo, con M. Stevens e F. Farr.

NOVO CINE Chiuso per ferie.
ODEON. Chiuso per lavori. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Martedì grasso». Un'esplosione di gioia e felicità nel più entusiasmante cinemascope technicolor, con P. Boone e C. Carere.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni di uno spettacolare eastmancolor. «La valle delle mille colline», con Belinda Lee, Michael Craig e Patrick Mc Goohan.
ARENA DIANA. 20 e 22: «Sabbie roventi». Una trama forte, drammatica. A colori, con J. Cassevetes e V. Mashelle.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala); «Duello nell'Atlantico», in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum, Curd Jurgens e Russell Collins.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (ultima 21.30) Si ripete il I tempo: «I Vichinghi», technirama technicolor, con K. Douglas, T. Curtis e Janet Leigh.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Frenesia del delitto», cinemascope, con O. Welles, D. Varsi e D. Stockwele.
MARCONI. 20: «La principessa e lo stregone», divertentissimi cartoni animati, in technicolor.
PARADISO 20 e 22 (cassa 19.30): «Il molto onorevole Mr. Pennypacker». Delizioso cinemascope a colori, con C. Weber, D. Mc. Guire e C. Coburn.
PONZIANA. 20: «I guastatori delle dighe», un episodio della guerra aerea, con R. Todd.
SECOLO. 20: «La verità quasi nuda», con Perry Thomas e Peggi Mount.
SERVOLA. 20: «Totò, Eva ed il pennello proibito», con Totò e Abbe Lane.
STADIO. 20: «Spade insanguinate». La sua spada travolse ogni ostacolo per la conquista della donna amata. Technicolor, con L. Parks.
VALMAURA. 20: «Lo specchio della vita», il più drammatico e commovente capolavoro in technicolor, con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Luce a gas» (Angoscia), tre atti di P. Hamilton.
EUROPA. «La ribelle» con S. Oliver.
ROMA. «Il settimo viaggio di Sinbad» con K. Mathews e K. Grant.
VERDI. «Notte di spie».

CON LA SOPPRESSIONE DELL'UFFICIO PROGETTI

Graduale declassamento dei nostri Cantieri navali

La flessione registrata in questo particolare settore ha colpito maggiormente l'azienda-guida adriatica

Molto è stato scritto, in questi ultimi due anni, sulla crisi che travaglia l'industria cantieristica mondiale, in generale, e quella italiana in particolare. Ciò appare confermato dalle statistiche ufficiali pubblicate dall'ONU, dalle quali risulta che il tonnellaggio complessivo del naviglio mercantile in costruzione sugli scali di tutto il mondo è sceso da 9 milioni 948 mila t.s.l. alla fine del 1957, a 9 milioni 367 mila t.s.l. nel marzo 1960, ciò che equivale ad una diminuzione di 581 mila tonnellate. Questa ultima cifra è, tuttavia, la risultante di un complesso di dati positivi e negativi. Infatti, la crisi non ha colpito in misura uguale tutti i Paesi: molti hanno anzi migliorato le proprie posizioni.

Dalle statistiche dell'ONU si desume infatti che, tra la fine del '57 e il marzo di quest'anno, il tonnellaggio complessivo delle navi in costruzione nei cantieri navali della Jugoslavia è aumentato del 63 per cento; in quelli dei «Dominions» britannici, del 59 per cento. Aumenti sono stati registrati anche in Polonia (42 per cento, in più) in Danimarca (38 per cento) Spagna (28 per cento), Olanda (22), Svezia (16), Francia (11), Belgio (8) e Norvegia (1 per cento). Stazionaria, la situazione cantieristica nella Germania occidentale.

Per quanto concerne, in particolare, l'Italia, il tonnellaggio complessivo del naviglio in costruzione sugli scali italiani è sceso da 940 mila t.s.l. alla fine del '57, a 722 mila t.s.l. nel marzo 1960; il che equivale ad una riduzione di 218 mila t.s.l. pari al 23 per cento.

La sensibile flessione registrata nell'attività cantieristica navale italiana non si è, tuttavia, ripercossa in eguale misura su tutti i complessi cantieristici nazionali. Dei tre gruppi cantieristici dell'IRI, i più colpiti sono stati i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Lo confermano le statistiche ufficiali pubblicate dall'IRI stesso, dalle quali risulta che il tonnellaggio complessivo delle unità impostate sugli scali dei CRDA è sceso da 143.600 t.s.l. nel '58, a 79.550 t.s.l. nel '59; nei Cantieri dell'Ansaldo, da 213.000 a 149.200 t.s.l.; in quelli della Navalmeccanica, da 23 mila a 20 mila t.s.l. Ciò significa che mentre all'Ansaldo e alla Navalmeccanica si è avuta una diminuzione pari rispettivamente al 30 e al 13 per cento, nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico la flessione è stata molto più forte, raggiungendo addirittura il 45 per cento. Di conseguenza, nella relazione dell'IRI sull'attività svolta nel 1959 si legge testualmente: «La diminuzione maggiore si è registrata presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il cui residuo carico di lavoro è oggi proporzionalmente il più basso fra i cantieri del gruppo».

Un'ulteriore conferma di ciò si ha confrontando il potenziale dei due maggiori gruppi cantieristici IRI, con le cifre relative al tonnellaggio impostato sui rispettivi scali, nel 1959. Mentre il potenziale (termine con il quale si intende il numero delle tonnellate di acciaio lavorate e messe in opera sugli scali in una giornata lavorativa normale) dei CRDA rappresenta il 47 per cento del totale IRI, il tonnellaggio complessivo delle nuove unità impostate nel 1959 in tali cantieri è stato del 32 per cento appena. Al contrario, il tonnellaggio impostato sugli scali degli stabilimenti Ansaldo — che costituiscono il 42 per cento del potenziale dei cantieri IRI — ha raggiunto il 60 per cento del totale IRI. Ad analoga conclusione si giunge qualora, quale termine di confronto, si prenda, invece del potenziale, il numero dei dipendenti dei due complessi cantieristici: la sperequazione a favore dei cantieri genovesi appare altrettanto evidente.

Non va inoltre dimenticato che, mentre le commesse assegnate ai CRDA riguardavano esclusivamente navi cisterne, le unità costruite dall'Ansaldo comprendevano navi passeggeri, la cui costruzione comporta — com'è noto — possibilità di lavoro notevolmente maggiori anche per numerose altre aziende collaterali, ed un maggiore impiego di manodopera. Si tenga infine presente che, nel periodo 1955-58, i CRDA avevano già dovuto registrare una notevole contrazione della loro attività, rispetto all'anteguerra; infatti, mentre nel periodo prebellico il tonnellaggio delle navi varate nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico aveva rappresentato il 67 per cento del totale IRI, negli anni '55-58 era sceso al 36 per cento. La diminuzione registrata nel '59 rispetto al 58 equivale ad un ulteriore peggioramento.

La decisione adottata, in merito all'Ufficio progetti, dalla Fincantieri — che, tramite i consiglieri delegati delle tre aziende cantieristiche, si sono sostituiti ai rispettivi Consigli d'amministrazione, i quali non sono stati nemmeno interpellati — viene a sanzionare ufficialmente il graduale declassamento ed indebolimento del maggiore complesso cantieristico adriatico, che — ben a ragione — può considerarsi la «azienda-guida» dell'Adriatico.

Si assiste, pertanto, ad un ulteriore aggravarsi dello squilibrio e dello stato di inferiorità in cui versano attualmente le regioni adriatiche, rispetto a quelle tirreniche. A questo proposito, è sufficiente sfogliare le ultime annate della rivista «Adriatico», che da anni sta perseguendo l'arduo compito di illustrare la situazione economico-sociale di tali regioni, sulla scorta delle statistiche ufficiali, dalle quali risulta appunto che lungo il versante adriatico l'indice della disoccupazione è sensibilmente superiore alla media nazionale; che, in seguito al minor tasso d'incremento e all'eccedenza del movimento migratorio (conseguenza della maggiore disoccupazione), in tali regioni — e in particolare nel Friuli-Venezia Giulia — si sta formando una pericolosa «zona di depressione demografica»; che le regioni adriatiche sono nel loro complesso industrialmente ed economicamente «sotto sviluppate», per cui l'industria cantieristica viene ad assumersi una importanza superiore a quella rivestita lungo il versante tirrenico; che il vuoto lasciato dalla bandiera italiana sulle rotte dell'Adriatico viene gradualmente colmato da quella straniera.

E', pertanto, giustificato invocare la solidarietà di tutte le regioni dell'Adriatico, in difesa della più importante e tradizionale industria esistente sulle rive di questo mare, che di giorno in giorno sta divenendo sempre più «amaro». Ed è auspicabile che il Consiglio d'amministrazione dei CRDA — ed in particolare i rappresentanti, in seno ad esso, degli interessi delle popolazioni locali — assuma una netta presa di posizione nei confronti di una decisione che i dirigenti della Fincantieri hanno adottato senza preventivamente sentire il parere di tale Consiglio, su una materia che trascende l'ordinaria amministrazione.

Giovanni Palladini

(«Giornalfoto»)

Un grazioso aspetto della festa di chiusura alla colonia di Banne, gestita dal Commissariato per la gioventù italiana di Trieste. Alla simpatizia manifestazione hanno presenziato varie autorità cittadine e i genitori delle piccole ospiti che qui vediamo in un riuscito saggio

Appuntamento alla TV

Impaziente attesa per «il più bello spettacolo del mondo» Prezioso apporto di Peppino De Filippo: successo assicurato Gli immancabili Perry Mason e il «giallo» di Hitchcock

E' tornato Peppino De Filippo. Domenica egli ha offerto il suo prezioso contributo d'allegria ai clienti affezionati del video. Presentava, dal Teatro delle Arti in Roma, una commedia piuttosto anzianotta: «A che servono questi quattrini», che molti spettatori — si suppone — già conoscevano, e che si segnalava soprattutto per la modestia dei suoi requisiti. Una bolla di sapone, dunque, come tante altre, ma questo, quando c'è di mezzo Peppino, ha un'importanza assai relativa. Anzi, si direbbe che sono proprio copioni del genere ad aizzare il suo estro inventivo, a scatenare le sue molle segrete di superstite di Pulcinella. E' allora che germogliano con impeto rigoglioso le trovate, i gesti; è allora che il tessuto della piccola farsa si tende, sotto l'urto della contagiosa comicità di Peppino, al di là dei suoi stessi limiti e delle sue stesse leggi fino a raggiungere, nei momenti più felici, quel fondo d'irrazionale puro che sta alla base di tanto teatro comico di oggi.

Peppino De Filippo ce ne ha dato una prova anche domenica sera, almeno finchè è rimasto in scena. Infatti corre l'obbligo di segnalare che una qualche diavoleria di natura tecnica ha tolto dal video, anzitempo, commedia e interpreti lasciando il pubblico, insolitamente divertito, a bocca asciutta. Peccato, perchè Peppino nei panni d'un minuscolo Socrate napoletano, sfaticato, mangiatore di pane e Vesuvio era uno spasso, e anche il figlio suo, Luigi, nella parte di Vincenzino correva con bella disinvoltura sulle orme dell'illustre padre. Speriamo che domenica prossima non intervengano ingrippi di alta o bassa frequenza (o cose del genere) a ripeterci lo scherzo. Comunque con Peppino De Filippo il successo è quasi sempre assicurato.

PROSA

Luigi De Filippo: sulle orme del padre

Vuoto dei servizi sulle Olimpiadi — se si eccettua il panorama settimanale e alcune interviste con gli atleti italiani — il pomeriggio di domenica si presentava grigio, inerte. Sospesi i programmi dei ragazzi fino al 12 settembre, la TV è ricorsa ad una pellicola della London Film, «Odette, agente S. 23», che narrava una storia di spionaggio durante l'ultima guerra: un lavoretto commerciale che si faceva accettare in virtù della discreta interpretazione di Anna Neagle e Trevor Howard.

Dopo la pausa domenicale, ieri ha ripreso in pieno l'attività olimpiaca e anche le telecamere si sono prodigate generosamente, pomeriggio e sera, mostrandoci le gare femminili e maschili di canoa, di tuffi, di pugilato e il secondo tempo della partita di calcio Italia-Inghilterra. Certo, sport popolarissimi, come il calcio, il pugilato, il ciclismo, il nuoto, suscitano emozioni più vive di qualche altro, variando magari l'indice d'interesse del pubblico, ma resta il fatto che finora i servizi e le telecronache dirette sono apparsi puntuali, esaurienti, talora ineccepibili. Si attende ora, non senza impazienza, l'inizio delle prove di atletica leggera; qui, infatti, i nostri «cameramen» rischiano d'inscenare «il piu bello spettacolo del mondo».

Perry Mason ha fatto una breve capatina nelle nostre case anche ieri per narrarci la storia avventurosa d'una ereditiera. Finiremo coll'affezionarci a questo benedetto Perry. Chissà perchè ci richiama alla memoria una vecchia zia zitella che veniva a farci visita, puntualissima, tutti i lunedì. E se una settiamna non la vedevamo comparire, stavamo in gran pensiero.

Ed ora qualche rapida anticipazione. Anche oggi la fetta grossa, quasi esclusiva dei programmi televisivi se la prende, com'è naturale, lo sport: nuoto, pallanuoto, scherma, pugilato. «Cuscinetto» della serata sarà un filmino di Alfred Hitchcock — in auge non meno di Perry Mason — dal titolo «Il marito avaro». Diciamo la verità: questi «gialli» di Hitchcock avrebbero bisogno della corrente elettrica per darci un fremito d'emozione.

Domani: per le Olimpiadi, inizio delle gare di atletica leggera. Poi nuoto, pugilato, interviste, notiziario filmato. A fungere da programmi artistici avremo un film nel pomeriggio: «Uomini ombra» e un racconto sceneggiato nella serata: «Eredità amara».

Ber.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XXIX a loculi decennali (campo II) del Cimitero comunale di S. Anna ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 3 luglio 1949 al 23 agosto 1949.

IL CINQUANTENARIO DELL'«E. TOTI»

Mostra fotografica e opuscolo rievocativo

Un centinaio di ex allievi del Ricreatorio comunale «Enrico Toti» si darà convegno il 3 novembre nella sede dell'istituzione sorta nel popolare rione di Cittavecchia per festeggiare il suo cinquantesimo anno di vita. Non pochi saranno gli ex allievi accompagnati da figli e nipoti, ai quali ricorderanno la vita della prima giovinezza trascorsa in quel Ricreatorio. Il raduno degli ex allievi, molti dei quali giungeranno a Trieste dalle diverse città italiane, darà modo di ritrovarsi ancora una volta affratellati e rivivere le ore gioiose del Ricreatorio, che per la occasione sarà pavesato a festa. Infatti un apposito comitato di ex allievi, con a capo l'avv. Romeo Presca e coadiuvato dal direttore attuale, sta lavorando per preparare ed attuare un programma di festeggiamenti degno dell'avvenimento, che ha già incontrato e più vive simpatie non solo degli abitanti di quel rione ma anche delle autorità cittadine, le quali hanno assicurato la loro presenza.

Alla festa, di cui daremo in una prossima edizione il programma ufficiale, prenderà parte il valente complesso bandistico del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», il primo dei Ricreatori triestini, mentre è alle stampe un opuscolo rievocativo degli episodi più importanti della vita dell'«E. Toti»; è previsto pure l'allestimento di una mostra fotografica. Poichè a causa di eventi bellici gran parte dell'archivio del Ricreatorio è andato disperso, il comitato degli ex allievi si rivolge agli amici e ai cittadini tutti che possedessero materiale fotografico riguardante l'attività del Ricreatorio di Cittavecchia nel periodo 1910-1920 invitandoli a segnalare, anche telefonicamente (29-232), il possesso privato, per dar modo agli organizzatori di ristampare le eventuali fotografie. Il comitato si riunisce presso il Ricreatorio in via del Castello 1/3 ogni giovedì dalle ore 17 alle 20 e il lunedì alle 20.30. L'eventuale recapito di materiale può esser fatto tutti i giorni dalle ore 16 alle 20 presso la direzione del Ricreatorio.

Alla manifestazione non mancherà inoltre la bandiera che un comitato di Cittavecchia ha offerto il 2 novembre 1910 al suo Ricreatorio, con una solenne cerimonia. Uno degli scopi principali degli ex allievi, dopo quello del raduno, è di fraternizzare con quelli più giovani che frequentano oggi l'«E. Toti», lasciando anche al Ricreatorio stesso un tangibile ricordo del cinquantenario. Per poter adempiere a questo lodevole intento, il comitato si rivolge ai principali enti e ditte cittadini, invitandoli gentilmente ad aderire alla simpatica iniziativa con delle offerte che possono essere indirizzate al Ricreatorio comunale «E. Toti' oppure alla Cassa di Risparmio triestina, fondo cinquantenario Ricreatorio «E. Toti».

SEGNALAZIONI

[illegible] do che il centro ausiliario assistenza mi avese proposto per un sussidio mensile fisso, questo non mi fu mai erogato, ma solo per l'interessamento di enti e persone potei ottenere lo spignoramento di qualche vestito o qualche sussidio nella misura di 1500 o 2000 lire; e queste dopo due mesi dall'inoltro della domanda. Dal patronato procarcerati infatti ero stato inviato all'ECA con una lettera di presentazione perchè venissi fornito di capi di vestiario (dopo 16 mesi di prigione e dopo il sequestro di tutte le mie cose ero evidentemente in difficoltà). Ebbene, ne fui rifornito proprio goccia a goccia: un mese ottenni un paio di scarpe, un'altro mese due lenzuola, mesi dopo finalmente un vestito: uguale lentezza per l'erogazione di buoni-viveri, 2 o 3 mila lire, che mi venivano assegnate per il nucleo familiare a mio carico, composto di 5 persone (100 lire settimanali pro-capite). In particolar modo vorrei segnalare quanto occorsomi in questi giorni. Ai primi di luglio avevo inoltrato una domanda per ottenere l'erogazione di due paia di scarpe: uno per me (sono trascorsi ormai dieci mesi dall'ultima erogazione) ed uno per mio figlio, studente. Trascorso un mese senza riscontro, facevo un sollecito precisando che nel frattempo era maturato il bisogno di un buono-viveri; pregavo perciò che assieme alle scarpe mi venisse allegato un buono-viveri. Ora mi è arrivata la cartolina perchè mi presentassi all'ECA, e sono accorso: mi è stato detto che era possibile assegnarmi solo un paio di scarpe, per mio figlio; e che soltanto a mio figlio sarebbero state consegnate a lui personalmente. Ho fatto allora notare che le scarpe purtroppo non si possono mangiare e che al momento attuale avevo maggior bisogno del buono-viveri, e che comunque sarebbe stato imbarazzante per mio figlio presentarsi all'ECA, rischiando d'essere magari notato da qualche compagno di scuola, nel qual caso sarebbe morto di vergogna. Concluderei così questa lettera: 1) sarebbe forse il caso d'incaricare qualche ente religioso all'erogazione dei sussidi agli ex carcerati; essi sarebbero fatti allora veramente con spirito di «carità» (che è amore per il prossimo, non già elemosina); 2) a proposito delle scarpe che dovrebbero essere ritirate di persona da mio figlio: perchè non si rispetta la dignità umana di una persona decaduta, evitando per quanto possibile la messa in mostra dell'atto di carità? Mi si creda, se non si ha veramente bisogno mai si ricorre all'ECA. E mio figlio non sa in che modo riesco a procurargli le scarpe: mi vergognerei se venisse a sapere che sono frutto della pubblica elemosina».

— «Ho letto sul «Piccolo» di domenica — scrive un lettore — che la direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat ha deciso lo spostamento della fermata delle linee «15 e 16» di via San Giusto per ragioni di viabilità, sistemando la nuova fermata all'altezza del n. 1 di via Tiepolo. Ne sono molto soddisfatto, perchè modestamente tempo addietro avevo richiamato su questa stessa rubrica l'attenzione dell'Acegat sull'infelice ubicazione di quella sosta, motivo di non poco intralcio al traffico nella via San Giusto, a causa del divieto di sorpasso esistente. L'osservazione è stata ascoltata, il che significa che le «Segnalazioni» hanno una loro specifica, positiva funzione, contribuendo alla soluzione di tanti piccoli problemi e consentendo soprattutto all'uomo della strada di dire la sua parola attraverso di essa. E oltre al plauso all'Acegat, permettetemi che ripeta la mia soddisfazione per il risultato ottenuto».

— Un «cittadino» ci scrive: «Andiamo incontro alla stagione fredda e non si pensa a costruire un riparo a quel povero vigile che dirige il traffico in piazza Garibaldi, alla confluenza delle vie del Bosco e D'Annunzio». In tal caso «riparo» significherebbe una cabina semaforica da porsi al posto della attuale pedana (una soluzione improbabile dato lo spazio che occuperebbe) e sull'angolo di un marciapiedi (non vediamo quale, dato che nessuno consente una perfetta visibilità) e inoltre quest'ultima soluzione dovrebbe contemporaneamente prevedere l'erezione di un semaforo sempre al posto della pedana (in altri punti non sarebbe visibile a tutti). Conclusione: ci sembra che il vigile sia purtroppo destinato a patire i rigori dell'inverno alla stessa stregua dei suoi colleghi che svolgono servizio in largo Barriera e in corso Italia all'altezza di largo Riborgo.

— «Mi permetto di segnalare — scrive il lettore A. P. — che molti uffici postali e la gran parte delle rivendite di generi di monopolio sono tuttora sprovvisti degli «aerogrammi» postali istituiti due mesi or sono e che si rivelano particolarmente utili a quei triestini che, dovendo scrivere ad esempio in Australia, possono farlo con la spesa di sole 110 lire anzichè 210, come richiede la normale affrancatura di posta aerea. Sempre in merito agli «aerogrammi», vorrei sapere come mai si sia pensato di tappezzarne la parte interna con la parola «Italia» ripetuta centinaia di volte e che rende relativamente difficoltosa la lettura del messaggio scritto; di simili aerogrammi ne esistono da anni in Australia, negli Stati Uniti e in numerosi altri paesi, ma si tratta sempre di fogli colorati uniformemente di azzurro tenue, sicchè leggervi il testo scritto non diventa un'impresa».

— «Giorni fa sono state fatte in questa rubrica — ci scrive il signor Anselmo S. — delle lagnanze sul comportamento maleducato di alcuni conducenti di filobus e tranvie. E' giusto e opportuno che esse vengano pubblicate, perchè così almeno è sperabile che non restino lettera morta. Sennonchè è altrettanto giusto e doveroso far da altra parte rilevare che altri conducenti sono invece pieni di comprensione e corretti verso il pubblico, come per esempio quelli che fanno servizio sulla linea «5». Essi, infatti, prima di staccarsi dal capolinea di piazza Perugino fanno in modo che il loro mezzo possa accogliere tutti coloro che, camminando speditamente o correndo, se più giovani, provengono dalla via Settefontane». Innegabilmente la gran parte dei manovratori e dei fattorini esplica il servizio con assoluta gentilezza e riguardo nei confronti del pubblico; non è proprio il caso, siamo i primi ad ammetterlo, di generalizzare. Sennonchè la stessa Acegat, «non potendo del tutto escludere — così si è espressa in una precisazione, pubblicata domenica, in risposta a precedenti segnalazioni — che qualche singolo elemento possa anche per inconscia trascuratezza compiere qualche atto scorretto» ha manifestato il desiderio che eventuali disservizi le vengano direttamente segnalati dai testimoni oculari, in modo da poter provvedere in merito, nell'interesse degli utenti stessi.

— Ci scrive il signor Adone Sersante: «L'indovinata rubrica di «Segnalazioni» ha consentito di vedere realizzato un sogno da anni agognato da tutti gli abitanti di via Solitro e dintorni. L'approvazione, da parte del Comune e dell'amministrazione dell'Acegat, della deviazione del percorso del filobus «5» verso la via Tor San Piero col seguente nuovo itinerario: via Udine fino all'angolo di via Barbariga, imbocco di via Solitro e riallacciamento in via Montorsino col vecchio percorso; ha recato grande beneficio agli abitanti della zona, in specie a quelli che dimorano nelle adiacenze della stessa via Solitro. Si esprime quindi a mezzo vostro la riconoscenza e il ringraziamento a tutte le autorità che hanno collaborato alla realizzazione del progetto e in special modo al Sindaco dott. Franzil. Per completare il benessere della zona, bisognerebbe poter ottenere dal Comune ancora uno sforzo. Attualmente gli abitanti di via Solitro e del tratto di via Udine compreso tra i numeri 73 e 80, per raggiungere il largo Roiano e il viale Miramare devono percorrere le vie Barbariga, Saltuari e Montorsino, mentre con una breve rampa di scale praticata a collegamento delle vie Barbariga e Tor San Piero si eviterebbe il citato lungo percorso. La scalinata sarebbe molto conveniente anche per le case di via Tor San Piero e S. Teresa che si servono del filobus «5» ora che ne è stato variato il percorso».

[illegible] che farmacia, mentre in realtà non ne viene aperta alcuna. Si parla di via Doda, di Poggi Sant'Anna di Aquilinia e altre zone del circondario, mentre nessuno sembra si sia accorto che proprio uno dei signorili rioni della città, la zona circostante la piazza Carlo Alberto, è tuttora priva di questo indispensabile servizio. La più vicina farmacia dista almeno un paio di chilometri e, data la mancanza di mezzi diretti di comunicazione, raggiungerla è piuttosto scomodo. Rivolgiamo quindi un vivo appello alle autorità competenti affinchè vogliano provvedere ad ovviare prima possibile al disagio delle centinaia di famiglie del rione». Effettivamente è molto sentito nella vasta zona il bisogno di una farmacia più facile da raggiungersi che non quella, la più vicina, esistente in via Combi; ed è oltre tutto un problema che investe non solo il rione di piazza Carlo Alberto ma anche la zona di Campo Marzio.

RADIO e TELEVISIONE

«Assurdo», la commedia che verrà trasmessa stasera alle 21 sul Programma nazionale, ebbe l'onore della ribalta ancora vent'anni fa ed entrò subito a far parte del repertorio dei giovani teatranti. La sua vicenda è molto semplice e si svolge negli ambienti universitari. Franco non sa corrispondere all'amore di Luciana perchè è innamorato di Anna, la quale invece ama un altro uomo, Carlo, che è un personaggio di secondo piano, mentre il conflitto è centrato sugli altri tre incapaci di realizzare i loro sentimenti per un così «assurdo» gioco della situazione. Uno schema semplice finchè si vuole, ma ciononostante il lavoro conserva ancora intatta la sua validità e la sua attualità. L'interpretazione è affidata ad Anna Caravaggi (nella foto), Gino Mavara, Angiolina Quinterno e Mario Lombardini.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Crescendo; 10.30: Olimpiadi: ciclismo, pentathlon moderno, scherma, hockey su prato, lotta greco-romana - Interviste e notizie; 12: Voci vive; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.15: Olimpiadi: arrivo della prova individuale di ciclismo su strada; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 16: La camerata dei bardi; 16.30: Olimpiadi: nuoto, pallanuoto, scherma, canottaggio - Interviste e notizie; 19: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Assurdo», di S. Angeli; 21.50: Ribalta internazionale; 22.30: Olimpiadi: nuoto, pallanuoto - Interviste e notizie; 0.20: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Jenny Luna - A tempo di cha-cha-cha; 10: «L'elicottero», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Appuntamento con M. Marini; 16: Concerto in miniatura; 16.20: Canzoni; 16.40: Dalla colonna sonora al microfono; 17: Il loggione; 17.30: Arcidiapason; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Canzoni in cerca di parole; 21.30: Radionotte; 21.45: Duo Speedy West - Jimmy Briant; 22: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Musiche di compositori greci contemporanei; 10.30: La musica sinfonica dei grandi operisti; 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi; 12.30: Strumenti a fiato; 12.45: Mosaico musicale; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Bach, Gounod e Wagner; 14.30: Pagine scelte dal «Faust»; 15.30: Il solista e l'orchestra.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Musiche di Mahler; 19: Sviluppi e conquiste dell'etnologia; 19.30: Musiche di J. S. Bach; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22: Musiche di Ravel; 22.45: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Le grandi orchestre di musica leggera: A. Trovajoli e D. Olivieri; 14.50: Dvorak: «Quintetto con pianoforte op. 81 in la magg.» (Quartetto di Trieste); 15.25: Gianni Safred alla marimba; 15.40: «Incontro con i giovani», di D. Dardi: «Sergio Sossi»; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

12.30: Olimpiadi: ciclismo su strada; 14.55: Notiziario filmato; 15: Nuoto; 18: Scherma; 18.30: Pallanuoto; 19: Interviste; 19.15: Musica alla ribalta; 20.15: XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica; 20.30: Telegiornale; 21.05: Hitchcock presenta: «Il marito avaro»; 21.35: Olimpiadi: nuoto; 22.15: Notiziario filmato; 22.25: Pugilato - Al termine: Telegiornale.

LA VITA NEL PORTO

L'American Export immette sulla Trieste-New York nuove unità - Un'altra linea per il Nord Africa della «Ardis»

Viaggio inaugurale

L'Agenzia della società americana «American Export Lines», la Adriatic Shipping, ci comunica che il 14 ottobre arriverà a Trieste in viaggio inaugurale una nuovissima unità della suddetta flotta, e cioè l'«Export Ambassador» di 10,000 tonnellate di portata, velocità 18 miglia. La nave viene inserita sulla linea normale Adriatico - Tirreno - Nord America costa atlantica. L'«Export Ambassador» fa parte di una flotta di otto unità gemelle che ovviamente dovrebbero sostituirsi a quelle che attualmente esercitano da anni il regolare servizio verso il nostro porto.

Per quanto riguarda la linea normale Adriatico - New York, i prossimi arrivi a Trieste avranno luogo come segue: al 16 settembre l'«Exbrook», al 29 dello stesso mese l'«Exford».

I prossimi arrivi sulla linea regolare Adriatico - Grandi Laghi americani sono i seguenti: al 18 settembre l'«Extavia», al 30 l'«Exiria» e al 24 ottobre l'«Exanthia».

Minerali e carboni per l'Austria

Per l'agenzia Audoly si trova sotto scarico al Molo VI il piroscafo greco «Captantonis» che sbarca 13.000 tonnellate di fossile americano per conto austriaco. Si tratta della seconda «manche» di un contratto di fornitura di 100 mila tonnellate.

E' atteso nel frattempo un altro piroscafo greco, il «K. Hadjipanteran» che, proveniente da Goa nelle Indie orientali portoghesi, sbarcherà 9600 tonnellate di minerale di ferro destinate alla «Voest» di Linz.

Nuove unità jugoslave

Per la linea regolare mista della Jugoslavenska Plovidba di Fiume sulla rotta Adriatico - New York saranno prossimamente inserite due altre nuovissime unità di grosso tonnellaggio, attualmente in allestimento in un cantiere fiumano. La prima delle nove gemelle, la m/n «Trebinije», ha già effettuato il viaggio inaugurale sulla predetta rotta. Le altre due sono la m/n «Primorije» e la «Jesenice», le quali hanno una portata lorda di 10.500 tonnellate. Possono trasportare pure circa una quarantina di passeggeri.

Movimento del Loide Brasileiro

Al 3 di settembre arriverà in porto, appoggiata all'agenzia marittima Tripcovich, la motonave danese «Nordvest» noleggiata dal Loide Brasilerio di Rio de Janeiro. Sbarcherà circa 300 tonnellate di merci varie, fra cui caffè, cotone, aisal, ecc. Com'è noto, la linea Brasile - Adriatico del Loide Brasileiro ha una periodicità, quasi regolare, di un arrivo mensile. Al 29 settembre sarà in porto il «Loide Guatemala» che dovrebbe trasportare un carico di caffè per il deposito triestino e per operatori della piazza e dell'entroterra.

Grano per l'Austria

E' arrivata ieri l'altro, appoggiata all'agenzia Topich, la motonave norvegese «Atlantic Baronet» con un carico di 17.000 tonnellate di grano americano per il mercato austriaco. Ricevitore del carico per conto della clientela austriaca è la ditta Parisi.

Dall'agenzia Penso

Continua a svolgersi regolarmente il lavoro della linea regolare Trieste - Cipro - Libano con le motonavi «Birba» e «Barberina», di proprietà della società armatoriale «Ternavi» di Trieste. La linea ha una periodicità di una partenza ogni 18 giorni circa.

Buono pure il lavoro sulla linea Trieste - porti greci, a periodicità di una partenza ogni due settimane. Sulla rotta sono inserite le motonavi greche, da 600-800 t. di portata lorda, «Captan Stratis», «Emanuel» e «Tassos».

Nella Ellerman

L'agenzia Ellerman Wilson attende le seguenti unità: linea Nord Europa - Inghilterra al 3/4 settembre il «Leo» della società Ellerman Wilson; all'8 e rispettivamente al 26 dal Golfo americano il «Joseph Lyker» e lo «Howell Lykes»; dalla linea Sud America - Adriatico al 10 settembre il «Rio Bermejo» e al 9 ottobre il «Rio Belgrano»; ambedue della Flota Mercante del Estado e al 9 e rispettivamente al 21 del mese prossimo le motonavi «Cordoba» e «Entre Rios» della società argentina «F.A.N.U.» di Buenos Aires. Al 20 sarà in porto, dalla linea regolare India - Città del Capo - Africa occidentale - Gibilterra la motonave indiana «Jalavigram» della Scindia Navigation Cy. Al 6 p.v. sarà in porto la motonave egiziana «Nefertiti» mentre al 2 arriverà dal viaggio normale Trieste - Istanbul la motonave mista «Izmir», che effettuerà il secondo viaggio del mese al 15.

Greggio per l'Aquila

La m/c «Regina Maersk», di bandiera danese, ha sbarcato all'Aquila 25.500 tonnellate di olio minerale greggio. La nave è appoggiata alla Petrolifera Mory italiana.

Per il 3 settembre è attesa al pontile della nostra massima raffineria la m/c «Western Gulf», di bandiera liberiana, che ha imbarcato nel porto petrolifero di Kuwait, nel Golfo Persico, 34.000 tonnellate di greggio. Anche questa unità è appoggiata alla Petrolifera Mory.

Nuova linea per il Nord Africa

La società di navigazione «Ardis» di Bari aprirà con il 1.o settembre un nuovo servizio regolare con capolinea Trieste. L'itinerario previsto è il seguente: Trieste - Venezia Ravenna ev. - Bari - Tripoli - Bengasi ev. - Tunisi ev. Bona ev. - Philippeville ev. - Algeri - Mostaganem ev. Orano ev. - Ceuta ev. - Tangeri ev. - Casablanca. Il ritorno avrà luogo attraverso i porti eventuali della Spagna, di Marsiglia, del Tirreno fino a Trieste. La prima unità è la motonave «Adriana Garlano» di 1850 tonn. di portata lorda, velocità 14 nodi. Il servizio avrà una periodicità di una partenza ogni 20-25 giorni.

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 agosto

B. 6 «Otranto» (it.); b. 10 «Zadar» (jug.); b. 12 «C. Startis» (gr.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 15 «Celio» (it.); b. 16 «Stelvio» (it.); b. 17 «Sazani» (alb.); b. 24 «Tisa» (jugoslava); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Thuredrecht» (ol.); b. 33 «Aguila» (pa.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Nereide» (it.); b. 36 «Angelina Lauro» (it.); b. 37 «Perla» (it.); b. 38 «Monfiore» (it.); b. 40 «Piave» (it.); b. 43 «Captantonis» (gr.); b. 45 «K. Knutsen» (nor.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Cagliari» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *M. Pesch.:* «Auriga» (ol.). *Arsen.:* «Enotria» (it.); «Montreux» (pa.); «Patapsco River» (panamense); «Piran» (jugoslava). *Ilva V.:* «C. Boreale» (it.). *Ilva N.:* «Alhena» (it.). *S. Sabba:* «Esso Venezia» (it.). *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Nora» (it.). *Rada:* «Atlantic Baronet» (li.); «British Comet» (it.).

MOVIMENTI

29 agosto: «Tisa» da b. 24 a mare; «Cagliari» da b. 48 a b. 46; «Auriga» dal molo Pescheria a mare. *30 agosto:* «Piave» da b. 40 a mare; «Zadar» da b. 10 a mare; «Korotan» da b. 39 a mare; «Alhena» dall'Ilva a mare; «Orebic» da b. 20 a mare; «Celio» da b. 15 a mare; «B. Comet» dalla rada a S. Marco; «Perla» da b. 37 all'Arsen.; «Valfiorita» da b. 30 a mare; «Saturnia» da b. 29 a mare; «Monfiore» da b. 38 a mare; «Esso Venezia» da S. Sabba a mare; «Orebic» da b. 20 a S. Rocco; «Orebic» da S. Rocco a b. 20; «C. Boreale» dall'Ilva a b. 38; «Nora» da San Rocco a mare.

ARRIVI

29 agosto: «Korotan» b. 39 (Mediterranea). *30 agosto:* «Slovenija» b. 42 (Bortoluzzi); «Valfiorita» b. 30 (Martinoli); «Orebic» b. 20 (Bortoluzzi); «Toscana» b. 41 (Lloyd); «Irma» b. 26 (Sperco); «Arca» b. 12 (Bos).

Notiziario scolastico

** La Presidenza della Scuola Media Statale «Dante Alighieri» comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio giovedì 1.o settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Inoltre rammenta che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1960-61 si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12. Diario delle prove scritte e modalità di iscrizione all'albo della Scuola.

** Scuola di avviamento femminile «C. Stuparich» (via S. Francesco 25). Le iscrizioni per le classi prime, seconde e terze dell'entrante anno scolastico si accettano nella segreteria della Scuola fino a sabato 24 settembre. Per l'iscrizione alla prima classe si richiedono i seguenti documenti: pagella della classe V elementare, certificato di nascita e certificato di rivaccinazione. Orario di segreteria: dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

** La Presidenza della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo» di via F. Rismondo 8, informa che gli esami della seconda sessione inizieranno giovedì 1.o settembre alle ore 8 con la prova scritta di lingua italiana. Presso la Segreteria della Sccola stessa sono aperte giornalmente, dalle 9 alle 12, le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

Notiziario delle colonie

** Il Camitato Provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che le bambine, ospiti della Colonia di Tualis, rientreranno a Trieste il giorno 31 agosto e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto, alle ore 19-19.30.

** L'Opera Figli del Popolo comunica che i bambini ospiti della Colonia di Ovaro, rientreranno a Trieste martedì 30 agosto alle ore 18 in un unico scaglione. I genitori sono pregati di trovarsi puntuali a ricevere i loro figlioli in via Duca D'Aosta 10.

Oggi festa di chiusura nelle colonie dell'OAPGD

Con l'intervento degli esponenti centrali e triestini dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e delle maggiori autorità della nostra città avrà luogo stamane a Sappada la festa di chiusura delle colonie estive di Ovaro, Campolongo e del soggiorno di Sappada organizzati dall'Opera stessa.

Nell'occasione sarà anche dato inizio ai lavori per la costruzione della nuova sede del preventorio «Venezia Giulia». Il C.L.N. della Istria sarà rappresentato alla manifestazione di Sappada dal segretario Rovatti, dal prof. Giacomo Furlani e da Gianni Giuricin.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 4465 al n. 4609 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 20 maggio 1951 al 21 giugno 1951.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita a S. Vito di Cadore, rifugio S. Marco e salita all'Antelao. Soggiorni a Valbruna. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 e domenica 4 settembre, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione nelle Dolomiti orientali con traversata dal rifugio Auronzo (Tre Cime di Lavaredo) a Giralba. Sabato 10 e domenica 11 settembre, convegno estivo 1960 del GARS sul Jof Fuart. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21. Soggiorni a turni di otto giorni al rifugio F.lli Nordio-Deffar.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

PER QUATTRO VOLTE E' STATO SPIEGATO IERI IL TRICOLORE NEL CIELO DEI GIOCHI

Gaiardoni e i quattro dell'inseguimento conquistano due altre medaglie d'oro per l'Italia

Gasparella completa il successo degli azzurri piazzandosi al terzo posto nella velocità
Inattesa affermazione (medaglia d'argento) dei nostri pagaiatori nella canadese biposto

L'ENTUSIASMANTE «EN PLEIN» DEI NOSTRI CICLISTI

SULLA PISTA DEL VELODROMO NON SI PARLA CHE ITALIANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Le tre medaglie d'oro conquistate dall'Italia in uno degli sport più popolari del nostro Paese, hanno costituito un potente stimolo, che ha fatto accorrere la folla delle grandi occasioni al velodromo olimpico. La speranza di vedere ancora una volta nel ruolo di protagonisti i nostri ciclisti non è andata delusa. Infatti l'inno di Mameli, ripetuto due volte a salutare altrettante medaglie d'oro conquistate dai nostri azzurri, è venuto a porre la sua festosa sigla alla chiusura del grande sipario su quella pista che ha visto il trionfo del ciclismo italiano. Un record eccezionale e un premio ampiamente meritato dai più forti.

Se la prova di Gaiardoni aveva polarizzato su di sè l'attesa trepidante di tutti gli sportivi italiani, quando il quartetto azzurro dell'inseguimento, nella seconda semifinale si imponeva alla formazione russa, tutto il pubblico si levava in piedi, quasi a voler trasmettere il suo entusiasmo ai quattro ragazzi italiani che avevano a portata di mano, dopo la quasi certa medaglia di Gaiardoni, un altro massimo alloro da aggiungere alla storia magnifica di questo albo olimpico scritto dai ciclisti azzurri. E infatti la squadra italiana teneva fede al tacito impegno.

Ma ecco il racconto cronologico del trionfo azzurro. I primi semifinalisti della velocità sono Gasparella e il belga Sterckx. Gasparella, con quello scatto che ormai lo caratterizza, percorre gli ultimi 200 metri con un ritmo tale da impedire il ritorno dell'avversario, che termina sulla linea del traguardo nettamente battuto. E' sufficiente segnalare il tempo degli ultimi 200 metri per sottolineare il valore della prima «manche» vittoriosa del nostro ex campione del mondo: 11"1/10, vale a dire un solo decimo al di sopra del primato mondiale che appartiene a Gaiardoni. La seconda prova è stata vinta dal belga. I due velocisti dovranno quindi disputare lo spareggio.

La bella tra Stercks e Gasparella non lascia posto a commenti. I due grandi velocisti hanno messo nel confronto tutto il loro impegno ed effettivamente bisogna inchinarsi dinanzi alla classe del belga, che ha saputo battere un Gasparella degno delle grandi affermazioni di Parigi e di Amsterdam.

Gasparella nella finale per il terzo posto con l'australiano Baench, vince con facilità.

Neppure un centesimo contro un milione si può giocare fra Gaiardoni e l'australiano Baensk. Sarebbe, pur nella sua nullità, un centesimo buttato via. Eppure il «canguro» fa correre un brivido per la schiena di tutti, e provoca un lungo fischio di risentimento della folla al suo indirizzo. Che cosa succede? Semplicissimo: ben conoscendo l'eccezionale potenza e superiorità del nostro azzurro, Baensk tenta un inutile surplace; quindi il massiccio veronese passa a condurre sicuro lasciando all'avversario l'iniziativa a metà della prima curva. L'australiano scatta ma, accorgendosi che Gaiardoni, il quale era in alto, parte a sua volta, gli sbarra bruscamente la strada. Qualunque altro sarebbe finito nel prato. Gaiardoni invece, per buona fortuna, trova ancora uno spiraglio. Forse cinque, dieci centimetri al massimo, lo spazio per passare con una ruota compiendo uno scarto di acrobazia, e proseguire lanciatissimo, non tanto per vincere quanto per attendere subito dopo la linea nera l'avversario. E ammonirlo, come si conviene.

Anche Costa, preoccupato, è divenuto d'un tratto pallidissimo, e, una volta ripreso colore, redarguisce il direttore tecnico degli australiani. Siamo qui per giocare un titolo olimpico ma non certo per finire all'ospedale.

Secondo turno per Gaiardoni e Baensk. Partenza guardinga dell'australiano e inceppamento involontario di Gaiardoni all'uscita della prima curva. Ancora lentissimo, il campione del mondo cade malamente sul parquet e resta a terra piuttosto dolorante. In un paio di minuti Gaiardoni è di nuovo in sesto e, pur tenendosi la testa, risale in bicicletta e torna lentamente verso la linea di partenza. La prova viene perciò ripetuta. Questa volta è l'azzurro a portarsi al comando a scanso di sorprese. Ne ha abbastanza dell'australiano. Conduce per tre quarti di giro, poi, prima ancora della campana, parte alla sua maniera, come se dovesse compiere il chilometro lanciato, guadagna circa 30 m. che invano l'australiano cerca di ridurre e finisce rialzato soddisfattissimo e sorridente.

La prima semifinale dell'inseguimento a squadre sui 4000 metri vede di fronte la Germania che allinea Groning, Kliem, Kohler, Barleben, e la Francia (il campione del mondo Delattre, Claud, Nedelec, Suire). I tedeschi si affermano con chiarezza senza avere neanche necessità di spingere a fondo.

Nella seconda semifinale l'inizio degli azzurri sembra quello dei francesi. Un inizio da batticuore, in quanto i nostri ragazzi danno la sensazione di non legare con la prontezza necessaria. I russi partono per contro come furie e guadagnano al secondo giro tre, quattro metri. Ma il gioco, che nei primi giri sembrava tanto difficile, si chiarisce e l'azione dei nostri ragazzi, poderosa, progressiva, irresistibile, viene fuori a partire dal sesto giro. Infatti il tempo finale degli azzurri, che perdono il bravo Vigna nell'ultimo giro dopo avergli chiesto il massimo sforzo, è di 4'28"88/100, media km. 53,548. Il tempo dei sovietici è invece di 4'33"1/100, media 52,724.

La finalissima tra Sterckx e Gaiardoni viene lasciata a chiusura della serata. E' sufficiente la prima manche per assegnare titolo e Medaglia d'oro al nostro formidabile velocista. Gaiardoni ripaga così Gasparella e il pubblico della delusione patita a opera del suo avversario.

Per l'azzurro è più facile del previsto superare l'ostacolo. Egli lascia sbizzarrire l'avversario facendo correre un fremito fino a 180 metri dalla linea di arrivo. Sterckx inizia infatti con un paio di metri di vantaggio il tratto cronometrato dei duecento, e solo a metà curva Gaiardoni riesce a portarsi alla sua altezza. Breve lotta gomito a gomito, quindi la maglia azzurra balza irresistibilmente al comando terminando rialzato.

Emozionante è stata la finale per il 1.o e 2.o posto della corsa di inseguimento a squadre. Come nella prova precedente la squadra azzurra è stata piuttosto incerta nel mettersi in azione. Infatti, nei primi due giri gli azzurri accusavano un certo ritardo, sia pure della frazione di qualche secondo sulla fortissima squadra avversaria. Ma ecco che dal 3.o giro la poderosa macchina dei 4 atleti si mette decisamente in azione e la squadra azzurra a metà gara è in netto vantaggio sulla tedesca. Tra l'entusiasmo crescente della folla la gara prosegue rivelando di giro in giro la superiorità di classe degli azzurri, che terminano il confronto in vantaggio di almeno 20 metri sui loro avversari. La squadra italiana ha compiuto i 4 km. in 4'30"90/100 alla media di 53.156. Il tempo fatto registrare dagli atleti germanici è stato di 4'35"78/100. I tempi risultano leggermente inferiori a quelli forniti nelle prove precedenti, ma bisogna tener presente che gli atleti risentivano dello sforzo compiuto all'inizio della riunione.

E' il quinto titolo olimpionico che viene conquistato dagli italiani nel ciclismo, Sono state disputate 5 gare e si sono avute 5 vittorie. In nessuna delle Olimpiadi moderne era stato registrato un trionfo così clamoroso.

La finale per il 3.o e 4.o posto ha visto un inizio piuttosto equilibrato perchè i francesi con azione facile ed armoniosa sono riusciti a tenere il passo dei sovietici, ma dopo i primi due giri la squadra dell'URSS ha preso decisamente il sopravvento. Si è avuta la impressione che essa non abbia avuto bisogno di forzare per battere la squadra francese.

Le medaglie d'oro a Testa, Vallotto, Arienti e Vigna e successivamente a Gaiardoni, sono state consegnate alla presenza di Rodoni, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, dal conte Paolo Thaon di Revel, membro del C.I.O.

A. M.

FINALI

INSEGUIMENTO: 1) ITALIA in 4'30"90/100, alla media di km. 53,156; 2) Germania 4'35"78/100, km. 52,208; 3) Russia 4'34"05/100, km. 52,560; 4) Francia 4'35"72/100, km. 52,228.

VELOCITA': 1) GAIARDONI (Italia); 2) Sterckx (Bel.); 3) Gasparella (Italia), 4) Beanch (Australia).

Il programma odierno

Scherma. Ore 8.30: semifinali fioretto individuale maschile; ore 15: finali fioretto individuale maschile.

Ciclismo. Ore 9: prova individuale su strada.

Hockey. Ore 10: Giappone - Australia; ore 15: Granbretagna - Belgio; ore 16.30: India - Olanda.

Lotta. Ore 10: eliminatorie; ore 20: eliminatorie.

Vela. Ore 12: 2.a prova.

Pugilato. Ore 15: eliminatorie; ore 21: eliminatorie.

Canottaggio. Ore 15: batterie 2 senza; ore 16: batterie 4 senza; ore 17.15: batterie 4 con.

Pentathlon. Ore 19: prova di nuoto m. 300 s.l.

Nuoto. Dalle 15 alle 19.05: tuffi femminili dalla piattaforma m. 10; eliminatorie staff. 4x100 mista femminile e m. 400 s.l. maschili; dalle 20.30 alle 00.30: m. 100 dorso maschili (batterie); m. 100 farfalla femminili (finale); m. 200 rana maschili (finale).

Pallanuoto: pomeriggio due partite di semifinale; sera 1 partita di semifinale.

BATTUTI CINQUE RECORD OLIMPICI DI NUOTO

TRIONFA LA FRASER CHE RIPETE MELBOURNE

Lazzari si qualifica per la finale dei 200 rana - Due primati italiani migliorati

Roma, 29

Anche le odierne gare di nuoto sono cominciate sotto il segno del primato. Infatti, fin dalla prima batteria dei 100 metri a farfalla la diciassettenne americana Carolyn Schuler ha battuto con 1'9"8 il primato olimpico dei 100 metri farfalla, migliorando di un secondo e due decimi il record stabilito or sono quattro anni dalla connazionale Mann, nella finale a Melbourne. Anche la seconda arrivata di questa batteria, la australiana Andrew, è rimasta al disotto del tempo della Mann di sette decimi. Il terzo miglior tempo è stato ottenuto dall'olandese Heemskerk che, vincendo la quarta batteria in 1'11", ha eguagliato il vecchio record olimpico.

Assente la Fraser, che si è voluta evidentemente risparmiare per la finale di questa sera nei 100 metri stile libero in cui dovrà respingere il pericolosissimo attacco della Von Saltza, nella seconda batteria si è affermata la britannica Watt, che con 1'12"3 ha migliorato di cinque decimi il suo record stagionale.

In questa batteria l'italiana Beneck terminava quarta in 1'18"4, dopo aver virato in 35"8. Alla fine della gara la Beneck appariva delusa della sua prestazione e commentava così: «E' andata male oggi».

Nella terza batteria, dov'era presente la primatista stagionale del mondo, la quattordicenne americana Carolyn Wood non si registravano tempi inferiori a quelli della prima batteria, mentre nella quarta l'olandese Heemskerk si affermava chiaramente in 1'11".

In quest'ultima batteria la Cecchi nuotava in 1'19"5, tempo che non le consentiva la qualificazione ma che costituisce il suo primato stagionale. Da notare che la nuotatrice che ha ottenuto oggi l'ottavo tempo, cioè la svedese Kr. Larsson, con il suo 1'13" si sarebbe qualificata terza nella finale dei Giochi Olimpici di Melbourne.

I cento metri farfalla femminili non hanno dunque riservato sorprese, tranne il fatto che la migliore è stata la Schuler anzichè la Wood. Ma è da notare che la prima è stata stimolata a impegnarsi maggiormente dall'eccellente gara dell'australiana Andrew.

Ecco le otto concorrenti qualificatesi per la finale: Schuler (USA) 1'9"8, Andler (Australia) 1'10"3, Heemskerk (Olanda) 1'11", Wood (USA) 1'11"1, Watt (Grb.) 1'12"3, Voorblj (Olanda) 1'12"4, Belovezkair (URSS) 1'12"6, Larsson (Svezia) 1'13".

Seconda grande serata allo stadio del nuoto, dove si svolgerà la gara «clou» delle prove femminili, i 100 m. s. l., ed in cui si avrà un altro duello fra Stati Uniti e Australia.

Si incomincia con le semifinali dei 200 m. rana maschili. Nella prima batteria l'americano Mulliken, che l'altro ieri aveva battuto il primato olimpico con 2'38" ha compiuto questa sera una nuova prodezza migliorando di 8 decimi il suo stesso record.

Mulliken, in seconda posizione fino a 150 m. dietro al giapponese Oshaki, passato ai 50 m. in 54'8" e ai 100 in 1' 14'4, ha avuto un formidabile recupero nell'ultima vasca, ed ha raggiunto e superato nettamente il giapponese.

Lazzari fino ai 100 m. si è mantenuto quasi sulla stessa linea dei due primi assieme al tedesco Henninger, ha poi ceduto leggermente nella terza vasca, ma si è infine ripreso brillantemente nell'ultima, finendo in crescendo e migliorando anch'egli, nello spazio di due giorni col tempo di 2' 40"3, il primato italiano di 9 decimi.

Nella seconda semifinale successo dell'australiano Gathercole in 2'39"1, primatista mondiale (2'36"5).

Ecco i qualificati per la finale: Mulliken (USA) 2'37"2; 2) Oshaki (Giappone) 2'38"2; 3) Henninger (Germania) 2'38"5; 4) Cathercole (Austral.) 2'39"1; 5) Mensonides (Olanda) 2'39"3; 6) Hait (USA) 2'39"6; 7) Lazzari (Italia) 2'40"3; 8) Klopotowski 2'40"8.

Eccoci alla finale dei 100 m. s. l. femminili. Sono di fronte le due grandi rivali, la Fraser e la von Saltza.

L'inizio è equilibrato e la von Saltza regge il ritmo della Fraser, la quale tuttavia vira per prima in 29"1. Ma a questo l'australiana aumenta il ritmo e l'americana non può fronteggiarla. La Fraser si avvantaggia e ai 75 m. è già chiaro che ella ha partita vinta. Infatti giunge con un secondo e 6 decimi di vantaggio sulla von Saltza.

Così anche i 100 m. s.l. femminili sono stati vinti questa sera dall'australiana, ma in maniera più convincente e netta di quanto sia avvenuto sabato scorso in campo maschile.

Dell'australiana, che è la prima campionessa che in una Olimpiade riconquista il titolo, non v'è che da ripetere che la sua classe è eccezionale e i suoi limiti non sono ancora realmente conosciuti. Ella infatti stasera non è stata in realtà seriamente impegnata. Questo è il miglior elogio che di lei si possa fare. La Fraser ha stabilito il nuovo primato olimpico nei 100 m. s.l. femminili con il tempo di 1'1"2. Il precedente primato apparteneva alla stessa nuotatrice che nelle semifinali dei presenti Giochi aveva fatto registrare 1'1"4. Il tempo con cui l'australiana ha vinto la finale uguaglia il primato mondiale ufficiale, ma è inferiore di un secondo al primato mondiale, non ancora omologato, stabilito quest'anno dalla stessa nuotatrice australiana.

Nelle due batterie della staffetta 4x200 s.l. maschile, terza gara di questa sera, è stato battuto il record olimpico dal Giappone, che nuotava la distanza in 8'17"1, tempo inferiore di 1"6/10 al primato mondiale ufficiale, ma superiore di 5/10 di secondo al record ufficioso stabilito recentemente dagli Stati Uniti e non ancora omologato.

La squadra giapponese (Yamanaka in prima corsia, Fukui in seconda, Ischii in terza e Fujmoto nell'ultima) ha preso subito il comando e ha fatto gara a sè. Questi i tempi ufficiosi della staffetta giapponese: Yamanaka 2'01"8, Fukui 4'05"3, Ischii 6'12"5, Fujmoto 8'17"1. Al secondo posto si è classificata la Granbretagna che ha battuto il record europeo (precedente dell'URSS in 8'27"1).

Nella seconda batteria, in cui figurava l'Italia, l'Australia passava in vantaggio nella prima frazione con Dixon ma nella seconda frazione l'americano Winters annullava il leggero distacco e passava in vantaggio, sia pure di poco. Nella terza frazione Clark assicurava la vittoria agli Stati Uniti aumentando nettamente il vantaggio; l'australiano Devitt non riusciva che a ridurre minimamente il ritardo sull'ottimo Harrison. Gli Stati Uniti vincevano in 8'18" schierando praticamente una formazione di ripiego. La loro prima squadra dovrebbe stabilire un tempo di grande valore nella finale.

L'Italia terminava al sesto posto. Pur battendo il primato nazionale, la squadra italiana non ha prodotto grande impressione.

Ecco le squadre qualificate per la finale: Giappone 8'17"1; USA 8'18"; Australia 8'24"2; Germania 8'25"4; Granbretagna 8'26"9; Finlandia 8'29"7; URSS 8'30"6; Svezia 8'30"6.

FINALE

100 m. s.l. femminile: 1) Fraser (Australia) 1'1"2 (nuovo record olimpionico); 2) Von Saltza (USA) 1'2"8; 3) Steward (GB) 1'3"1; 4) Wood (USA) 1'3"4; 5) Baynogel (Ungh.) 1'3"5; 6) Terpstra (Ol.) 1'4"3; 7) Gastellaars (Ol.) 1'4"7; 8) Steward (Can.) 1'5"5.

ALL'URSS LA PARTE DEL LEONE NELLA CANOA

Dezi e La Macchia una lieta sorpresa

Roma, 29

Finalmente un raggio di sole per l'Italia nella specialità della canoa: l'azzurro Dezi, un pagaiatore nativo di Castelgandolfo, e perciò del lago olimpico, e il messinese La Macchia — marinaio il primo e guardia di P.S. il secondo — hanno dato una medaglia d'argento all'Italia piazzandosi secondi nella finale della canadese biposto. Provengono entrambi dal Centro di interforze di Sabaudia.

La Medaglia d'oro è andata ai sovietici, e quella di bronzo ai magiari. Cecoslovacchi, ungheresi, romeni, canadesi erano stati finora i dominatori nella canadese biposto, e l'essersi inseriti fra questi fuoriclasse mondiali è un alloro eccezionale per la canoa azzurra.

Tribune affollate sul lago olimpico alle finali dei sette tipi della canoa. Kappisti monoposto e biposto, maschi e femmine, canadesi e la staffetta 4x500, hanno corso sulle distanze dei metri 500 e 1000.

Prima finale, il K1 femminile, m. 500. Il titolo olimpico è andato alla sovietica Seredina Antonina, la quale succede alla connazionale Dementjeva, che l'aveva conquistato sul lago australiano Ballarat. L'azzurra Alberta Zanardi ha ceduto nel finale, dopo che fino ai 400 metri si era mantenuta nelle posizioni di testa, e si è piazzata settima, precedendo la cecoslovacca Kutowa e la finlandese Kgrolainen.

Nella finale dei metri 1000 del K1 maschile, il pronostico è stato fedelmente rispettato. Il danese Hansen, che aveva fatto registrare nelle batterie semifinali dei giorni scorsi il miglior tempo assoluto della specialità, ha vinto la Medaglia d'oro; nella sua scia si sono classificati il magiaro e lo svedese.

Anche qui i nostri colori — Zilioli è giunto nono — non hanno potuto figurare, in quanto nettamente sovrastati dai fuoriclasse del Nord e Centro Europa. Fredriksson, detentore del titolo olimpionico nel 1948, 1952, 1956, nonostante i suoi 40 anni, possiede un fisico veramente eccezionale il che gli ha consentito di giungere terzo ad Albano e poi... disertare la cerimonia della premiazione che, appunto per la sua assenza, è stata rinviata a fine manifestazione.

A distanza di pochi minuti dalla precedente regata, il kappista svedese Fredriksson, che nella monoposto aveva conquistato la Medaglia di bronzo, scendeva di nuovo sul campo di regata e impugnava la pagaia con il connazionale Sjodelius, conquistando la Medaglia d'oro; secondi i magiari, terzi i polacchi.

L'ungherese Parti è il nuovo campione olimpionico della canadese monoposto. Medaglia di argento il sovietico e terzo il romeno. Anche qui i lauri olimpici sono andati alle «spatole» più qualificate.

Esordio olimpico delle specialità K2 donne. Ancora una vittoria sovietica, e seconda Medaglia d'oro per l'operaia Seredina, in coppia con la connazionale Shubina. La Medaglia d'argento è andata alle germaniche e quella di bronzo alle magiare. Settime, precedendo austriache e cecoslovacche, le azzurre Cotta e Guindani.

Anche la staffetta 4x500, la più spettacolare gara fra le pagaie, ha fatto il suo debutto ai Giochi. Prima Medaglia d'oro ai tedeschi (oltre alle due d'argento), vincitori netti su di un distanziato gruppetto di inseguitori, dai quali sono emersi gli ungheresi e i danesi.

RISULTATI FINALI

Uomini

K 1 (m. 1000): 1) Hansen E. (Dan.) 3'53"00; 2) Svollosi I. (Ungheria) 3'54"02; 3) Fredriksson G. (Sve.) 3'55"89; 4) Khasanov I. (URSS); 5) Rhodes R. (GB); 6) Olsen R. (Norv.); 7) Lange W. (Ger.); 8) Kuismanen S. (Finl.); 9) **ZILIONI C. (ITALIA).**

C 1 (m. 1000): 1) Parti Janos (Ungh.) 4'33"93; 2) Silaev A. (U.R.S.S.) 4'34"41; 3) Rotman L. (Rom.) 4'35"87; 4) Emanuelsson O. (Sve.);5) Polakovic T. (Cecoslov.); 6) Lewe D. (Ger.); 7) Stringer D. (Can.); 8) Ivanov B. (Bul.); 9) Christensen E. (Dani.).

K 2 (m. 1000): 1) Fredriksson G.-Sjodelius S. (Sve.) 3'34"73; 2) Szente A.-Meszaros G. (Ungh.) 3'34"91; 3) Kaplaniak S.-Zielinski W. (Pol.) 3'37"34; 4) Rudzinkas N. - Golovachev (U.R.S.S.); 5) Schmidt K.-Schmidt V. (Dan.); 6) Riha F.-Ursovsky F. (Cecosl.); 7) Knuppe R.-Geurts A. (PBA); 8) Lange W.-Krause D. (Ger.); 9) **CANTARELLO L. - RUCCO A. (ITALIA).**

C 2 (m. 1000): 1) Geyshter L.-Makarenko S. (URSS) 4'17"94; 2) **DEZI A.-LA MACCHIA F. (ITALIA)** 4'20"77; 3) Farkas I.-Toro A. (Ungh.) 4'20"89; 4) Lipalit J.-Alexe D. (Rom.); 5) Kodes J.-Vokal V. (Cecosl.); 6) Gopov M.-Sokolov T. (Bul.); 7) Mehlberg W.-Ulrich W. (Ger.); 8) Turlier G.-Picard M. (Fra.); Liebhart K.-Dirnbock H. (Aus.).

K 1 staffetta 4x500: 1) Krause D., Perleberg G., Lange P., Wentzke F. (Germ.) 7'39"43; 2) Szollosi I., Kemecsei I., Szente A., Meszaros G. (Ungh.) 7'44"02; 3) Hansen E., Sorensen H., Hoyer A., Jessen (Dan.) 7'46"09; 4) Kaplaniak S., Zielinski W., Skwarski R., Marchlik R. (Pol.); 5) Pisarev I., Kononenko A., Ljakhovski F., Natalukha W. (U.R.S.S.); 6) Anastasescu M., Vernescu A., Sideri I., Teodorov S. (Rom.).

Donne

K 1 (m. 500): 1) Seredina A. (URSS) 2'08"08; 2) Zenz T. (Ger.) 2'08"22; 3) Walkoviak D. (Pol.) 2'10"46; 4) Werner H. (Dan.); 5) Fried K. (Ungh.); 6) Lindmark E. (Sve.); 7) **ZANARDI A. (ITALIA)**; 8) Kutova E. (Cecosl.); 9) Kyrolainen N. (Finl.).

K 2 (m. 500): 1) Shubina M. - Seredina A. (URSS) 1'54"76; 2) Zenz T. - Hartmann I. (Ger.) 1'56"66; 3) Fried K. - Egresi V. (Ungh.) 1'58"22; 4) Walkowiak D. - Mendalska J. (Pol.); 5) Werner H. - Jensen B. (Dan.); 6) Szekeli M. - Lipalit E. (Rom.); 7) **COTTA RAMUSINO G. - GUINDANI L. (ITALIA)**; 8) Kutova E. - Kolinska E. (Cecoslov.); 9) Wiedermann H. - Schindler L. (Aut.).

IL TORNEO INDIVIDUALE DI FIORETTO

Tutti e tre gli azzurri eliminati al terzo turno

Roma, 30

Prime gioie e prime delusioni al termine del primo turno di eliminazione delle 12 batterie di fioretto individuale. Tutti i migliori hanno superato la prova anche se Midler, il migliore dei sovietici, e Curletto, campione d'Italia, assai nervoso e scomposto nell'azione di attacco, hanno faticato alquanto per passare il loro turno. Gli altri due italiani, Pellegrino (senza sconfitte) e Carpaneda hanno giostrato con autorità e sicurezza. Così i francesi, D'Oriola, Clossert e Magnan, si sono imposti con la loro classe. Gli ungheresi Fulop e i due Kaimuti ha superato agevolmente il primo scoglio eliminatorio. Anche i sovietici Sissikin, Midler e Idanovitch hanno superato la prova con sicurezza.

Lotta accanita tra i 36 concorrenti rimasti in gara per la disputa degli ottavi di finale. Grande animazione attorno alle pedane e gran pubblico.

Non si sono avute sorprese e tutti i migliori hanno superato la prova anche se qualcuno ha dovuto lottare a denti stretti come l'inglese Jay, classificatosi dopo uno spareggio a quattro. Degli italiani, Pellegrino e Carpaneda dopo uno spareggio hanno avuto il via abbastanza facile, mentre Curletto non ha nemmeno questo pomeriggio trovato il giusto assetto d'attacco e le sue frecciate erano assai scomposte. Anche i tre francesi D'Oriola, Closset e Magnan hanno agevolmente guadagnato il posto nei quarti di finale, mentre gli ungheresi hanno perduto un terzo uomo. Bene anche il terzetto russo con Medler, Sissikin e Inadovick. La Germania ha piazzato nei quarti di finale tutti e tre i componenti.

Nel turno successivo i tre italiani Pellegrino, Carpaneda e Curletto venivano eliminati.

Le medaglie d'oro finora conquistate

Italia 5, URSS 3, Australia e Germania 2, USA, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Ungheria 1

(Telefoto al «Piccolo»)

Nella finale dei tuffi dal trampolino, una specialità poco coltivata in Italia, l'azzurro Mari, che qui vediamo in gara, si è piazzato al sesto posto, risultando primo fra gli europei

NEI TUFFI DAL TRAMPOLINO RIVINCITA DELLA SCUOLA U.S.A.

Tobian olimpionico Hall a ruota Mari (6.o) senza rivali in Europa

Roma, 29

Con la medaglia d'oro conquistata oggi dal venticinquenne Gary Tobian — che fu secondo alle Olimpiadi di Melbourne nei tuffi dalla piattaforma di dieci metri — e quella d'argento del ventitreenne Sam Hall, secondo nei Giochi panamericani del '59, gli Stati Uniti hanno mantenuto le stesse posizioni della XVI Olimpiade. A distanza di quattro anni, il Messico ha dovuto ancora contentarsi di una medaglia di bronzo, dopo un appassionante duello che ha visto Botella addirittura al primo posto dopo la prima delle tre serie di tuffi della finale.

I due americani e il messicano hanno sfoderato i più acrobatici voli, guadagnando dei punteggi elevatissimi: il massimo della giornata è stato raccolto da Tobian con 23,52 per un doppio salto mortale e mezzo rovesciato. Appunto con questo complicato e stilisticamente perfetto volteggio, concluso con una entrata in acqua pulitissima, Tobian si è portato in testa alla graduatoria e non l'ha più abbandonata, anche se Hall, nell'ultimo tuffo (un «salto mortale e mezzo indietro e due avvitamenti e mezzo», scelto da entrambi gli americani quale ultima cartuccia), ha fatto appena meglio di lui. Il messicano Botella, che con un doppio salto mortale e mezzo indietro nel secondo tuffo si era portato al secondo posto della graduatoria, ha tentato il tutto per tutto nell'ultima prova, ma forse lo eccessivo impegno lo ha portato ad un grave errore: dopo il complicato volo è finito in acqua obliquamente.

Il campione italiano della specialità, il ventiseienne Lamberto Mari, una guardia di P.S., ha ottenuto in questa gara un onorevolissimo sesto posto, che resta una nota lieta per l'Italia, anche se oggi l'azzurro è rimasto con la bocca amara perchè il messicano Gaxiola e il canadese Meissner lo hanno scavalcato nei tre tuffi della finale.

Mari al termine della prova si è dichiarato comunque soddisfatto: «E' stata una sorpresa — ha detto l'azzurro — e francamente non ero molto preparato nel libero, anche perchè pensavo di non arrivare all'ingresso in finale». Mari ha confermato di aver raggiunto oggi il massimo punteggio della sua carriera di tuffatore.

Al mattino si è avuta l'eliminatoria dei tuffi femminili dalla piattaforma di m. 10. Quando cominciano i voli dalla piattaforma (alla quale le tuffatrici arrivano con un ascensore ubicato al centro della torre dei trampolini) il pubblico è piuttosto scarso.

La gara è stata vinta dalla olimpionica di tuffi del trampolino di 3 m. la tedesca Kramer. La campionessa azzurra Laura Conter non si è qualificata per le finali, per le quali rimangono in gara le seguenti atlete: Kramer (Ger.) (11), Pope (USA), Krutova (URSS), Hanson (Sve.), Long (GB), Irwin (USA), Tomas (GB), Gorokihovskaia (URSS), Mac Donald (Can.), Watanabe (Gia.), Tsutani (Gia.), Darrigrand (Fr.).

CLASSIFICA FINALE TUFFI

TUFFI DA M. 3: 1) Tobian (USA) p. 170,00; 2) Hall (USA) p. 167,08; 3) Botella (Messico) p. 162,30; 4) Gaxiola (Messico) p. 150,42; 5) Meissner (Canadà) p. 144,07; 6) Mari (Italia) p. 143,97; 7) Yamano (Giappone) p. 140,46; 8) Pophal (Germania) p. 133,95.

LE RIPRESE TV

OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 12.30: ciclismo. 14.55: notiziario filmato. 15: nuoto. 18: scherma. 18.30: pallanuoto. 19: interviste. 21.35: nuoto. 22.15: notiziario filmato. 22.25: pugilato.

DOMANI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: atletica. 18.30: interviste. 22.15: nuoto. 23: notiziario filmato. 23.10: pugilato. 24: pallanuoto.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

DUE VOLTE IN VANTAGGIO DUE VOLTE RAGGIUNTI

I calciatori azzurri pareggiano con il forte undici britannico (2-2)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 29

I giovani azzurri, per due volte in vantaggio nel corso della partita con gli inglesi, per altrettante sono stati raggiunti; alla fine hanno dovuto accontentarsi di un pareggio che non premia nella giusta misura la loro superiorità tecnica e lo slancio, il valore, l'impegno gettati senza risparmio nella lotta fisicamente impari. Gli inglesi hanno mandato in campo la squadra più adatta a praticare il gioco maschio e veloce che è nel costume della scuola di Londra. Sul piano atletico la sfida era davvero impari. Una volta di più la tecnica non ha prevalso sulla forza.

Mentre detto a braccio queste note, che l'ora tarda mi obbliga ad improvvisare al telefono, negli spogliatoi degli azzurri si sta certamente disputando sull'assurdo esito di questa partita che l'Italia non ha vinto pur avendo costruito tutte le prerogative per la vittoria. Sono stati bravi i nostri ragazzi, perfino al di là delle più rosee aspettative. Il giovane pordenonese Rossano, il battagliero e lucido Tomeazzi, il freddo e duro ma brillante Trapattoni, il franco centro mediano Salvadore sono andati oltre ogni previsione con la prova odierna. Invece Rivera, che ha voluto snobbare indugiando nei personalismi ed in certe inopportune preziosità, ha un po' deluso l'aspettativa. Ma l'impressione generale lasciata dalla giovane formazione italiana lascia aperto il campo a ben poche riserve. La sua è stata una prestazione largamente positiva. Rimane peraltro il dubbio che una simile squadra, fisicamente poco dotata, abbia fondo sufficiente per avanzare in un torneo come questo di grande usura fisica.

L'esito dell'incontro riapre un tema nuovo. Decisivo ai fini della promozione sarà l'incontro Italia-Brasile: col punto perduto oggi solo una vittoria dei nostri sui sud-americani ci aprirebbe la porta al torneo finale.

Una grande insistente ovazione ha accolto l'ingresso delle squadre, entrate in campo al passo con i giocatori affiancati. Lo stadio Flaminio, capace di 40 mila persone, è quasi al completo. Il grido di incitamento «Italia, Italia» viene scandito a lungo e insistentemente mentre al centro del campo si procede ai rituali preliminari. I bianchi vincono il sorteggio; gli azzurri disporranno della prima palla. I capisquadra si scambiano i gagliardetti e dispongono i loro undici per l'inizio della partita. Le squadre assumono le seguenti formazioni:

ITALIA: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Rivera, Bulgarelli, Tomeazzi, Rossano, Cella.

GRANBRETAGNA: Pinner; Neil, Holt; McKinven, L. Brown, Sleap; Lewis, R. Brown, Hasty, Lindsay, Devine.

Arbitra il belga Van Nuffel. Belgi sono pure i segnalinee.

Gli inglesi sono più aitanti degli italiani e li sopravvanzano in statura. I soli Lindsay e Holt sono di statura media; gli altri superano il metro e settanta. E' di breve durata il forcing dei bianchi. Ben presto i nostri registrano il gioco e passano al contrattacco. Al 12' sono in vantaggio. Tumburus, che ha accompagnato la avanzata della prima linea, libera Rossano effettuando il lancio con il tacco e Rossano realizza. Egli sorprende il portiere in procinto di uscire e lo gioca sfilandogli la palla di fianco. La sfera sfiora un montante ed entra in rete. L'arbitro convalida dopo una breve esitazione. Anche lui deve avere avuto dei dubbi sulla regolarità della posizione di Rossano.

I britannici rispondono rabbiosamente. Rivera, colpito in takle, zoppica ma poco dopo Hasty subisce la medesima sorte. Resterà fuori campo per un quarto d'ora. Gli azzurri riprendono l'iniziativa e Rossano colpisce lo spigolo esterno di un montante mentre Trapattoni, in buona posizione, non può far di meglio che impegnare il portiere in una non difficile parata. Ancora un tiro senza efficacia di Tomeazzi e poco dopo il pareggio dei bianchi. In un'azione di contropiede, Lewis serve Brown che, dal limite dell'area, effettua un tiro dei più insidiosi. Parte dai piedi della mezz'ala una palla che schizza rimbalzando sull'erba come le piastrelle sull'acqua. Il nostro portiere ne viene ingannato. Uno a uno.

Gli azzurri riprendono l'iniziativa a ritmo di carica ed è a causa della velocità eccessiva che commettono certi errori di misura. I britannici rispondono per le rime e l'incontro sale alla più alta passionalità ma la tecnica ne soffre. Nella sfida atletica che si va delineando, la superiorità fisica dei bianchi ha la meglio sul brio degli azzurri. Si va al riposo sul pari, e il verdetto è giusto.

All'inizio della ripresa gli italiani riprendono l'iniziativa dove l'avevano lasciata alla fine del primo tempo. Il gioco dei nostri ha minori vibrazioni ma il controllo è migliore. Al 6' Rossano riceve la palla dinanzi alla porta e tenta di ingannare Pinner con un tiro a colombella che non riesce: la palla vola oltre la trave. I bianchi praticano un gioco estremamente maschio, dallo slancio spesso incontrollato. Una serie di cariche irresistibili costerà loro (al 10') il secondo scacco della giornata. Trapattoni resiste con la palla al piede a tre cariche consecutive. Sballottato da più parti, il milanista riesce egualmente a servire un proprio compagno: è il bravissimo Rossano che raccoglie di primo acchito e spara a rete. Nonostante la distanza dell'obiettivo, il tiro è di quelli che non perdonano. Esplode lo stadio mentre Rossano e Trapattoni rischiano di essere soffocati dagli abbracci dei compagni.

L'azione dei bianchi, oltre che esuberante, si fa rabbiosa. L'arbitro punisce e ammonisce reiteratamente. Al 18' Cella si getta in tuffo per spezzare con la fronte il cross di Rivera: bel colpo ma gli risponde la fronte del centro mediano, a sua volta lanciato si in tuffo.

Alla mezz'ora gli inglesi strappano il pareggio trasformando un corner. Il centro avanti Hasty raccoglie un corto rinvio e dall'esterno dell'area di rigore lascia partire un potente raso terra che si insacca a filo di montante passando tra una selva di gambe. Bruciante, magnifico il tiro, ma altrettanto fortunato. Due a due.

Al 40' una magnifica discesa individuale di Rivera, contrappuntata da scarti e giocate di inganno, viene conclusa con un secco radente che sfiora il montante dall'esterno: è l'ultima occasione per i nostri di volgere in loro profitto il dannato incontro con le furie britanniche. Il fischio finale cade nel silenzio deluso dello stadio. Si aspettava la vittoria degli azzurri: per due volte il successo era sembrato maturo. I nostri ragazzi hanno giocato con cuore e con tecnica superiore ma non sempre la fortuna sorride ai migliori.

Mario Grassi

I RISULTATI

I GIRONE

Bulgaria-RAU	2-0	(0-0)
Jugoslavia-Turchia	4-0	(1-0)

II GIRONE

Italia-Granbretagna	2-2	(1-1)
Brasile-Taiwan	5-0	(2-0)

III GIRONE

Danimarca-Polonia	2-1	(1-0)
Argentina-Tunisia	2-1	(1-0)

IV GIRONE

Francia-India	1-1	(0-0)
Ungheria-Perù	6-2	(3-1)

L'Ungheria dà spettacolo contro il Perù (6-2)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 29

Per la seconda giornata del quarto girone eliminatorio del torneo olimpico di calcio si sono incontrate stasera allo stadio di Fuorigrotta l'Ungheria ed il Perù.

Sceglie il campo il Perù, batte l'Ungheria. Pal II in fuga dalla destra, lancio ad Albert che al momento buono perde il controllo della palla consentendo a Salines di salvare. Azioni alterne. Da una parte Albert e dall'altra Nieri cercano di filtrare attraverso le maglie della difesa avversaria; quattro minuti il Perù è all'attacco. Allungo di Arguedas a Gallardo, il quale dribla Vahridi e si presenta tutto solo davanti a Farago che gli muove incontro. Tiro, salva sulla linea Novak. Il pericolo mette le ali ai piedi degli ungheresi che al 19' passano in vantaggio. Lunga fuga di Pal II, passaggio all'indietro, ad Albert. Imparabile il tiro. Rete. Ora i magiari «crescono» e con ficcanti azioni in linea impegnano severamente la retroguardia peruviana. Il Perù poggia sul contropiede e pone in difficoltà i magiari.

Al 25' lungo cross di [illegible], Farago esce ma scivola, sopraviene in velocità Ramirez il quale di testa insacca. Contrattaccano i magiari. Dopo [illegible] minuti sono di nuovo in vantaggio. Pal II centra dalla sinistra. Finta di Albert, incertezza della difesa peruviana e di destro Rakosi insacca. Il Perù cincischia e la sua manovra sa fa acqua. L'Ungheria invece è più sbrigativa. Il suo uomo migliore è Pal II; dal suo piede partono le trame più pericolose è lui che imposta l'azione del terzo gol allorchè sfuggito ad Eral da all'accorrente Gorocs. Cannonata, rete. Nulla da fare per Salines.

Nel secondo tempo al [illegible] fuga di Pal II, il quale si libera di Eral poi crossa rasoterra. Albert non raccoglie sopraggiunge Koras che infila, azione bellissima. I peruviani ricorrono spesso a falli per «bloccare» Pal II.

Al 9' si fa luce Dumai con una lunga galoppata. Salva in extremis Compos, sia pure con un'entrata poco ortodossa. Velocissimo contropiede del Perù (12'), Ramieres cede la palla a Nieri il quale con una finta si smarca e poi da a Gallardo. Il tiro è improvviso e [illegible] battuto: salva sulla linea [illegible].

L'attacco magiaro ormai domina. Al 18' Albert si produce in un magnifico [illegible]. [illegible] Rakosi il quale [illegible] al centro e [illegible] il palo, raccoglie Dumai, e rete. [illegible] su gli avversari. Al 34' l'Ungheria dimostra di risentire la fatica. Ne approfitta il Perù per marcare il secondo gol con Ramires di testa al termine di una concitata fase d'attacco. Ma al 43' ancora Albert segna con un tiro improvviso.

C. M.

QUARTO STRAULINO, QUINTO COSENTINO

Sfortunato debutto dei velisti a Napoli

Oggi la seconda prova per le cinque classi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 29

Per nostra fortuna sulle sette prove che devono essere disputate per stabilire la classifica definitiva in un'Olimpiade, una può esser scartata dal concorrente; [illegible] M.S.I. «Voloira», hanno fatto restar parecchio male la folla di appassionati che oggi, con tutti i mezzi, ha voluto seguire sui tre differenti percorsi di gara questo spettacoloso inizio dei Giochi. Nemmeno l'equipaggio del dragone napoletano «Venilia» al comando di Nino Cosentino, ha soddisfatto con quel suo quinto posto, [illegible]

[illegible] A qualche centinaio di metri dal traguardo di arrivo «Merope III» era ancora «inguaiata» in settima-ottava posizione; una rimonta formidabile di tre posizioni negli ultimi metri, una rimonta che, scongiuri a parte, potrebbe risultare decisiva nel computo finale, ha fatto alla fine rischiarare la faccia al nostro campione. Quel Pinegin pe[illegible]

[illegible] pure in questa nelle imprevedibili acque del golfo di Napoli. Domani a mezzogiorno si avrà la partenza per la seconda prova di tutte e cinque le classi.

Gino Paulin

ORDINI D'ARRIVO

«Star»: 1) URSS 2,44'54"; 2) Germania 2,45'5"; 3) Portogallo 2,46'24"; 4) Italia 2,46'27"; 5) Finlandia; 6) Svizzera; 7) Jugoslavia; 8) Svezia; 9) USA; 10) Brasile.

«Finn»: 1) Danimarca 1,46'33"; 2) Belgio 1,48'23"; 3) Canadà 1,48'26"; 4) Jugoslavia 1,49'; 5) Francia 1,49'11"; 6) Austria; 7) URSS; 8) Granbretagna; 9) Italia; 10) Germania.

«Flyng Dutch»: 1) Rhodesia 2. 31'16"; 2) Norvegia 2,32'4"; 3) Germania 2,32'9"; 4) Olanda 2,32'24"; 5) Sud Africa 2,32'30"; 6) Svizzera; 7) Danimarca; 8) Kenia; 9) Nuova Zelanda; 10) Francia; 14) Italia.

Metri 5,50: 1) Danimarca 2,49'; 2) Stati Uniti 2,50'27"; 3) Svizzera 2,51'48"; 4) Austria 2,53'25"; 5) Canadà 2,53 37"; 6) Svezia; 7) Bahamas; 8) Australia; 9) Argentina; 10) Granbretagna; 12) Italia.

«Dragoni»: 1) Canadà; 2) Danimarca; 3) Francia; 4) Granbretagna; 5) Italia; 6) URSS.

All'ultima ora apprendiamo che la giuria internazionale, riunitasi a tarda ora, ha preso le seguenti decisioni: negli «F.D.» l'equipaggio italiano è stato squalificato perchè non ha firmato il foglio di osservanza al regolamento di regata. Gli italiani vengono pertanto considerati ritirati dalla prova odierna. Nei dragoni l'equipaggio australiano, in un primo tempo squalificato, è stato riammesso e classificato all'ottavo posto.

DOPO AVER BATTUTO IL GIAPPONE PER 100 A 92

ENTRANO IN SEMIFINALE I PALLACESTISTI ITALIANI

Roma, 29

L'Italia pur senza convincere ha superato il Giappone per 100 a 92 e si è così qualificata per le semifinali del torneo di basket. Gli azzurri malgrado abbiano raggiunto i 100 punti si sono spesso lasciati irretire dal gioco veloce e battagliero dei nipponici lasciando loro la possibilità di utilizzare l'arma migliore: il tiro piazzato. Gli italiani inoltre hanno permesso ai giapponesi, notevolmente più bassi di statura, di impadronirsi di numerosi rimbalzi che gli avversari hanno prontamente tramutato in canestri. La ragione di questa gara spesso mediocre degli italiani va forse ricercata nel fatto che gli azzurri prima ancor che la partita avesse inizio, avevano già per sicuro il passaggio al turno successivo, avendo già vinto il confronto diretto con l'Ungheria. Questa sicurezza a priori perciò potrebbe aver causato quel rilassamento generale che si è notato nelle file della squadra italiana.

All'inizio entravano in campo Pieri, Vittori, Gamba, Calebotta e Lombardi. Il Giappone andava in testa con un cesto di Kamata; Vittori, con un «personale» ed un canestro portava gli azzurri in vantaggio ma per poco che i nipponici tornavano all'offensiva e segnavano di precisione. Gli italiani giocavano molto più spedito ma non ottenevano grandi risultati anche perchè gli avversari li infastidivano con una difesa «a uomo» e nel contempo continuavano a centrare di precisione il canestro azzurro. Entravano Riminucci e Gavagnin; Lombardi e la stesso Gavagnin mettevano a segno alcuni ottimi punti. Poi il vantaggio degli italiani, i quali erano passati a difendere anch'essi «a uomo» frenando il tiro piazzato dei nipponici, riprendeva decisamente a salire: 42-32 al 14.o minuto, 45-65 al 17.o minuto. Riminucci, a questo punto, faceva faville e l'Italia terminava i primi venti minuti conducendo per 59-43.

Nella ripresa il Giappone dopo un inizio folgorante riprendeva a perdere terreno per l'uscita dal campo, per cinque falli, dei due tra i suoi più alti atleti, Hoyama e Masuda. L'Italia a sua volta aumenta di continuo il vantaggio che dal 28' al 33' si era stabilizzato sui 20 punti. Ma ora gli azzurri ripiombano in un periodo di abulia: imprecisi nel tiro da lontano lasciano inoltre agli avversari tutti i rimbalzi sotto il proprio canestro. L'Italia per giunta perde per cinque falli, uno dopo l'altro Gavagnin, Pieri e Riminucci. Il Giappone brucia tutte le sue ultime energie e accorcia di molto il distacco.

La Bulgaria soccombendo alla Francia negli sgoccioli dell'incontro di questa sera ha perduto la possibilità di entrare nelle semifinali. La squadra bulgara andata in vantaggio all'inizio del primo tempo veniva raggiunta dalla Francia al 18', la quale terminava il primo tempo in vantaggio per 32 a 30. La formazione francese questa sera perfettamente a suo agio in un incontro maschio e improntato alla velocità faceva perno soprattutto sul suo gigante Beugnot ed era ottimamente sostenuta in difesa da Antoine e Grange.

Nella ripresa la Francia aumentava il vantaggio fino a 40-35 (23.o minuto): poi la Bulgaria la raggiungeva e le due squadre si alternavano al comando per 5 minuti. Passata definitivamente in testa la Bulgaria, la Francia soltanto a pochi secondi dalla fine rimetteva le sorti in parità con due «personali» realizzati da Beugnot: 65-65. Nel tempo supplementare di 5 minuti i francesi realizzavano tre cesti di seguito con Baillet, Grange e Beugnot e quindi resistevano al veemente finale della Bulgaria: l'incontro si concludeva in favore della Francia sul 73-72.

La Polonia, andata in vantaggio sin dai primi minuti, ha vinto in bellezza l'incontro che la opponeva alla Spagna per 75-63. La prova maiuscola di Nartowski e Sitkowski tra i polacchi ha determinato il chiaro successo della loro squadra su una Spagna dimostratasi più volte imprecisa nei tiri piazzati e rivelatasi a lungo andare nettamente inferiore alle prestazioni da lei già fornite nel torneo eliminatorio di Bologna. La squadra iberica non ha saputo inoltre approfittare delle due positive occasioni presentatesi nella ripresa allorchè prima è passata in vantaggio per 49-39 e poi, dopo che la Polonia era ritornata in testa, quando si era avvicinata agli avversari per 55-56. Nel momento cruciale della gara il quintetto spagnolo si è dimostrato troppo impreciso e falloso (per 5 falli sono usciti nel finale Martos, Luis e Martinez) per controbattere la maggior tecnica avversaria.

L'Uruguay superando le Filippine per 80 a 76 è stata la prima squadra del girone «D» a qualificarsi per le semifinali. Il quintetto sudamericano partito in svantaggio nel primo tempo ha raggiunto gli avversari all'ottavo minuto e si è mantenuto in testa fino al termine del primo tempo: 38-37. Le due squadre giocando entrambe «a uomo» in fase difensiva hanno mostrato all'attacco una manovra un po' troppo statica e imperniata esclusivamente sul tiro piazzato. Ha prevalso alla fine l'Uruguay dimostratasi compagine non eccelsa e forse non all'altezza delle prestazioni fornite nelle ultime due Olimpiadi, ma nel contempo rivelatasi squadra affiatata e registrata nei vari reparti.

Il confronto tra la Jugoslavia e la Cecoslovacchia si è protratto inizialmente sul piede di parità. Gli jugoslavi hanno i loro migliori realizzatori in Korac, Nikolic, Kandus e Daneu, ma nel rimbalzo si lasciano spesso sorprendere dai cecoslovacchi. Dei boemi il più attivo realizzatore è Baumruk seguito da Tetiva, da Bobrowsky, ottimo realizzatore di tiri liberi, e da Tomasek. Superato qualche momento d'incertezza i boemi hanno poi preso decisamente la iniziativa e avvalendosi dell'ottima regia di Rylich si sono aggiudicati meritatamente il confronto. I tecnici stranieri di pallacanestro prevedono intanto che nel Girone A il confronto decisivo di semifinale verrà a trovare gli azzurri italiani opposti agli statunitensi, dominatori del girone.

Un singolare incidente ha fatto sospendere a 58" dalla fine l'incontro URSS-Portorico. La squadra sovietica conduceva per 96 a 63, quando in un'azione combinata dagli avanti sovietici il russo Petrov si agganciava al tabellone di vetro del Portorico appoggiandovisi tanto che tutto il tabellone con l'intiero sostegno annesso è rovinato precipitosamente a terra investendo due altri atleti sovietici: Valjtin colpito in pieno petto dal vetro del tabellone ha riportato numerose scalfitture, se pure di lieve entità, sulla spalla destra; mentre Ugrekhilidze riusciva a stento a gettarsi da un lato e non incorreva in alcun incidente. Il tabellone di vetro andava intieramente in pezzi. La partita è stata ripresa dopo il ripristino di un nuovo tabellone.

I RISULTATI

GIRONE A

Stati Uniti-Ungheria	107-63
Italia-Giappone	100-92

GIRONE B

Cecoslovac.-Jugoslavia	76-64
Francia-Bulgaria dopo il tempo supplementare	73-72

GIRONE C

Brasile-Messico dopo il tempo supplementare	80-72
URSS-Portorico	(non perv.)

GIRONE D

Uruguay-Filippine	80-76
Polonia-Spagna	75-63

Hary si allena

Roma, 29

All'Acqua Acetosa è sceso in campo anche il tedesco Hary primatista dei 100 metri piani in 10" netti. Quest'ultimo, impegnato unicamente nella lotta contro il centesimo di secondo, ha respinto con risoluta fermezza ogni tentativo di richieste di previsioni azzardato dai presenti.

Nel salto con l'asta ha lavorato a lungo anche il giovane portoricano Roland Cruz che —già accreditato di una prestazione con m. 4,43 — ha insistito sull'assicella a m. 4,30 in attesa di poter poi tentare i 4.40.

PALLANUOTO

II GRUPPO

URSS-Brasile	8-2
Germania-Argentina	5-1

III GRUPPO

Olanda-Sud Africa	3-3
Jugoslavia-Australia	6-2

IV GRUPPO

Stati Uniti-Belgio	5-2
Ungheria-Francia	11-3

DUE NETTE VITTORIE NEL PUGILATO

BRANDI E ZAMPARINI AVANZANO CON SICUREZZA

Roma, 29

Due vittorie italiane oggi nel pugilato con Brandi e Zamparini. Il successo di Brandi è stato accompagnato da grandi acclamazioni dei presenti. Il punteggio è stato unanime a favore di Brandi e con notevole scarto. Infatti due giudici hanno dato 60 a 56, un terzo 60 a 55, un quarto 59 a 57 e il quinto 59 a 56. Brandi è stato brillantissimo e ha avuto una ottima idea nell'attaccare all'inizio riuscendo con ciò a mettere in soggezione il giapponese Watanaba che come si è visto dopo ha sette spiriti. Successivo avversario di Brandi sarà l'argentino Aranda, e l'italiano non dovrebbe trovare eccessiva difficoltà a superarlo. Dopo il combattimento di oggi sembra quasi certo che Brandi andrà in semifinale, nella quale dovrebbe avere per avversario il negro americano Daniels.

Anche il gallo Zamparini ha vinto bene. Egli è stato molto festeggiato alla discesa dal ring. Aveva un piccolo cerotto sul sopracciglio destro, probabilmente per una testata dell'avversario. Il punteggio a favore di Zamparini è stato 60-53, 60-57, 60-56, 60-58, 60-58.

Gallo: De Rooy (Ol.) b. Yuan (Formosa) per forfait; Bendig (Pol.) b. Sentongo (Uga.) ai punti; Nagy (Ungh.) b. Parra (Fr.) ai punti; Rascher (Ger.) b. Vellefeuille (Can.) ai punti; Puiu (Rom.) b. Bel Hassen (Tun.) ai punti; Taylor O. (Aus.) b. Bouazza (Mar.) ai punti; Weiss (Aus.) b. Pei (Indonesia) ai punti; Carbabjo (Sp.) b. Kalu (Nig.) ai punti; Zamparini (It.) b. Panagiotis (Gre.) ai punti; Haga (Giapp.) b. Canete (Arg.) ai punti; Kenny (Irl.) b. Anner (Svizz.) ai punti; Armstrong (S.U.) b. Kang (Cor.) ai punti.

Welters leggeri: Ludick (Sud Africa) b. Lehteva (Fin.) ai punti; Engibaryan (URSS) b. Busse (Germ.) per k.o.t. alla prima ripresa; Pal (Ungh.) b. Bechir (Tun.) per k.o.t. al 1º round; Kasprzyk (Pol.) b. Garcia (Sp.) per k.o. al 2º round; Karkhid (Irak) b. Seruwagi (Uganda) ai punti; Quartey (Ghana) b. Boubekeur (Mar.) ai punti; Amarista Vargas (Ven.) b. Salommao (Brasile) ai punti; Kim (Corea) b. Sarrazin (Can.) per squalifica; Van Staden (Rhodesia) b. Freeman (Aus.) ai punti; Einahas (Rau) b. Rizgalla (Sud.) per k.o.t.; Daniels (S.U.) b. Mitzev (Bul.) ai punti; Kelsey (GB) b. Kazarian (Iran) ai punti; Meli (Irl.) b. Demetri (Gre.) ai punti; Nemecek (Cecosl.) b. Konig (Austria) ai punti; Aranda (Arg.) b. Reyes (Messico) ai punti; Brandi (Italia) b. Watanabe (Giappone) ai punti.

Leggeri: Mac Taggart (GB) b. Sooknoi (Thailandia) ai punti; Gutierrez (Uru.) batte Blay (Ghana); Kellner (Ungh.) b. Cotot (Fr.) ai punti; Ito (Gia.) b. Gangani (Mar.) ai punti. Blay (Ghana) b. Gutierrez (Uruguay) ai punti.

Vigilia dell'atletica

Roma, 29

Alla vigilia dell'inizio delle gare di atletica leggera dei Giochi olimpici gli allenamenti delle varie squadre hanno raggiunto un ritmo particolarmente intenso. Allo Stadio della Farnesina hanno lavorato stamane i velocisti indiani, americani e giamaicani e numerosi triplisti. Sul campo di atletica dell'Acqua Acetosa i più seguiti sono stati gli americani O. Davis incluso nella rosa dei favoriti dei 4000 piani, Boston che nel salto in lungo detiene la misura di 8,21 è favorito alla conquista della medaglia d'oro della specialità e infine il negro americano Thomas primatista del salto con l'asta. Thomas dopo aver iniziato con salti di media misura ha fatto alzare l'asticciola fino a due metri, poi a 2,14; mentre gli obiettivi cinematografici e dei fotografi si puntavano su di lui ha saltato per due volte consecutive m. 2,14, fallendo poi, di un soffio, in altri due salti la stessa misura. Completate le prove, Thomas ha effettuato due giri di pista, rientrando negli spogliatoi.

Nell'asta dopo gli americani, fra cui è emerso il solito Don «Tarzan» Bragg sempre sui quattro metri e mezzo hanno provato i russi Petrenko, Ktasovskys e Buratov. Il grande caldo ha consigliato invece i marciatori e maratoneti a compiere allenamenti soltanto a ritmo ridotto e ciò al fine di giungere alle gare in condizioni tali da poter reggere alla distanza.

HOCKEY SU PRATO

GIRONE B

Pakistan-Polonia	8-0

GIRONE C

Kenia-Germania	1-0
Francia-ITALIA	2-0

LE ESIBIZIONI DEI LOTTATORI ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Fabra, Bulgarelli e Trippa impongono la loro classe e potenza

Roma, 29

Il torneo di lotta grecoromana è continuato stamane alla Basilica di Massenzio con una ottima esibizione del peso mosca italiano Fabra nei confronti del belga Mewis. L'avversario del lottatore azzurro ha dimostrato molta iniziativa e soprattutto una severa preparazione atletica. Fabra ha avuto ragione di lui ai punti con relativa facilità rivelando mezzi veramente eccezionali.

Una brillante esibizione è stata anche quella del peso massimo Bulgarelli che nel termine di un paio di minuti si è sbarazzato con una poderosa «schienata» dell'americano Lewis. L'atleta azzurro ha manifestato ancora una volta una potenza atletica veramente superiore.

Sfortunato è stato invece il terzo azzurro che è salito in pedana, il peso medio Massimo Cerroni. L'azzurro nel sorteggio era stato opposto prima ad uno svizzero poi ad un argentino nettamente inferiori di modo che avrebbe potuto superare il suo girone con una certa facilità. Senonchè gli avversari assegnatigli dalla sorte non si sono presentati e Cerroni ha dovuto così combattere contro il fortissimo polacco Smolenski che è una delle vedette dei pesi mediomassimi del torneo olimpico. Dopo strenua lotta l'italiano ha ceduto ai punti ed è stato eliminato dal torneo.

La riunione notturna alla Basilica di Massenzio in un clima mitigato dopo la calura odierna è iniziata ottimamente per l'equipe «azzurra». Il peso gallo Gramellini opposto all'ungherese Hodos ha ottenuto infatti un buon risultato di parità che gli consente di passare al quarto turno di questo torneo. Con Ignazio Fabra, Gramellini è quindi il secondo lottatore italiano ammesso al turno decisivo per la qualificazione dei candidati alle tre medaglie della specialità.

L'incontro fra Gramellini e il magiaro è stato avvincente e seguito con entusiasmo dal folto pubblico incitato da un bel gruppo di amatori della lotta grecoromana. L'azzurro peraltro per la forte difesa di Hodos non è riuscito ad andare oltre la parità in quanto non gli è stato possibile applicare una delle sue ferree prese. Il pareggio comunque ha soddisfatto in pieno il clan azzurro.

Successivamente l'italiano Trippa ha battuto il danese Pedersen per schienata in 26 secondi. Incontro esplosivo. L'arbitro ha appena chiamati i due lottatori al centro della materassina e poi dato il fischio d'inizio che Trippa parte come un fulmine tentando l'ancata e nella irruenza dell'azione gli riesce una splendida «schienata» riconosciuta tempestivamente dall'arbitro e dai giudici che pertanto assegnano la vittoria all'italiano nel tempo record di 26". Trippa pertanto è ammesso al turno successivo.

Nei medio leggeri: Laakso (Finlandia) ha battuto Benedetti (Italia) ai punti.

Pentathlon moderno

Il messicano Escobedo in testa alla classifica

Roma, 29

Dopo la prova di tiro del pentathlon moderno, vinta dal messicano Escobedo, si è avuta la seguente classifica individuale:

1) Escobedo (Messico) 3030 punti; 2) Beck (S.U.) 2956 p.; 3) Almada (Messico) 2900 p.; 4) Nagy (Ungh.) 2888 p.

Nella prova di tiro gli italiani si sono così classificati: 28) Scala, 33) Facchini, 52) Giunta.

Classifica per squadre dopo la terza prova: 1) Ungheria 8314 punti; 2) S. U. 8210 p.; 3) Messico 8117 p.; 4) Finlandia 7989 p.; 5) URSS 7873 p.; 6) Svezia 7790 p.; 7) Polonia 7779 p.; 8) Austria 7250 p.; 9) Granbretagna 7160 p.; 12) Italia 6766 p.

Tournée in Italia della «Colombo» di New York

Montreal, 29

Altri due giocatori canadesi di Montreal hanno lasciato la loro società per partecipare alla tournée che la squadra «Colombo» di New York compirà in Italia. Le ultime due partenze riguardano Noberto Iacono, detto «Pacha», mezzo destro del «Concordia» ed ex capitano della nazionale argentina, ed Alex Eliaz, della «Ukraina». Solo quest'ultimo parteciperà alla tournée italiana, che prevede otto incontri, con il permesso dei propri dirigenti. In precedenza quattro giocatori del Montreal avevano lasciato le rispettive società per disputare una tournée con la «Colombo» di New York, senza aver ricevuto i relativi permessi.

Davery Moore conserva il titolo dei pesi piuma

Tokio, 29

Il campione del mondo dei pesi piuma, Davery Moore (S. U.) ha conservato il titolo battendo a Tokio il giapponese Kazuo Takayama ai punti in 15 riprese. Moore ha mandato al tappeto il giapponese due volte, la seconda facendogli quasi oltrepassare le corde, e ha pienamente controllato il combattimento per tutte le riprese. Takayama ha combattuto generosamente ma la velocità e il gioco di gambe di Moore hanno fatto andare a vuoto la maggior parte dei suoi colpi.

Le quote Totip

Roma, 29

La direzione del Totip comunica le quote del concorso di ieri, domenica: ai punti 12 lire 1.367.856; agli 11 lire 71.992; ai 10 lire 6.249. Monte premi: lire 32.828.551.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 9 undici e 122 dieci. Quattro undici sono a Trieste, di cui uno con due dieci al bar Cavana, uno con un dieci al bar Poggi, e gli altri due semplici, uno presso il Banco Lotto di Anna Bergamas e l'altro presso il bar Martini. Nel Friuli un undici con due dieci presso il bar Cacciatore di Tricesimo e uno semplice presso la birreria Moretti a San Daniele del Friuli. In tutta Italia ci sono 8 dodici, 152 undici e 1.717 dieci.

LO SPORT

PRIMO TURNO DELLA COPPA ITALIA

La Triestina si prepara per il confronto con il Venezia

Dopo la vacanza domenicale conseguente al primo provino sostenuto dalla Triestina edizione 1960-61 in notturna sabato scorso allo stadio Baiamonti di Gorizia, l'allenatore «Memo» Trevisan ha radunato ieri i rosso-alabardati allo stadio di Valmaura. La ripresa degli allenamenti è consistita in due sedute ben distinte. Nella mattinata il trainer alabardato ha lavorato con i giocatori che non avevano preso parte alla partita di sabato a Gorizia. Per circa due ore otto uomini: i due Pellegrini, Travain, Cordioli, Zampieri, Penna e Bizai hanno svolto esercizi atletici e palleggi. Nel pomeriggio si sono ritrovati a Valmaura tutti gli altri per svolgere una leggera seduta d'allenamento a base di giri di campo, esercizi ginnico-atletici e palleggi. L'allenamento, durato una sessantina di minuti, si è concluso con il bagno ristoratore e il massaggio.

Il programma odierno verrà intensificato e titolari e rincalzi si ritroveranno allo stadio nel mattino e nel pomeriggio. Domani mattina l'allenatore Trevisan farà disputare la partitella settimanale a due porte tra una squadra di titolari e rincalzi. La preparazione di questa settimana si presenta molto importante per il fatto che domenica prossima i rosso-alabardati saranno impegnati nella prima partita ufficiale della stagione. Allo stadio di Valmaura, infatti, la Triestina ospiterà l'undici nero-verde del Venezia nel quadro del primo turno della Coppa Italia.

Ortiz è convinto di poter battere Loi

Milano, 29

Il campione del mondo dei welters junior, Carlos Ortiz, ha rinunciato oggi al consueto allenamento sull'uomo. Il portoricano ha infatti detto che la sua preparazione è stata più che meticolosa e che è soddisfatto del grado di forma raggiunto: non ritiene pertanto che siano necessarie altre riprese ai guanti. Così, dopo il «footing» mattutino all'estrema periferia della città, Ortiz è rientrato nell'albergo che lo ospita in questo suo soggiorno milanese e ne è uscito solo per compiere un giro per i negozi del centro.

A tre giorni dall'incontro con Duilio Loi, in cui il portoricano metterà in palio la sua corona mondiale, Ortiz ha ribadito la convinzione di riportare una netta vittoria. «Se è vero che Loi è più esperto di me, ha detto, io ho sei anni meno di lui e sono pertanto più fresco di energie, oltre che, naturalmente, più potente». Domani il portoricano ha in programma ancora un po' di «footing» e poi attenderà la sera dell'incontro nella quiete più assoluta.

Zuffa sul ring tra Richardson e London

Porthcowl (Galles), 29

Il campione europeo dei pesi massimi, l'inglese Dick Richardson ha conservato il titolo battendo stasera il concittadino Brian London, che si incontrò a suo tempo con Floyd Patterson per il titolo mondiale. London si è ritirato alla fine dell'ottava ripresa per una ferita all'occhio. L'ex campione britannico, che ha ora 26 anni, stava avendo la meglio in un incontro che però minacciava di degenerare in un alterco.

All'ottava ripresa i due pugili si sono scambiati grida ostili, e l'arbitro li ha separati, rimproverando aspramente London. Poco prima l'arbitro aveva dovuto richiamare Richardson, che combatteva a testa bassa.

La scena seguita alla proclamazione della vittoria di Richardson è stata molto movimentata. I due pugili, i loro aiutanti e un gruppetto di tifosi si sono azzuffati sul ring, provocando l'intervento tra le corde di una ventina di agenti di polizia che riuscivano a separare i contendenti. Richardson, tra i fischi della folla, veniva avviato allo spogliatoio, mentre London, ancora sul ring, cercava di farsi udire in mezzo a quel pandemonio.

E' stato, quello odierno, il primo incontro in cui Richardson ha difeso il titolo europeo, conquistato lo scorso febbraio a Dortmund contro il tedesco Hans Kalfbell. Anche quell'incontro suscitò vivaci polemiche.

Assemblea straordinaria della Ginnastica?

Si ha notizia che un gruppo di soci biancocelesti stanno raccogliendo delle firme per convocare un'assemblea straordinaria della Ginnastica Triestina. In essa dovrebbero venire pubblicamente esaminati i problemi della sezione pallacanestro, dipesi come è noto dalla scadenza del contratto di abbinamento con la Stock, non più rinnovato per l'avvenire. Poichè la società si è dichiarata impossibilitata a sostenere le spese per l'attività della sezione pallacanestro, i dirigenti hanno cercato, senza risultato, di concludere un abbinamento con qualche altro complesso industriale. Proprio recentemente sono falliti anche i tentativi di ottenere dal dott. Bruseschi un aiuto per la sezione. E proprio dopo il fallimento di questo ultimo tentativo è scaturita la decisione di arrivare ad un'assemblea straordinaria, per esaminare in pubblico tutte le difficoltà che ostacolano la soluzione del grave problema. Va rilevato fra l'altro che la data di scadenza dell'inoltro delle iscrizioni ai campionati si sta avvicinando e che la mancata iscrizione significherebbe ad esempio la sicura perdita di Gavagnin, che molte società italiane vorrebbero avere, specie dopo la sua chiamata nella Nazionale olimpiaca.

Nei prossimi giorni il caposezione Antonini convocherà i cestisti e le cestiste della società biancoceleste per esporre ad essi in termini precisi la situazione del momento. E' opinione di qualche dirigente che i prossimi tentativi per la conclusione di un abbinamento saranno fatti in direzione di Milano. Altri sostengono invece la necessità di iscrivere comunque le due squadre, con la speranza che la auspicata sistemazione della sezione possa avvenire magari in epoca successiva, senza compromettere nulla per quest'anno.

Gli australiani Fraser ed Emerson hanno vinto la finale del doppio maschile dei campionati statunitensi di tennis battendo i connazionali Laver e Maru per 9-7, 6-2, 6-4.

Baseball

Il Trieste si prepara per le finali nazionali

Ha fatto ritorno ieri in sede la formazione rosso-alabardata del Trieste che domenica a Milano, battendo la Libertas Inter per 3 a 1, si è assicurata l'ingresso alle finali nazionali del campionato di serie «B» di baseball. Il Trieste, che ha disputato una delle più belle partite della stagione, riprenderà gli allenamenti giovedì sul campo di Villa Opicina per essere preparato in vista del primo turno delle finali nazionali.

Torneo di hockey su prato all'Oratorio Salesiano

Sono continuate nel cortile dello Oratorio Salesiano di via dell'Istria le gare di hockey su prato riservate alla categoria ragazzi, valevoli per i Giochi della nona «Piccola Olimpiade». Come noto la manifestazione viene organizzata ogni anno dall'Oratorio Salesiano per i giovani dei popolosi rioni di San Giacomo, Maddalena e Ponziana. Nel secondo turno del girone di andata si sono registrati i seguenti risultati: Monza-Milano 9-4, Triestina-Novara 3-2 e Modena-Torino 5-1. La graduatoria vede pertanto in testa con quattro punti Modena e Triestina. In terza posizione inseguono a quota due Monza e Novara mentre Torino e Milano chiudono il gruppo con zero punti.

Domenica 11 settembre debutto dei motociclisti

Quale apertura della stagione motociclistica, il M.C.T. organizza per domenica 11 settembre la quinta edizione della «Coppa Esso», gara di regolarità su un percorso di 148 chilometri. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Moto Club Trieste, via Raffineria 6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE L'EX COLONIA È GIUNTA SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE

SI RITIRANO DAL CONGO ANCHE LE ULTIME TRUPPE BELGHE

Tschombe ha giurato che combatterà sino all'ultimo per l'indipendenza del Katanga — Ralph Bunche in partenza - Combattimenti segnalati presso la capitale del Kasai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 29

Le truppe belghe avranno lasciato il Congo questa notte a mezzanotte (ora locale). Lo ha dichiarato il portavoce dell'ONU e la notizia è stata successivamente confermata dal dott. Ralph Bunche.

E il Congo trema sull'orlo della guerra civile. Gli uomini del Governo centrale, quelli di Moise Tschombe e gli «elmetti blu» sono in stato di all'erta. Da Elisabethville giunge notizia che la fanteria del Katanga è attestata in tutte le località di frontiera con il Kasai. Trincerati dietro i ponti fatti saltare in aria, le ferrovie dai binari divelti e le strade minate, i soldati di Tschombe — del Premier secessionista che controlla il sessanta per cento delle risorse naturali del Congo — aspettano la comparsa delle truppe di Lumumba.

Un comunicato diramato ieri sera dalla Radio nazionale del Congo afferma, in sostanza: «Tschombe non avrà il tempo di fuggire all'estero e sarà arrestato nella stessa città di Elisabethville. Le truppe dell'Esercito nazionale congolese, mano a mano che penetreranno nel Katanga, troveranno un appoggio sempre maggiore tra la popolazione».

Ma Tschombe ha giurato che combatterà Lumumba fino all'ultimo. Il comandante dell'esercito del Katanga, il maggiore belga Roger Crevecoeur, ha smentito che si sia già avuto uno scontro fra le due parti (ne aveva dato notizia stamane Radio Brazzaville). Ma si pensa che il contatto fra gli opposti eserciti non tarderà.

Nel frattempo ha lasciato definitivamente il Congo il comandante delle truppe belghe nel Katanga, generale Roger Gheysen. E' partito in aereo dalla base di Kamina, dirigendosi verso il territorio del Ruanda Urundi, che è sotto mandato belga. A salutare il generale si era recato, in aereo, il Primo Ministro Tschombe, che ha regalato all'alto ufficiale una pelle di leopardo.

Quando gli ultimi reparti belgi lasceranno il Katanga, rimarranno a Kamina soltanto tecnici civili. [illegible] Lumumba, il quale — in una delle numerose dichiarazioni — ha sostenuto che subito dopo la partenza dei belgi dovranno andarsene anche i reparti delle Nazioni Unite. Gli incidenti di Stanleyville (dove, paradossalmente, Lumumba si era recato con un gruppo di giornalisti per dimostrare [illegible]) [illegible] la già tesa situazione.

Ralph Bunche, il Vicesegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari politici speciali, ha presentato a Justin Bomboko, Ministro degli Esteri congolese, [illegible] E Dag Hammarskjoeld, dicono le informazioni da New York, sta preparando un esauriente rapporto da presentare al Consiglio di sicurezza. L'Ambasciatore Claire Timberlake, dal canto suo, ha chiesto [illegible] al Presidente Joseph Kasavubu [illegible] una nota di protesta per i maltrattamenti subiti dagli otto aviatori del «Globemaster». Tre degli americani sono stati duramente percossi dai soldati di Stanleyville, gli altri sono stati salvati dai soldati etiopici delle Nazioni Unite.

Gli aviatori americani sono giunti la scorsa notte a Leopoldville a bordo di un «Convair», e subito sono stati condotti all'ospedale Lovanium. [illegible]

L'aggressione agli americani (che erano incaricati di portar viveri a Stanleyville) ha provocato una tal sensazione che Lumumba ha ritenuto opportuno tentar di placare gli animi. Prima di lasciare Stanleyville, Patrice Lumumba ha pronunciato un altro discorso, e nell'imminenza del rientro a Leopoldville ha spiegato ai suoi fedeli che non è assolutamente animato da spirito di ostilità nei confronti degli europei. Parlando in swahili a duemila seguaci venuti ad applaudirlo al campo sportivo, ha detto che «gli europei che rimangono debbono essere protetti. Se non hanno birra date loro la vostra, se non hanno pane date loro la vostra manioca». E ha continuato: «Siamo tutti favorevoli alla pacifica coesistenza dei bianchi e dei neri. Chiunque prenda a sassate una macchina europea è nemico della democrazia e della libertà. Io vi ho sempre detto: „Non odiate gli europei, ma solo chi vi sfrutta"».

Al tempo stesso, il Premier ha annunciato che immetterà nelle file del suo esercito ottomila soldati già appartenenti alle formazioni belghe del Ruanda Urundi, e poi disarmati e smobilitati. Un'altra innovazione consisterà nella abolizione dell'amministrazione tribale, la quale sarà sostituita con un sistema elettorale di tipo occidentale, nella provincia dell'Est, che è il suo caposaldo politico.

Lumumba ha molte altre idee. Si è saputo ad esempio da Londra che il Governo di Leopoldville ha chiesto il permesso di inviare alle scuole militari inglesi due gruppi di ufficiali, per un corso di perfezionamento.

Ma l'attenzione è accentrata sul confine tra Kasai e Katanga. I cinquemila europei del Katanga attendono con ansia la reazione delle N.U. alla proposta, avanzata dal comando belga, che sia creata una zona neutrale fra le due province. Gli osservatori non si nascondono che una simile decisione potrebbe portare all'accusa, da parte di Lumumba o di Tschombe o di entrambi, di intromissione delle Nazioni Unite negli affari interni del Congo. Le Nazioni Unite stanno rinforzando i loro capisaldi di frontiera, come quello di Kaniama, occupato da reparti etiopici; ma si tratta presumibilmente solo di misure precauzionali dettate dai recenti incidenti.

Una voce moderata si è avuta oggi a Leopoldville, ove il Senato congolese si è pronunciato a favore del mantenimento delle truppe dell'ONU nel Congo e dell'espulsione immediata delle truppe belghe, da tutto il territorio, da parte delle forze dell'ONU. Il Senato auspica inoltre (contrariamente ai desideri di Lumumba) che le forze dell'ONU mantengano efficacemente l'ordine nel Congo e intervengano, in collaborazione con il Governo centrale, nei conflitti o nei disordini interni. Esso ha chiesto infine al Governo di iniziare immediatamente dei colloqui con il rappresentante dell'ONU nel Congo per fissare la data dell'occupazione militare del Katanga da parte dei «caschi blu» e dell'esercito congolese.

Questa sera, Joseph Ngalula, Ministro dello «Stato minerario», invaso dalle truppe di Lumumba durante la fine di settimana, ha dichiarato che i reparti avversi al Premier del Governo centrale sono passati alla riscossa e che nella zona di Bakwanga, la capitale, sono in corso sanguinosi combattimenti. Bakwanga era stata occupata venerdì dai congolesi senza colpo ferire. Adesso le asserzioni di Ngalula sono, almeno in parte, corroborate da un dispaccio radio intercettato a Elisabethville, e proveniente dal Kasai, nel quale si chiedeva che venisse inviato un aereo per lo sgombero di dieci soldati congolesi seriamente feriti.

Le notizie pervenute a Elisabethville dicono anche che le forze delle N.U. nel Kasai meridionale avrebbero riarmato un gruppo di soldati a Luputa, e che sarebbero stati questi soldati a entrare in azione contro gli uomini di Lumumba. Ma queste informazioni, dicono gli osservatori, hanno probabilmente lo scopo di agitare ulteriormente gli animi dei fautori di Lumumba. Un ufficiale belga di Tschombe ha affermato che è stato un ufficiale del Katanga a recarsi a Luputa, e a persuadere un certo numero di elementi del Kasai al contrattacco.

Circolano voci, provenienti da Elisabethville, secondo le quali combattimenti hanno avuto luogo nel Kasai, nei pressi della città di Luputa, fra i seguaci di Lumumba e gli uomini che già avevano fatto parte della «Force Publique» del Kasai.

A Leopoldville, il dott. Ralph Bunche, alla vigilia della sua partenza per New York, ha tenuto una conferenza stampa. Da domani, il Sottosegretario speciale delle N.U. verrà sostituito nella stessa carica da Tajkshwar Dayal, diplomatico indiano. [illegible] speriamo che Lumumba attacchi, perchè quando lo avremo sconfitto sarà nei guai a Leopoldville e sarà scalzato dal potere».

Georges Sibera

NIXON IN OSPEDALE

per un'infezione alla gamba

Washington, 29

Il Vice presidente degli Stati Uniti è entrato oggi in ospedale per curarsi un'infezione a un ginocchio. Probabilmente, la sua degenza in ospedale durerà due settimane.

Nixon riportò il 17 scorso una ferita al ginocchio sinistro dopo aver urtato contro lo sportello di un'automobile durante un viaggio di propaganda elettorale a Greensboro, nella Carolina del nord. Col passar dei giorni, la situazione del ginocchio peggiorò. Sabato scorso, Nixon si sottopose ad alcuni controlli sanitari e dal ginocchio fu estratta una certa quantità di liquido per accertamenti di laboratorio.

L'addetto stampa del vice presidente, Herbert Klein, ha precisato stasera che Nixon è entrato nell'ospedale militare «Walter Reed» per un'infezione di natura staffilococcica. I medici hanno raccomandato una degenza di circa due settimane «a titolo precauzionale allo scopo di evitare danni permanenti al ginocchio». La conseguenza sarà che ixon dovrà astenersi da ogni attività della campagna elettorale fin verso il 12 settembre.

L'addetto stampa ha detto, poi, «Non ha febbre e continua a godere di eccellenti condizioni fisiche», e ha aggiunto, in risposta alle domande dei giornalisti, che la lesione al ginocchio non è di carattere maligno.

E' arrivato a Roma in aereo il famoso purosangue americano Rathpatrick che prenderà parte alle gare ippiche in programma per i Giochi olimpici sul quadrilatero di Piazza di Siena

UNA DENUNCIA DEL GOVERNO DI MOGADISCIO

RAPPRESAGLIE ETIOPICHE CONTRO LA POPOLAZIONE SOMALA

Nella cittadina di Aiscia molti abitanti sarebbero stati uccisi dalle truppe inviate dal Negus - L'incidente di Borama

Mogadiscio, 29

A seguito del deragliamento di un treno sulla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba, avvenuto in data 10 corrente fra le località di Lassarat e Adagalla ad opera di elementi ignoti — dice un comunicato diramato dal Ministero delle informazioni del Governo della Somalia — risulta, secondo insistenti notizie provenienti dalla regione del Nord, che truppe etiopiche inviate nella zona avrebbero avuto il compito di eseguire un'azione di rappresaglia contro la popolazione civile somala e in particolare il gruppo etnico Issa, ivi abitante.

Sempre secondo le suddette notizie, nel mettere in atto tale rappresaglia — prosegue il comunicato — le truppe etiopiche avrebbero, in località Aiscia, a pochi chilometri dalla frontiera nazionale, ucciso indiscriminatamente molti abitanti di tale cittadina, parte dei quali ha invece potuto trovare scampo al di quà della frontiera. Ad Abdulkadir, infatti, nella segione del Nord, sono giunti dei profughi, alcuni dei quali sono feriti. Testimoni oculari della spietata azione delle truppe etiopiche hanno narrato quanto a loro stessi, e soprattutto ai loro innocenti fratelli ferocemente uccisi, era accaduto ad Aiscia.

Data l'insistenza con cui, da varie fonti, continuano a pervenire tali notizie, il Governo della Repubblica Somala ha prontamento fatto i passi appropriati presso il Console di Etiopia, onde far conoscere al Governo di Addis Abeba l'allarmata e sdegnosa apprensione del Governo e del popolo somalo.

In nome dei fondamentali diritti umani solennemente sanciti nella Carta delle Nazioni Unite — continua il comunicato — il Governo della Repubblica Somala desidera che piena luce venga fatta sull'accaduto, e tiene a sottolineare che tale sua richiesta dovrebbe essere accolta in uno spirito di mutua comprensione. Altrettanto dicasi per quanto concerne il più recente incidente avvenuto alla frontiera della regione del Nord, nel distretto di Borama: elementi militari etiopici hanno oltrepassato di alcuni chilometri la linea di confine, penetrando nel territorio nazionale e sparando colpi di arma da fuoco contro un reparto di Ilalo, fortunatamente senza causare vittime. La notizia, di fonte etiopica, secondo la quale ciò sarebbe avvenuto in seguito all'attacco contro un posto di frontiera etiopico da parte di una «banda» armata proveniente dalla regione del Nord, è totalmente priva di ogni e qualsiasi fondamento e appare deliberatamente intesa a confondere l'opinione pubblica internazionale.

Di fronte a questo grave incidente — conclude il comunicato — come pure alle gravissime notizie dei fatti di Aiscia, sorge necessariamente la domanda: che cosa si propongono le autorità militari etiopiche? Tanto più lecito è porsi tale domanda in quanto mai nel passato, fino a quando la regione del Nord è stata sotto protettorato britannico, si erano verificati sconfinamenti da parte di elementi militari etiopici.

E' vivissimo auspicio del Governo della Repubblica somala che l'Imperatore d'Etiopia voglia, con personale interessamento, cogliere l'occasione per dimostrare concretamente la sua buona volontà di contribuire alla creazione di un'atmosfera di fiducia reciproca fra Somalia ed Etiopia.

Volo acrobatico

L'«asso» Biancotto morto in allenamento

Praga, 29

L'aviatore francese Biancotto, specialista in acrobazia aerea, è rimasto ucciso oggi nel corso di un volo di allenamento a Bratislava.

Leon Biancotto era stato tre volte vincitore delle competizioni aeronautiche di Coventry e si era recato a Bratislava per partecipare al campionato di acrobazia aerea.

Mentre eseguiva un passaggio con l'aereo capovolto al di sopra del campo di aviazione di Vajnary, l'apparecchio precipitava improvvisamente al suolo per cause che non sono state ancora accertate. La sciagura è avvenuta alla presenza della moglie dell'aviatore.

I GRAVI DISORDINI RAZZIALI SCOPPIATI A JACKSONVILLE

Vandalismi e sparatorie nel quartiere dei negri

Per tutta la notte i segregazionisti hanno seminato il terrore — Si rifanno vivi i Ku-Klux-Klan - Severe misure delle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jacksonville (Florida), 29

Centinaia di agenti di polizia pattugliano le strade di Jacksonville e sorvegliano gli accessi ai quartieri negri in previsione che l'odio razziale manifestatosi sanguinosamente durante il week-end esploda un'altra volta: misure di emergenza sono state adottate dalle autorità cittadine, le quali hanno ordinato che venga tratto in arresto chiunque sia sorpreso nell'atto di organizzare o di svolgere dimostrazioni di carattere razzista analoghe a quelle conclusesi fra sabato e domenica con il ferimento di più di cinquanta persone e con l'arresto di più di cento persone fra bianchi e neri.

Decise ad impedire nuovi scoppi di violenza, le autorità di Jacksonville hanno chiesto al Governo della Florida che sia ad esse concessa la facoltà in base alla quale può essere arrestato ogni gruppo di più di quattro persone che venga sorpreso nelle strade o nelle piazze, teatro nelle ultime quarantotto ore di violente, sanguinose battaglie. Le misure di emergenza sono state ordinate dal Sindaco Haydon Burns, quantunque l'«Associazione per la emancipazione della gente di colore» (NAACP) abbia rinunciato al progetto di effettuare una grande dimostrazione in segno di protesta contro gli episodi di intolleranza dei giorni scorsi.

Tale dimostrazione avrebbe dovuto far convergere sugli eventi di Jacksonville l'attenzione dell'opinione pubblica americana e del Governo federale onde determinarne un intervento immediato prima di un eventuale precipitare della situazione. Ma volendo evitare nuovi disordini, i dirigenti dell'associazione negra hanno ritenuto opportuno soprassedere nella speranza che l'odio di razza, improvvisamente scatenatosi, si plachi nel frattempo. La «NAACP» pur decidendo di non agire in modo concreto, non sembra però disposta ad accettare passivamente la situazione creata dai segregazionisti di Jacksonville. Essa ha infatti approvato una risoluzione intesa ad ottenere dal Governo la costituzione di un gruppo di esperti che indaghino sui disordini razziali e ne stabilisca le responsabilità. Una petizione in questo senso è già stata inviata al Presidente Eisenhower.

L'atteggiamento assunto dalla «NAACP» non ha tuttavia impedito che la scintilla della violenza si accendesse un'altra volta: nel corso della notte scorsa, infatti, elementi segregazionisti hanno attaccato e saccheggiato una stazione di servizio situata nel quartiere negro, hanno incendiato un grande negozio di articoli alimentari e distrutto numerose automobili. Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro le finestre di alcune case, da dove uomini e donne di colore lanciavano contro gli attaccanti pietre, seggiole ed altri oggetti casalinghi. Correndo all'impazzata a bordo di potenti automobili, gruppi di segregazionisti hanno seminato il terrore nell'intero quartiere obbligando la popolazione negra a rifugiarsi nelle case.

Dopo l'attacco da parte di elementi segregazionisti, uomini della «NAACP» si sono riuniti in una piazza per effettuare una dimostrazione di rappresaglia: circa duecento giovani hanno atteso per ore che i dirigenti dell'«Associazione per l'emancipazione della gente di colore» ordinassero l'azione di contrattacco, ma l'ordine non è venuto: Rodney Hurst, presidente del Consiglio giovanile della «NAACP», dopo un colloquio con i propri consiglieri, ha chiesto alla piccola irritata folla di disperdersi e di mantenere la calma per non inasprire maggiormente la situazione. Hurst che ha sedici anni, ma che viene considerato come un personaggio di primo piano nella lotta per la emancipazione della popolazione negra, ha reso noto che «per ora la «NAACP» intende assumere un atteggiamento conciliante nella speranza che la situazione si plachi.

Intanto gli estremisti del movimento segregazionista si stanno riunendo attorno al «Ku-Klux-Klan», l'associazione razzista il cui nome è legato ai più spietati episodi di intolleranza razziale. Il «Ku-Klux-Klan» ha fatto appello a tutti i cittadini bianchi della zona: finchè si tengano pronti ad intervenire «qualora l'insolenza negra si manifesti nuovamente». Ma anche gli uomini del «Ku-Klux-Klan» dovranno rispettare, stando almeno alle voci che circolano a Jacksonville, le misure di emergenza adottate dalle autorità cittadine: fra queste misure figura quella che prevede l'arresto di chiunque «senza una giustificazione convincente», sia sorpreso nell'atto di dirigersi a bordo di automobili verso i quartieri negri.

Come è noto, gli incidenti occorsi durante il «week end» sono scoppiati dopo che i leaders della comunità negra di Jacksonville avevano convocato una riunione popolare per «organizzare pacifiche dimostrazioni contro la segregazione razziale». Alla riunione svoltasi in una chiesa, avevano partecipato più di 1400 persone fra uomini e donne di colore.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

POLEMICA DOPO LA MORTE DELL'ATLETA JENSEN

I ciclisti danesi alle Olimpiadi hanno usato le pillole «Ronicol»

Il medico della squadra nega recisamente di averle consigliate

Copenaghen, 29

Si è appreso questa mattina che l'interrogatorio protrattosi per tutta la notte dei ciclisti su strada danesi che hanno preso parte alle Olimpiadi di Roma, e del loro allenatore, non hanno fornito alcun elemento che possa far ritenere che Knud Enemark, morto venerdì scorso dopo la corsa dei cento chilometri su strada a squadre, sia stato drogato.

Thorkild Madsen, presidente della Federazione ciclistica danese, rientrato ieri sera a Copenaghen insieme alla squadra danese, ha dichiarato che nessuno ha «confessato» di essere stato drogato. Ha confermato, però, che ai corridori danesi erano state somministrate delle pillole di un preparato chiamato «Ronicol» ma ha affermato che queste pillole non possono essere affatto considerate delle droghe. «Il medico danese che controllò i corridori prima della loro partenza per Roma — ha dichiarato all'«Associated Press» — ordinò queste pillole e di ciò non abbiamo fatto alcun segreto».

Madsen ha aggiunto che il medico della rappresentativa olimpica danese era stato informato in merito alla somministrazione di queste pillole e non aveva sollevato obiezione alcuna. «Anche i medici dello ospedale di Roma — ha proseguito — dove Enemark venne ricoverato, vennero informati della cosa e tutti furono concordi nel considerare il preparato come assolutamente innocuo».

Madsen, che ha condotto l'inchiesta della notte scorsa, ha spiegato che il «Ronical» è un preparato che ha un effetto stimolante sulla circolazione del sangue ed è anche indicato per il mal di testa e stati di angoscia. Ha aggiunto che nessuno può escludere la possibilità che Knud Enemark abbia portato con sè, all'insaputa di tutti, delle droghe, anche se la cosa appare assai improbabile. Inoltre Madsen ha rilevato il fatto che le droghe hanno effetto solo per un certo tempo e che la squadra dei corridori danesi si trovava sulla linea di partenza molte ore prima del via. «Per tutto questo tempo — ha detto — sono stati veduti da tutti». Ha poi aggiunto che tutti i corridori durante lo interrogatorio hanno unanimamente rilevato che una distanza di soli 100 chilometri non è tale da indurre un corridore a drogarsi.

Madsen ha anche detto che da fonte privata gli risulta che un rapporto medico preliminare è atteso da Roma e di avere appreso che sarebbe negativo per quanto riguarda la presenza di droghe. Madsen ha poi dichiarato che intende chiudere al più presto questa questione e non permettere che si trascini a lungo con il rischio di diffondere gravi sospetti. Se il caso non venisse risolto rapidamente, ha fatto comprendere che si rivolgerà al Principe Axel, membro del Comitato olimpico internazionale, per chiedergli di sollecitare un rapido responso.

In serata si è appreso che il medico che visitò i componenti la squadra ciclistica danese prima della loro partenza per Roma per le olimpiadi, ha dichiarato di non essere stato informato in merito alle pillole «Ronicol», e che se lo fosse stato, ne avrebbe sconsigliato assolutamente l'uso. Il sanitario ha fatto queste dichiarazioni, dopo avere appreso quanto il presidente della Federazione ciclistica danese Madsen aveva affermato nella intervista alla «Associated Press».

Il medico, dott. Stenaa, ha smentito di avere ordinato il «Ronicol» ed ha aggiunto che non lo avrebbe mai fatto, spiegando che il prodotto aumenta la circolazione attraverso il cuore. «Per quanto mi riguarda — ha detto — lo riterrei dannosissimo per dei corridori impegnati in una corsa ciclistica di una tale asprezza e con il caldo che vi è ora a Roma».

Il commissario di polizia Jens Jersild, della Sezione Sanità, ha dichiarato a sua volta che l'uso del «Ronicol» non è illegale in Danimarca. Dopo la pubblicità data alla morte di Jensen, la sua sezione sta ora indagando su un caso vecchio di due anni, in cui dei ciclisti danesi furono accusati di essersi fatti drogare. Anche in quel caso, ha detto il commissario, si accertò che era stato impiegato del «Ronicol», ma non si trovò materia per una accusa di uso di droghe.

Il dott. Stenaa ha dichiarato anche di aver visitato per due volte i corridori prima della loro partenza per Roma e che le condizioni di Jensen si rivelarono allora eccellenti, addirittura migliori di quelle dei suoi compagni di squadra.

Un aereo «C. 119» dell'Aviazione militare italiana partirà domani alla volta di Copenaghen trasportando la salma di Knud Enemark Jensen. Le esequie avranno luogo giovedì prossimo ad Aarhus, città natale di Jensen, a cura del Comitato olimpico danese.

Stamane è stato dimesso dall'ospedale «Sant'Eugenio», l'altro ciclista olimpico danese, Jorgensen, che si è completamente ristabilito ed ha fatto ritorno al Villaggio Olimpico. Come noto, lo Jorgensen era stato ricoverato al «Sant'Eugenio» essendo stato anch'egli colto da malore durante la stessa gara in cui è deceduto lo Jensen.

TRISTE RITORNO ALL'AEROPORTO DI NEW YORK

SVIENE ALL'ARRIVO LA MOGLIE DI POWERS

New York, 29

Con un aereo delle «Pan American World Airways» è giunta stasera a New York Barbara Powers, moglie del pilota americano recentemente condannato a Mosca per spionaggio. Con lei sono rientrati negli Stati Uniti la madre del pilota e due persone amiche, che avevano accompagnato i Powers in Russia.

Barbara Powers, scesa dallo aereo, si è avviata piangendo verso la palazzina del servizio sanitario dell'aeroporto, ma dopo pochi passi è svenuta. Il collasso è stato così improvviso, che gli agenti di polizia, che scortavano i Powers, non hanno fatto in tempo a impedire alla moglie del pilota di cadere a terra.

Barbara Powers è stata quindi trasportata a braccia nello ufficio sanitario, mentre numerosi giornalisti, fotografi e operatori della televisione assistevano alla scena da dietro le transenne che la polizia aveva fatto approntare per l'occasione.

Vestita di un abito turchino, con il volto visibilmente stanco, la signora Powers era partita nelle prime ore del pomeriggio da Parigi. Prima di imbarcarsi sull'aereo essa aveva dichiarato ai giornalisti: «Non ho più ricevuto notizie di mio marito da quando l'ho lasciato. Non credo che ritornerò a Mosca troppo presto perchè durante la detenzione nei primi tre anni ho diritto di vederlo un'ora soltanto ogni due mesi. Mio marito e io riteniamo che quell'ora sarebbe troppo penosa per entrambi».

«Marilina» esaurita per il troppo lavoro

Hollywood, 29

L'attrice cinematografica Marilyn Monroe è stata ricoverata oggi in una clinica di Hollywood in seguito a un esaurimento causato dall'intenso lavoro. La Monroe ha infatti partecipato alla lavorazione di un film in una zona desertica del Nevada e le riprese si sono svolte con temperature dell'ordine di 40 gradi.

La lavorazione del film è giunta a metà e si ritiene che la troupe cinematografica farà ritorno a Hollywood questa settimana in attesa che Marilyn Monroe si ristabilisca. Un portavoce dell'attrice ha dichiarato che Marilyn ha bisogno «del massimo riposo».

Alla lavorazione del film partecipa Clark Gable come principale interprete maschile. Il soggetto del film «The misfits» è stato scritto da Arthur Miller, marito dell'attrice. Si ritiene che la lavorazione del film richiederà una spesa di 3 milioni e mezzo di dollari.

IL RETTILE CHE UCCIDE IN 60 SECONDI

Terrore a Le Havre per un «serpente-minuto»

Le Havre, 29

Un serpentello lungo appena 12 centimetri terrorizza da 48 ore gli abitanti di un quartiere di Le Havre, e più particolarmente gli inquilini di un palazzone moderno. Si tratta di un «serpente-minuto», così chiamato dagli indigeni del Camerun, in quanto il suo morso uccide un uomo quasi instantaneamente, sempre entro un massimo di 60 secondi.

Il minuscolo rettile si trovava in un casco di banane portato dal Camerun dal signor Jean Petit, capitano di lungo corso. La figlia di questi, Michèle, se lo era visto scivolare fra le mani sabato mattina mentre staccava alcune banane dal casco depositato in cantina. Malgrado lo spavento e l'orrore, la ragazza aveva avuto il tempo di osservare il serpentello e, più tardi, avendone fatto la descrizione al padre, quando questi le aveva detto di cosa di trattava, per poco non era svenuta.

Dalla piantagione di banane a Douala, e da Douala a Le Havre, il sinistro rettile, non più grosso di un pollice, ha compiuto un viaggio di varie migliaia di chilometri in mezzo alle banane. Ora si nasconde probabilmente nel sottosuolo del palazzo, in cui si trovano 60 cantine ricolme di oggetti eterogenei.

Agenti e vigili del fuoco, informati della presenza dell'indesiderato ospite, hanno tentato di uccidere il rettile lasciando nel sottosuolo una scodella di latte avvelenato, ma il «serpente-minuto» non lo ha toccato. Di conseguenza è stato deciso di vietare l'accesso degli inquilini alle cantine e di vuotare queste ultime metodicamente. Ma il rettile può benissimo avere trovato rifugio in qualche tubatura o essere fuggito da un finestrino. Per di più, le sue minime dimensioni rendono ancor più difficile il compito dei pompieri trasformati in cacciatori di serpenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o invia**ti a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA onesta capace offresi stabile. Viale XX Settembre n. 92, p. 2, piano terra. 47615 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, capace cercasi, Giorgiacopulo, S. Caterina 5-III p. Tel. 37825. 47619 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente capace. Telefonare 53638. 47622 C

INFERMIERA diplomata qualsiasi assistenza ammalati, giorno o notte offresi. Telefonare 53354. ore 10-12. 121 C

PIASTRELLISTA muratore, specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 47567 C

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI appartamenti, preventivi, manutenzioni. Telefonare 91102. ore 8-14.

ARTIGIANO eseguisce qualsiasi lavoro edile. Tel. 72127. 67626 CC

CASA della Permanente: americane complete bellissime lire 1000. Terza Armata 5. Telefono 31-5-89. 67807 CC

OPERE murarie, progettazioni restauri esegue Impresa. Tel. 35960, 17-19. 67697 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa ottima venditrice bella presenza cerca Camiceria Franchi, via Genova 19. 67903 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Tel. 61339. 47625 D

APPRENDISTA 14.enne bella presenza cercasi per negozio calzature. Cassetta 47621 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetta tedesco cerca per ufficio segreteria ditta esportatrice. Offerte indicando curriculum vitae. Cassetta 67900 D UPI.

GIOVANE massimo 16.enne per pasticceria. Piazza S. Francesco 7, presso Milazzi. 27391 D

PERSONA volonterosa cercasi per chiosco giornali. Via Lorenzetti 42. 47623 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca capaci assicuratori provata capacità, residenti Gorizia, Monfalcone, Cervignano per affidare sub agenzie rispettive zone. Scrivere dettagliando attività professionale. Offerte cassetta 47462 D UPI.

RAGAZZA 14-15anni per panetteria cercasi. Cassetta 27390 D UPI.

RAGAZZE 14 anni appena compiuti apprendiste cartotecnica, assumonsi. Presentarsi via Udine 77 interno. 47636 D

RAGAZZO pratico alimentari e apprendista cercasi. Raffineria 5, Samer. 67633 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Via Fabio Severo 59. 47612 D

SARTA donna tuttofare e per rimodernare cercasi ore pomeridiane escluso vitto. Cassetta 27397 D UPI.

SIGNORINE abili venditrici cerca società elettrodomestici ottima retribuzione. Offerte cassetta 47634 D UPI.

STIRATRICE praticissima vestiti donna, posto stabile cercasi. Offerte cassetta 27406 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTANSI centralissime 4 bellissime camere signorili vuote, cucina, bagno completo, telefono, ascensore, a famiglia distintissima. Informazione 8-13. Tel. 28561. 47618 F

> **A MILANO**
>
> IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*
>
> **ALGANI** - piazza della Scala
> **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
> **STEFFENINI** - galleria Portici Settentrionali
> **CASIROLI** - corso V. E. II
> **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
> **S.A.F.** - Stazione Centrale

A GORIZIA a professionisti affittasi camere lussuose, via Leopardi 8/II. 264 F

BELLA arredata bagno telefono affittasi a distinto presso piccola famiglia. Tel. 91123. 47630 F

CAMERA mobiliata bagno telefono darei gratuitamente cambio, prestito, fino restituzione. Tel. 90481. 2121 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi escluso donne. Galileo 24, I sinistra. 27417 F

CAMERA due letti con salottino eventuale uso cucina bagno affittasi solo distinti. Telefonare 25049. 67901 F

CAMERETTA bella con vitto prezzo buono offresi. Telefonare 66-662. 47632 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla, uso cucina affittasi. Piazza Vecchia 4-II sinistra, ex Rosario. 67902 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10 I porta 1. Visitare dopo 11. 27412 F

MATRIMONIALE volendo anche due amici; altra vuota uso ufficio, ingresso scale, affitto. Via S. Nicolò 20, primo. 47613 F

MOBILIATA affittasi, marito, moglie. Ginnastica 50, I destra. 27401 F

MOBILIATE vuote uso cucina, quartierino, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 47611 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

LEZIONI di canto, musica lirica e leggera. Telef. 25482. 27354 G

SCUOLA taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9. Telefono 96572. 27405 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti domenica mattina zona: Corso Italia-Parco rimembranza Gorizia. Onesto rinvenitore, verso mancia è pregato rivolgersi: dott. Zanier, via Leoni 88. Telefono 4649 Gorizia. 27392 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta cucina affittasi 25.000 mensili. Altro centrale 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio affittasi 18.000 mensili, 50.000 spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 270 I

A. CEDESI ufficio centralissimo. Piazza Tommaseo. Telefono 35305. 47496 I

A CONIUGI soli affiderei appartamentino contro mansioni portineria. Cassetta 47616 I UPI.

A. TRISTANZE, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi 29 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 47631 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza, cucina, 15.000, compenso spese, affittasi. Telefonare 61472. 47620 I

APPARTAMENTO via F. Severo libero novembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2016 I

APPARTAMENTO signorile affittasi, 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, soleggiato. Nuova costruzione via Giulia. Telef. 91181. 47635 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, giardino, Gretta, affitta Alabarda, Spiridione 6. 47614/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, affittasi subito per locali d'affari. Piazza Goldoni 5-II. 27395 I

BELLISSIMO nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 47629 I

CAMERA cucina paraggi Largo Barriera affittasi 8000 mensili compreso accessori prelevando mobili compenso spese. 47638 I

TRISTANZE, stanzino, cucina, bagno WC, cantina, terrazzo, telefono, ascensore affittasi 25.000. Torsampiero 12, Baccello. 27396 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI soli distinti cercano appartamento decente due locali servizi. Telefonare 37397. 271 L

APPARTAMENTO affittanza cercasi 2-3 stanze cucina. Pregasi telefonare 91783. 27407 L

APPARTAMENTO costruzione recente cinque sei stanze, doppio bagno cercasi affittanza. Cassetta 47610 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE occasione marche originali. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 67827 M

A. AFFARONE privato vende fotografica Minox/B cellula incorporata. Telef. 35305. 47496 M

CASSAFORTE grande, perfetta vendesi occasione, adatta società. Tel. 21008. 47608 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 67691 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 27408 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27408 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Tel. 30358. 47624 N

A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 27416 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, cineserie, bronzi, porcellane, mobili, eccetera. Tommaso, Bosco 36. Tel. 50556. 67905 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

ACQUISTO soprammobili, salotti antichi, camere letto, cucine, pranzo, Per Veneto. Telefono 31428. 67887 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. STANZE, carrozzine, soggiorni. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 67827 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 23061 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 27393 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

BANCO da negozio con cassettini rimessato rovere lunghezza 2.30 m. Telef. 90796. 27394 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

LETTINO legno con figurine quasi nuovo vendesi. Tel. 58843. 27399 NN

PIANINO in buone condizioni adatto studio acquisterei privatamente. Telefonare 70-494. 47627 NN

PRIVATO vende camera due letti 15.000, camera matrimoniale chiara 38.000, salotto imbottito mobilebar 28.000, mobili vari 9.000. Scrivere Cassetta 47617 NN, UPI.

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD AGENTI produttori rateali librari introdotti clientela privata offresi articolo massimo interesse facile vendita alta immediata provvigione. Scrivere casella 96 A, S.P.I., Milano. 6182 P

GRUPPO editoriale librario cerca agenti produttori vendite rateali privati altissima provvigione. Esigonsi capacità produttiva organizzativa serie referenze eventuale cauzione deposito campionario. Scrivere casella 96 A, S.P.I., Milano. 6179 P

OVUNQUE cercansi produttori vendita rateale dischi insegnamento inglese introdotti uffici banche istituti linguistici. Alta immediata provvigione, lavoro facile largo appoggio propaganda. Scrivere casella 96 A, S.P.I., Milano. 6180 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» fama mondiale, Automotoservizio immediato, via Milano 4, «Casa della Candela». 67904 Q

ALFA - Super 1100-103, 600, 1400 codine, 1400 gas. Bosco 20. 27415 Q

COMMISSIONARIA Fiat. Media 33: Belvedere occasione. 600, 1100 1958, Aprilia cabriolet, scooter carrozzino M.V. 67880 Q

OCCASIONE vendo 600 1958, facilitazioni, Tel. 73307. 47606 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo, tutte licenze, 100.000 giornaliere cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 47637 R

BUFFET centralissimo, avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2013 R

CERCASI autorimessa avviata centro. Cassetta 27400 R, UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento femminile, clientela signorile, posizione, vendo 1.600.000. Telefonare 37703. 150 R

NEGOZIO radio, televisori, elettrodomestici, rione popolatissimo cedesi, telef. 95982. 47629 R

NEGOZIO articoli plastici vasto consumo bene avviato vendo, 1.600.000. Telefonare 34515. 47628 R

NEGOZIO merceria abbigliamento, zona Giardino Pubblico, con vasta licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2006 R

PICCOLI prestiti impiegati concede Fidim S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6193 R

150.000 cercasi restituzione mensile, garanzia. Cassetta 27403 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA - RIVIERA Impresa Costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, costruzione iniziata di n. 3 palazzine signorili, appartamenti tipo villa, da 3-4-5-6 stanze, doppi servizi, poggioli, ampie terrazze a mezzogiorno sul golfo di Trieste, garage, ascensore, termonafta centrale, cantina, giardino, ripostiglio, finiture accuratissime, zona residenziale, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS - Galleria Tergesteo. 2401 S

A.A.A.A.A.A.A. LOCCHI - BELLOSGUARDO Impresa Costruzioni, V Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, inizio costruzione Settembre 1960, di n. 2 Palazzine signorili, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucina, servizi doppi e semplici, termonafta centrale, ascensore, poggioli, balconate vista mare, ripostiglio, cantina, armadio muro, finiture accurate, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia - DOMUS Galleria Tergesteo. 2402 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi corso finitura. Magnifica posizione; massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 27402 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Centralissimi prenotansi. altri Rossetti, Severo. Campi Elisi da 1.000.000 rimanenza mutuo anche Aldisio. San Lazzaro n. 11. 108 S

A. PROSSIMO inizio costruzione palazzina (Davis - Commerciale), appartamenti 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Attici quadristanze grandi terrazze vistamare. Ampie facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 47637 S

A. STABILE centrale, buona rendita vendesi 12.000.000. Telefonare 37397. 272 S

A. TERRENO fabbricabile a San Giovanni, da vendere. Tel. 90975. 27413 S

ACQUISTASI stabile città, decoroso, direttamente dal proprietario, serietà, inintermediari. Scrivere Cassetta 27411 S, UPI.

APPARTAMENTI in palazzina via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2001 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via dell'Istria, soleggiati, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale, panoramica, centralissima, 3, 4, 7 stanze, servizi completi, terrazze, autorimessa, cantina, giardino, ascensore, centralnafta, vendesi. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 27409 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze paraggi Battisti, Villa Necker. Telef. 31034. 67695 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2017 S

APPARTAMENTI in palazzina, signorile, consegna-ottobre zona verde, panoramica, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo grande, ripostiglio, cantina, riscaldamento centralnafta, garage vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2019 S

APPARTAMENTINO libero camera camerino cucina vendo 700.000 contanti più 550.000 rateali. Ginnastica 60, ore 10-12 16-18, Sattolo. 67862/5 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, vendesi, affittasi. Telefono 30886. 67821 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, terrazze, giardino, cantina, garage, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 27409 S

APPARTAMENTO tristanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618, pomeriggio. 27409 S

APPARTAMENTO zona Revoltella, tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadi muro, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 27409 S

APPARTAMENTO zona Marina, soleggiato, 3 stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2003 S

APPARTAMENTO piano attico, zona Rossetti, 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, terrazza grande, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2014 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2015 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p. 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2018 S

CASA sette appartamenti, terreno circostante, zona verde panoramica, vendesi blocco unico. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 27409 S

CASETTA zona S. Maria Madd. Inf. 2 stanze stanzetta, stanzino per bagno, soggiorno, cucinino, poggiolo, terreno 400 mq. vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 2012 S

CONDOMINIO casa nuova zona signorile tutti comforts, termonafta, terrazza, cantina; vende AURORA, Ginnastica 3. 47616 S

ERIGENDI villini S. Croce-mare, splendida posizione, spiaggia riservata, servizi luce acqua, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618 pomeriggio. 27410 S

GRIGNANO-mare villa arredata, posizione incantevole, cinque stanze, mq. tremila terreno coltivato, spiaggia riservata, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 27410 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto pescheria vendesi in condominio o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2007 S

LOCALE zona Commerciale, casa nuova, 30 mq. 2 fori, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2008 S

> **A GENOVA**
>
> IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*
>
> **CORAZZA** - piazza Acquaverde
> **PAGANETTO** - piazza Principe
> **GISELDA** - piazza Deferrari
> **MORCHIO** - portici Accademia
> **GRAFFEO** - piazzetta Labò
> **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte.
> **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

LOCALE casa nuova in ottima posizione, adatto fioraio, vendesi in condominio condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 2009 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto rivendita tabacchi, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2011 S

LOCALI due, nuova costruzione, mq. 22, 26, zona S. Giacomo, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 27410 S

NEGOZIO sartoria centrale, con licenza di vendita avviato con riscaldamento centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2005 S

PALAZZINA corso costruzione via Veruda zona Fiera, altra via Porta alta, vista mare 1-2 stanze soggiorno accessori giardino cantina vendesi. Telef. 50273. 27414 S

VASTO locale casa nuova adatto carrozziere vendesi ottime condizioni di pagamento o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2010 S

VILLA lussuosa recintata, parco 1000 mq., città, vende Alabarda, tel. 29566. 47614/3 S

VILLA due appartamenti, vasto terreno, panoramica, vende, Alabarda, tel. 29566. 47614/2 S

VILLETTA zona Besenghi recintata, altra S. Luigi, Rossetti, vende Alabarda, Spiridione 6. 47614/1 S

VILLETTA con giardino, tre stanze, stanzetta, bagno, accessori moderni, restaurata vendesi, telef. 95982. 47629 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.